

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni. (NON TRATTATO)		
COMMA 2 Domande di attualità.....	3	
COMMA 3 S.I.S. S.p.A. – Modifiche statuto sociale. (Rel. Ass. Galasso Mario).....	15	
COMMA 4 Osservazione al nuovo PTCP 2007, adottato con atto di C.P. n. 64 del 31/07/2007. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	16	
		COMMA 5 Convenzione triennale (anni 2007 – 2008 – 2009) tra l'Amministrazione Comunale di Riccione e gli enti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private finalizzata alla generalizzazione dei servizi educativi per l'infanzia. (Rel. Ass. Vescovi Sabrina).....
		43

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 20** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Casadei Alessandro, Galli Fabio, Vescovi Sabrina.

Sono assenti i Signori Assessori: Galasso Mario, Berardi Lucio, Cavalli Francesco.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 1
Comunicazioni.**PRESIDENTE**

Con 20 Consiglieri presenti la seduta è valida e quindi diamo inizio a questo Consiglio Comunale. Al primo punto ci sono le comunicazioni del Presidente e del Sindaco.

Il Presidente non ha nessuna comunicazione.

Signor Sindaco ha qualche comunicazione da fare al Consiglio? Passiamo direttamente al punto numero 2 dell'ordine del giorno.

COMMA 2
Domande di attualità.**PRESIDENTE**

Per la prima domanda di attualità cedo la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere, a lei.

Cons. PECCI

La mia sarà una domanda velocissima, Sindaco, la rivolgo a lei perché il mese di ottobre sta scivolando via e sta finendo. Mi sta particolarmente a cuore la zona del Marano e dell'Alba, le chiedo 2 cose. La prima cosa è: Futurismo a che punto è? Perché abbiamo detto che è uno dei progetti che qualificano la città e la promessa era: dopo l'estate cominciamo.

È passata l'estate 2006, è passata quella del 2007, speriamo di essere in dirittura di arrivo. L'altra parte è la riqualificazione di Viale D'Annunzio nel tratto che va da via Boccaccio fino a Piazzale Azzarita. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Per quanto riguarda il Futurismo ho incontrato la settimana scorsa la proprietà e i loro tecnici: entro il 10 di novembre ci forniranno il cronoprogramma dei lavori e quindi fra poco sapremo anche dire proprio le date precise di inizio dei lavori. Il tempo che è intercorso dalla nostra autorizzazione, che è successiva a quella finale rispetto all'estate 2006, quindi è più recente: questi mesi comunque sono intercorsi e sono serviti alla proprietà a rifare completamente il piano finanziario perché quello iniziale era assolutamente adattato e quindi hanno dovuto rifarlo.

Tra l'altro l'hanno fatto con una società di certificazione inglese molto quotata e anche di prestigio.

Per quanto riguarda invece il Viale D'Annunzio preferirei che rispondesse l'Assessore Casadei, che ha più sottomano i tempi precisi per il tratto da Piazzale Giovanni XXIII a Piazzale Azzarita.

Ass. CASADEI

Il tratto in oggetto è il terzo stralcio del Viale D'Annunzio e probabilmente l'inizio lavori sarà settembre 2008, in quanto quest'anno abbiamo anticipato anche il secondo stralcio che era quello da Aldo Moro a Giovanni XXIII.

Ci siamo trovati in condizioni sia di tempo, sia economiche, in quanto nel 2005 avevamo approvato il bilancio a dicembre e siamo riusciti ad anticipare prima dell'estate quello che era il secondo stralcio: per il terzo stralcio però rimangono le tempistiche che erano previste inizialmente, per cui presumibilmente settembre 2008 inizio lavori.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Parzialmente soddisfatto su Futurismo, meno sull'ultimazione dei lavori di Via Gabriele D'Annunzio perché ritengo che arrivare all'estate prossima con i lavori incompiuti, quando vi sono altre opere pubbliche che scavalcano questa non sia corretto per la zona, alla quale si era data come scadenza il 2008.

Spero che l'Assessore si attivi per recuperare i mezzi finanziari per ultimare l'opera – mi auguro – entro l'estate 2008.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo di Forza Italia, Valter Ciabochi.

Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

La question time probabilmente è riduttiva per l'argomento che sto per dire, però anche oggi sui giornali ho potuto apprezzare una lettera del Presidente di GEAT Valeriano Fantini, che si lamenta della pochezza delle parole del Sindaco all'interno della lettera che gli richiede, in sostanza, le dimissioni.

Ci piacerebbe, Sindaco, riconoscere l'entità del problema, dell'assemblea straordinaria e soprattutto della situazione relativa a quell'azienda, è una cosa che ci sta a cuore come partito, lei lo sa benissimo, anche perché le accuse e le parole di Fantini non lasciano molto spazio. In sostanza dicono che le sue dimissioni non erano un problema, ma queste dimissioni dovevano essere formalizzate alla fine dell'esercizio 2007 cioè nell'aprile del 2008.

L'accelerazione e il tipo di situazione che si è venuta a creare, secondo noi, la dicono lunga sul modo di amministrare, che è sempre e comunque un modo che non ha in mente e non tiene conto di quelle che sono le prerogative che una società di capitali come quella ha, che non tiene conto del fatto che questa non è più una municipalizzata, ma è una società che ha uno statuto e che deve sottostare alla legge cioè al Codice Civile e quindi il problema Fantini, così come viene descritto dai giornali, è un problema per la maggioranza, è un tipo di situazione che, secondo noi, la città ha bisogno di sapere dalla viva voce del Sindaco e più che altro vorremmo sapere, signor Sindaco, qual è il suo ruolo, cioè lei che cosa ha detto a Valeriano Fantini, il tenore della lettera che lei ha inviato alla

presidenza della GEAT e soprattutto quale sarà lo scenario futuro cioè lo scenario futuro in termini di servizi per la città.

Riteniamo quell'azienda – e l'abbiamo dimostrato in tante occasioni – molto importante e quindi la nostra preoccupazione per i servizi e la nostra preoccupazione per il modo semplicistico con il quale è stata affrontata la situazione ci fa preoccupare, quindi vorremmo sapere da lei qual è stato il tenore della lettera, quale sarà lo scenario futuro e come mai lei non ha dato a Fantini nessun altro tipo di spiegazione se non quella di dire: “Fatti da parte”.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

In 2 minuti è difficile trattare quest'argomento anche perché vi potrei leggere la lettera che poi leggerete domattina, che ho inviato a Fantini e che ho reso pubblica, come lui ha fatto, perché io la lettera di Fantini di questa mattina l'ho apprezzata molto di meno.

I punti cruciali sono 2.

Il primo è che ognuno può avere opinioni politiche diverse, ma le opinioni politiche vanno affrontate nelle sedi politiche: confondere le sedi politiche con quelle istituzionali è un guaio grosso.

Io ho fatto un atto, nella primavera scorsa, in cui ho nominato a termine tutte le aziende, come hanno fatto un po' in tutta Italia, non è che ho inventato qualcosa di personale, perché essendo in corso un decreto che stava per essere approvato e che avrebbe modificato gli assetti dei Consigli di Amministrazione, ho detto: “Perché devo nominare un Consiglio nuovo adesso che poi fra 3 mesi dobbiamo ricambiarlo tutto?” Non avrebbe avuto senso e allora ho detto: “Confermo ancora per questi mesi – poi da 3 mesi sono diventati 5 o 6 – quelli che ci sono poi quando sarà approvato definitivamente il decreto i Consigli decadono e nomineremo i Consigli nuovi.”

Tutte le aziende si stanno comportando in questo modo, favorendo l'avvicendamento e GEAT non lo sta facendo, sta facendo ostruzionismo, da questo punto di vista, ed è pesante dal punto di vista istituzionale, perché se un'azienda non rispetta la proprietà si crea un conflitto che è davvero delicato.

Peraltro questa tensione io ho ragione di ritenere che sta creando anche problemi all'azienda stessa, perché se questa telenovela va avanti ancora un po' si arreca anche un danno all'azienda stessa quindi io ho chiesto al Consiglio di Amministrazione di

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

convocare rapidamente l'assemblea in cui portano le modifiche di statuto come tutte le altre aziende, in cui portano il loro mandato a termine e in cui mettono la proprietà nelle condizioni di potere fare le scelte liberamente che potrebbero essere anche di conferma, ma le scelte le fa la proprietà: non decide il Consiglio di Amministrazione i Consiglieri che si devono dimettere, quelli che restano, quanti ne restano e chi resta.

Non spetta a loro: spetta alla proprietà.

C'è un problema di principio molto serio.

Scusa se rubo altri 30 secondi, ma veramente in 2 minuti non ce la faccio.

Per il prossimo Consiglio del 5 novembre, noi dobbiamo essere messi nelle condizioni di sapere che cosa succede e cosa dobbiamo decidere.

Su questo aspetto la mia posizione è inflessibile fino al punto – l'ho dichiarato e gliel'ho scritto oggi – che se mi porteranno alle estreme conseguenze farò anche la revoca, che è un atto gravissimo, perché vuol dire che rispetto a quegli Amministratori non c'è più nessun tipo di fiducia per cui quegli Amministratori non solo non possono essere più nominati lì, ma non possono avere altri incarichi pubblici in questo Comune, perché se si rompe un rapporto di fiducia non è che il giorno dopo lo si ristabilisce da un'altra parte. Non funziona così nelle istituzioni.

L'ho scritto anche a Valeriano e lo dico anche qui: questo atteggiamento rischia anche di sminuire quella enorme e straordinaria credibilità che si è guadagnato con questi 8 anni di lavoro che gli sono riconosciuti da tutti, perché sta portando il problema da un aspetto politico, per il quale esistono le sedi per discutere, a un aspetto istituzionale. È sbagliatissimo: non si fa resistenza dentro le istituzioni sfruttando il potere che pro tempore abbiamo.

Nelle istituzioni si rispettano le regole, poi le battaglie politiche si fanno fuori; se ha qualcosa da contestare al suo partito o ad altri lo fa nelle sedi del suo partito o di altri, non può usare le istituzioni per questa polemica.

Io questo gliel'ho detto molto chiaramente in una lettera che vedrete anche domattina perché l'ho resa pubblica, visto che è già la terza volta che leggo le cose di altri e io me ne sto zitto, adesso basta.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Questo è chiaramente uno degli argomenti principali del 5, anzi la ringrazio di questo, perché ha anticipato una delle nostre richieste di discuterne nel più breve tempo possibile, anche perché le parole di Fantini hanno anche questo tipo di situazione particolare: che lui avrebbe richiesto, secondo la stampa, delle riunioni e dei summit ai quali è stato risposto parzialmente, oppure, nella più benevola delle ipotesi, c'è stato un boicottaggio da parte di qualcuno, tant'è che lui dice che l'Assessore Galli l'ha visto sì e no una volta.

Questo tipo di situazione non è facile, perché da una parte abbiamo certo un Presidente di GEAT che ci viene a dire che la proprietà non può o non poteva fare questa cosa prima dell'aprile del 2008, da un'altra parte abbiamo il proprietario tra virgolette che è il Sindaco che dice che questa questione va in prorogatio per un anno e mezzo come diceva prima l'avvocato.

Se ho capito bene non lo so, però è una questione veramente... Daniele, non vado al di là. Io mi limito a citare le parole che ha detto il Presidente di GEAT.

Secondo noi questo la dice lunga e c'è anche una situazione strana che riporta il discorso anche un pelo prima, a quando dicevamo che le privatizzazioni o la trasformazione delle ex municipalizzate in società di capitali poi alla fine della fiera avrebbe portato sempre e comunque alle stesse determinazioni e alle stesse questioni di prima.

Però raccogliamo questa situazione del 5 e ci auguriamo che sia una di quelle vicende da risolvere prima possibile perché – ripeto – questo tipo di contrattazione e questo tipo di pianificazione strategica di GEAT che è andata anche su delle altre città, che ha allungato anche interessi su altre questioni e che ha presentato un consuntivo 2006 di un certo tipo nella primavera scorsa, non vogliamo che venga depauperato solo ed esclusivamente per un'idea strana di qualche personaggio giovane o vecchio dei DS che si è messo in testa la strana idea di mandare via Fantini e di metterci qualcun altro.

Non vogliamo che questa situazione si verifichi quindi ben venga il 5: ne riparleremo meglio e con più tempo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al capogruppo dei Verdi per la Pace, Cianciosi Antonio.

Prego.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Con questa domanda vorrei sottoporre alla valutazione dell'Assessore competente una situazione che mi è stata segnalata da cittadini sulla pericolosità di una certa zona di Riccione e precisamente il punto di contatto di 2 parchi cittadini, il parco di Via Ortona con il parco del Castello degli Agolanti: l'area in questione è Via Caprera.

Allo sbocco del parco di Via Ortona di rimpetto non c'è un passaggio pedonale bensì lo troviamo spostato 30 metri sulla destra, dietro una curva, tra l'altro ostruita alla vista, per cui le autovetture che provengono in direzione nord-sud si trovano davanti un passaggio pedonale non segnalato.

Quello che io chiedo, oltre che segnalare il passaggio pedonale, è di realizzare, di fronte all'uscita o quantomeno nelle vicinanze dell'uscita del parco di Via Ortona, un passaggio pedonale rialzato, come già ne esistono diversi a Riccione; questo per rallentare la velocità delle macchine che provengono a velocità sostenuta all'uscita della curva e capita sovente che all'uscita del parco molte persone che si affacciano sul marciapiede per attraversare vedono sopraggiungere le macchine e a malapena riescono a sottrarsi, per cui valutare questa opportunità di mettere in sicurezza quest'attraversamento con un passaggio pedonale rialzato con quei dossi omologati e segnalazione idonea che avverta prima della curva che al di là di quella c'è un passaggio pedonale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Risponde l'Assessore? Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Non faccio altro che accogliere la sua sollecitazione e domani metterò subito in moto gli uffici e il responsabile della viabilità per vedere di risolvere la questione anche perché capisco che, soprattutto quando c'è un'unione fra 2 parchi come il Parco della Pace – quello di Via Ortona – e il parco del Castello degli Agolanti mettere in sicurezza la possibilità di attraversamento di una strada fra i due parchi è sicuramente una di quelle sollecitudini che ci sentiamo di accogliere, per cui non posso rispondere altro che dire che mi attiverò subito per risolvere la situazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Antonio Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Solo per ringraziare l'Assessore, prendo atto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia, Lilly Pasini.

Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Volevo fare questa domanda: ieri nel quartiere di Punta dell'Est, esattamente in tutte le vie a mare da Via Po fino alla fine, verso la ferrovia, si è verificata un'interruzione dell'Enel preannunciata che è andata dalle ore 13 alle ore 19.

Immagino che in Comune sia a conoscenza di questo.

La domanda però è: quali sono i meccanismi che possono consentire un'interruzione così pesante di tutta una zona di un quartiere – questa volta è toccato a noi, non so altre volte toccheranno altre parti – senza che ci siano un preavviso e un coordinamento con il Comune.

Tutte le case hanno ricevuto nella giornata di martedì, attaccato al campanello, un bigliettino dove si diceva di quest'interruzione.

Io non so bene quali siano i lavori di così grande portata che hanno richiesto un'interruzione così pesante, però tenete presente che in questo periodo dell'anno staccare la corrente elettrica dalle 13 alle 19, quale disagio comporti per le persone che abitano normalmente in casa, quindi non solo una casalinga che può decidere di andare da qualcuno, ma gli anziani e i bambini e quindi la domanda che ho è se è possibile di coordinarli e se è possibile pretendere dall'azienda Enel di fare lavori in due tranche in tempi minori, concordandoli e dando spiegazioni di tipo tecnico maggiori.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Il problema per noi è piuttosto complicato, in questo senso: per i lavori programmati noi abbiamo una situazione per cui il periodo che sarebbe per un certo aspetto più indicato che è quello estivo a noi è precluso per le ovvie ragioni dell'economia della nostra città, per cui Enel usa questa avvertenza di tenere i lavori programmati prevalentemente nella primavera e nell'autunno.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Questa è un'avvertenza che usa, poi naturalmente ci sono anche invece alcune interruzioni che sono straordinarie e che determinano solo fatti gravi che possono succedere, ai quali non c'è rimedio.

Il caso a cui lei faceva riferimento era un lavoro programmato e in questo caso noi ci siamo premuniti, già da qualche anno, di chiedere a Enel, che è l'unica cosa che possiamo fare, di avvisare anticipatamente la popolazione, in modo tale che possa mettere in essere tutte le precauzioni minime.

Il lavoro effettuato è il rifasamento di alcune cabine importanti che ci mette nelle condizioni di non rischiare dei black out, soprattutto nel periodo più intenso.

È stato fatto nella zona di San Lorenzo, ancora prima nella zona della Villa Alta e adesso nel quartiere dell'Alba, poi dovranno farlo un po' a macchia di leopardo in tutta Riccione.

Sinteticamente l'unica cosa che possiamo fare è questa: chiedere e di avvisare per tempo i cittadini, però ci sono lavori che purtroppo non riescono a esaurirsi in un'ora o due ore; hanno bisogno di un tempo lungo perché sono lavori di manutenzione importanti e quindi hanno questi orari. Normalmente però non vanno oltre la mezza giornata, salvo, anche qui, casi eccezionali, perché a volte succede che anche durante la fase di lavoro ci siano degli inconvenienti, per cui succedono degli incidenti anche durante il lavoro, per cui anche quello che era programmato in 3 ore poi diventa di 6.

In effetti loro, su nostro suggerimento, danno sempre un orario leggermente più lungo di quello che hanno programmato di utilizzare.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Pasini, prego.

Cons. BORDONI

La ringrazio per la risposta. Magari mi permetto di continuare a insistere sul fatto che il preavviso, almeno quello, effettivamente nella giornata prima non è sufficiente, perché – ripeto – soprattutto anziani e bambini, che sono i casi su cui abbiamo dibattuto... è chiaro che i lavori devono essere fatti.

Però mezza giornata prima di preavviso è davvero poco: uno se vuole trasferire il nonno o il bambino a casa di un parente ha necessità di avere almeno più di una giornata di preavviso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Roberto Tamagnini.

Prego Consigliere.

Cons. TAMAGNINI

Buonasera Presidente e buonasera a tutti.

La mia domanda è rivolta all'Assessore al Patrimonio e riguarda dei lavori di tinteggiatura che si sono svolti alla Scuola San Lorenzo.

Premetto che non vuole essere la mia una polemica, sterile e non è neanche una strumentalizzazione visto che i lavori sono stati fatti dalla GEAT riguardo la questione che è sul giornale in questi giorni sul Consiglio di Amministrazione.

Nei primi giorni di ottobre si sono svolti dei lavori di tinteggiatura all'esterno della Scuola San Lorenzo e in particolare è stato fatto un fissaggio della vernice, quindi sono stati usati dei fissativi e questi lavori si sono svolti durante l'orario della mattina, quindi durante l'orario delle lezioni.

Molti bambini e molti genitori si sono lamentati perché la scuola in quelle mattinate era intrisa di un odore sgradevole che a qualcuno avrebbe provocato anche dei disturbi, tipo mal di testa o mal di stomaco, e gli operai che eseguivano questa tinteggiatura usavano una mascherina, per cui c'è anche l'ipotesi che il materiale usato potesse in qualche modo anche essere tossico.

Alcuni genitori si sono rivolti a dei dirigenti della GEAT i quali hanno risposto in modo un po' inappropriato che certi lavori, di cui le mamme tendono sempre a lamentarsi, li possono fare solo quando hanno il personale a disposizione; per cui, con questo mio intervento, sono qui a chiedere all'Assessore se è venuto a conoscenza di questa questione, che tra l'altro era apparsa anche su un articolo del quotidiano locale *La Voce di Romagna* e chiedo all'Assessore che si interessi di come effettivamente si siano svolti i fatti, perché penso che lavori di questo tipo possono essere tranquillamente programmati al di fuori degli orari di lezione e quindi ne faccio più che altro una questione di principio, cioè non entro tanto nel merito della gravità dell'episodio, che può essere discutibile, però, secondo me, è una questione di principio: certi lavori vanno fatti senza, possibilmente, disturbare le lezioni e poi stigmatizzo il modo sgarbato dei dirigenti e dei responsabili che dovrebbero invece rapportarsi con la cittadinanza in un modo diverso.

Grazie.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Grazie Consigliere.
Assessore Cevoli, prego.

Ass. CEVOLI

Sono venuta a conoscenza di questo caso, oltre ad averlo letto anch'io sul giornale, però posso dire, garantire e assicurare anche i genitori, gli insegnanti e tutti che per quanto riguarda i fissaggi, i colori che vengono usati sicuramente non sono tossici.

In quell'occasione ho preso visione e ho sentito naturalmente con GEAT: il fissaggio è stato dato la mattina prima che i bambini entrassero a scuola, poi naturalmente i lavori hanno continuato.

Io tengo a precisare che purtroppo alcuni lavori e alcuni cantieri che noi abbiamo in essere nelle scuole non riusciamo a farli solo nei 3 mesi estivi.

Dove ci sono gli operai che lavorano i cantieri vengono transennati perché ci sono delle norme di sicurezza da seguire naturalmente e in quel caso, molto probabilmente, c'erano odori, però io posso garantire che non sono tossici. Io non voglio mettere in dubbio la parola dei genitori riguardo alcuni malesseri di cui hanno sofferto i loro figli, però su questo posso, Consigliere, darle tutte le informazioni di tutti i materiali che noi abbiamo usato: su questo sono sicura al 100%.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.
Consigliere Tamagnini, prego.

Cons. TAMAGNINI

A prescindere dal fatto della tossicità o meno che penso sia una cosa sì importante, ma è primaria, voglio dire che certi lavori bisogna cercare di programmarli in modo che non disturbino gli orari di lezione, quindi penso che sia una programmazione che anche tenendo conto dei giorni di chiusura della scuola, dei periodi estivi e delle mezze giornate in cui i bambini non sono a scuola, si riesca a farla in un modo migliore.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.
Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Adriano Prioli.
Prego.

Cons. PRIOLI

Il mio intervento verte sul TRC.
Sembra che non sia di attualità perché è da anni che ne discutiamo, però purtroppo stamattina ho visto l'ultima stesura del progetto e devo dire

onestamente che sono rimasto molto sorpreso perché nel tratto che va dal porto canale alla stazione tutto il verde esistente viene abbattuto e distrutto e questa è una cosa gravissima.

L'ho fatto anche per il passato, però nessuno si è preso la briga di darmi una planimetria al 200 almeno per vedere dove sono ubicate tutte le piantumazioni che sono pini che sono quasi secolari, per vedere se ci sono soluzioni alternative al percorso o alla sosta in corrispondenza della stazione. Poi cosa ancora più grave è che nel progetto viene ugualmente soppressa la previsione del prolungamento del sottopasso di viale Ceccarini: ho chiesto lumi e mi è stato detto che c'è il collettore delle acque piovane che non consente il sottopasso.

Allora, signor Sindaco, a questo punto chiedo, dal momento che per anni ho fatto questo lavoro, che mi sia consegnata una planimetria con le quote di fondo del collettore sia lungo il Viale delle Magnolie che lungo il Viale dei Mille riferiti al piano stradale, sia dell'uno che dell'altro viale e possibilmente anche il piano di calpestio del sottopasso esistente.

Io sono sempre stato contrario a questa struttura, però l'ho accettata perché da tutte le parti si voleva, specialmente il potere forte l'aveva programmata e sapevo che si doveva realizzare, allora mi sono adoperato.

Questo ve lo dico perché in tutte le cose noi dobbiamo, come Consiglieri, essere di aiuto a trovare soluzioni sempre migliorative ai problemi che ci vengono posti. Mi sono adoperato – e il Sindaco lo sa – presso il nuovo ingegnere per la redazione di un nuovo progetto dove nel territorio di Riccione, anziché 2 corsie se ne facesse una, perché a mio giudizio c'erano i tempi e i modi per realizzarle; cioè non era il caso di fare 2 corsie con delle frequenze ogni 5 minuti: ne bastava una ogni quarto d'ora, perché le utenze non ci sono e avremmo evitato di sacrificare tanto spazio, specialmente le strade lungo la ferrovia che sono l'asse di scorrimento da nord a sud e l'ingegnere Dal Prato col quale mi sono incontrato tanto tempo fa per una mezza giornata, ha trovato la soluzione e ha detto: "Io posso, sin da questo momento, dirvi che dal Viale Emilia sino alla stazione avremo solo una corsia" e questo credo che sia un buon risultato.

Questo lo dico ai miei amici, perché non possiamo sempre dire no, ma dobbiamo portare anche delle alternative alle cose che non condividiamo pienamente.

Grazie.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.
Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Innanzitutto mi impegno a fornire a Prioli la documentazione che ha richiesto e la chiederò immediatamente.

Sono anche fiducioso, così come nelle altre situazioni, che le proposte di buonsenso, qualora tecnicamente ci sia la possibilità, verranno accolte, perché l'impronta nuova che è stata data a questo progetto è assolutamente di buonsenso e l'ho potuto notare anche nell'attività di esproprio che si sta facendo in questo periodo, in quanto, usando molto buonsenso, si sono evitati espropri inutili, aree che non servivano e si è limitato all'essenziale, quindi mi impegno con Prioli a sostenere anche queste ultime proposte che ha fatto qualora naturalmente e tecnicamente siano fattibili.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.
Scusi, Prioli, replica. Prego.

Cons. PRIOLI

Soltanto una raccomandazione, signor Sindaco. Siccome a breve c'è l'appalto eccetera, poi le cose saltano, avrei piacere nello spazio di qualche giorno che un tecnico andasse sul posto e nel breve questa richiesta possa essere esaurita.

PRESIDENTE

Grazie.
Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica, Flora Fabbri.
Prego Capogruppo.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.
Una domanda brevissima: signor Sindaco, è diretta a lei.
Recentemente, durante una visita all'inceneritore dietro Riccione, a Raibano, ho appreso che il termovalorizzatore, cioè l'inceneritore, produce 50 milioni di kilowattore all'anno: me lo sono fatto ripetere 2 volte perché mi sembra un'enormità, di cui 10 milioni vengono incamerati e utilizzati dall'impianto.
Gli altri 40 milioni vengono venduti da Hera e se non sbaglio euro più euro meno, da questa vendita Hera incassa una cosa come 1.300.000 euro l'anno, poi mi è stato detto che il Comune di Coriano ha come indennizzo – non so se è corretto definirlo così – una cifra attorno ai 250.000-300.000 euro

l'anno per il fatto di ospitare l'inceneritore.

Allora io ricordo che nei vari dibattiti in Consiglio Comunale durante questi anni – sto parlando di diversi anni a dire la verità, sono qui da 13 anni – è stato detto a un certo punto che in virtù del Decreto Ronchi il rifiuto è un bene e da quel bene si produce energia, l'energia è denaro e che questo vantaggio sarebbe ricaduto sui cittadini.

Allora io le chiedo, Sindaco, gli sgravi sulla bolletta dell'Enel non li ho visti, di soldi dati direttamente al Comune di Riccione non ne ho notizia, abbiamo un inceneritore praticamente in casa, perché se noi guardiamo il centro di Coriano e il centro di Riccione, l'inceneritore è più vicino al centro di Riccione che al centro di Coriano, io chiedo: è vero o non è vero che noi non riceviamo assolutamente nulla? Ma è vero o non è vero che all'epoca – bisogna che vada a vedere un po' di verbali, perché sono state diverse le mandate in cui si è parlato dell'inceneritore – ci fu promesso che il termovalorizzatore avrebbe dato dei risultati che sarebbero stati direttamente un beneficio in termini di bolletta o in termini di costo di energia per i cittadini?

Quindi io vorrei sapere lo stato delle cose perché altrimenti, se tutto questo è vero e non è successo niente evidentemente c'è stata incapacità politica di gestire questa questione; fermo restando che io preferirei pagare la bolletta intera e non avere l'inceneritore in casa, ma siccome ce l'ho, vorrei sapere se posso averne un beneficio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.
Signor Sindaco.

SINDACO

Il nostro Comune, non essendo sul proprio territorio fisicamente, pur essendo così vicino, non può ottenere un rimborso in danaro: questo lo abbiamo verificato e quindi abbiamo appoggiato anche noi fortemente la richiesta del Comune di Coriano in modo tale che almeno sul territorio ci fosse un beneficio.

Quello invece che abbiamo richiesto, e questo con la ristrutturazione e la nuova linea si realizzerà, è di attingere alla produzione energetica per sfruttare quella a beneficio in particolare della zona artigianale, la zona limitrofa all'impianto e anche della produzione di acqua calda, che sono 2 beni diretti che possono essere conferiti invece alle zone circostanti al di là del perimetro comunale di appartenenza. Quindi in questo caso con la ristrutturazione, perché vanno fatti poi i lavori per potere sfruttare questo, noi avremmo un beneficio,

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

in particolare per la zona artigianale ma non solo, sia in termini di fornitura di acqua calda – peraltro la fornitura di acqua calda eravamo interessati che potesse arrivare addirittura anche fino al Parco Oltremare qualora volesse Aquafan tenere aperte le piscine anche d'inverno – e comunque riuscirebbe a servire tutta la zona artigianale, quindi da quando sarà approntata la nuova linea faranno anche i lavori per potere veicolare l'acqua calda e l'energia elettrica anche sul nostro territorio.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Io non posso dire di non essere soddisfatta della risposta, perché la risposta è stata esaustiva. Il problema è che non sono contenta della sostanza: quindi di tutto ciò che è stato fatto fino adesso nulla, di quello che verrà fatto – verranno demolite 2 linee e costruita una nuova e non viceversa – arriverà qualche cosa, ma chi ne andrà a beneficiare saranno forse quelli della zona artigianale in termini di acqua calda e forse anche di energia. Forse l'acqua calda arriverà anche a Oltremare, ma alla gente del mio quartiere io devo dire che si mettano l'anima in pace, ai cittadini che conosco io che non sono artigiani e non sono i proprietari di Oltremare non arriverà niente: arriverà solo la puzza, quindi la questione mi sembra triste.

Io, Sindaco, farei in modo che i benefici arrivassero a caduta a tutta la città.

Però la zona artigianale è una zona dove certe condizioni ambientali già se le creano per conto loro e questo non è un fattore per cui devono essere indennizzati direttamente.

Io dico che ai ricconesi, in termini di qualità ambientale, qualcosa viene a mancare e in termini di indennizzo ce ne stava; quindi io, Sindaco, quello che lei può fare, la invito a farlo perché, secondo me, dovrebbero essere tutti i cittadini a beneficiarne.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia, Cosimo Iaia.

Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

La question time è rivolta all'Assessore Galli o al Sindaco, se intende rispondere.

In relazione alla delibera votata da questo

Consiglio Comunale nella seduta del 27/09/2007, riguardante il decentramento delle funzioni catastali ai Comuni e istituzione di un polo catastale nella zona sud di Rimini, nonostante il voto contrario di Forza Italia dovuto a dubbi e perplessità relativi ad un'operazione voluta da vertici politici riminesi e regionali dei partiti di maggioranza e che, non essendoci particolari urgenze, non rispondeva a considerazioni oggettive di prudenza e cautela che in questa prima fase vi chiedevamo di mantenere; considerato: che la delibera per l'istituzione del Catasto indipendente nella zona sud prevedeva una serie di adempimenti e di impegni gestionali e soprattutto finanziari dei 14 Comuni aderenti; che dei 14 Comuni a cui fa riferimento la delibera registriamo la sola adesione di 3 Comuni oltre Riccione; che la decisione dei Comuni limitrofi che hanno lasciato le competenze catastali all'Agenzia del Territorio ha ripercussioni economiche negative gravanti in larga parte su questo Comune capopolo; che i trasferimenti di risorse finanziarie e umane inizialmente previsti e suddivisi in base al territorio ed al numero dei residenti saranno ridotti drasticamente; chiedo di annullare la delibera del 27/09 e di non aderire entro i termini stabiliti dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 giugno 2007; successivamente individuare e monitorare l'attività di funzionamento del polo svolta dai territori simili al nostro e, al termine del primo anno dell'entrata in vigore del decreto, rivedere la convenzione con i Comuni del polo ed eventualmente riproporla a questo Consiglio per l'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Galli, a lei la parola.

Ass. GALLI

Lei, Iaia, è preveggenza, perché ha anticipato a questo Consiglio una domanda che anticiperà il prossimo Consiglio, perché noi faremo la prossima settimana il Dipartimento e poi andremo in Consiglio il 5 con la delibera di rettifica della delibera del 27 di settembre.

Quindi l'argomento è pertinente, però nei contenuti sarà totalmente diverso da quello che lei dice, perché noi non annulleremo quella delibera: la rettificheremo, perché daremo vita al polo catastale Rimini Sud assieme ad altri 4 Comuni e non ci sarà, come previsto, la Valconca. Questo però non ci impedirà di andare avanti, poi è chiaro che secondo quello che lei ha detto il pensiero è quello che i costi inizialmente preventivati debbano essere suddivisi tra 5 Comuni anziché tra 14, però non

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

sarà del tutto vero questo, perché lei capisce che con un polo dove aderiranno 5 Comuni anziché 14, sarà un polo più ridotto e quindi sarà anche molto meno costoso di quello inizialmente preventivato. Quindi l'argomento lo tratteremo nel prossimo Consiglio Comunale, però le anticipo che non sarà una delibera di annullamento di quella precedente, ma di rettifica, perché correggeremo quella precedente e metteremo i Comuni che effettivamente hanno deliberato entro il 3 di ottobre perché gli altri non lo hanno fatto.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Iaia, prego.

Cons. IAIA

Mi aspettavo una risposta del genere: continuate e persistete nell'azione di volervi dimostrare i primi della classe.

Io vi chiedo prudenza perché c'è bisogno di prudenza.

I costi aumenteranno: da 14 Comuni che dovevano aderire, saranno anche 4 come dice lei, ma sono pochissimi, anche 5 su 14 sono pochissimi.

I trasferimenti che ci saranno dallo Stato non saranno quelli garantiti e quelli previsti inizialmente perché per gli altri 9 Comuni che non aderiranno all'istituzione del polo chiaramente non potranno trasferire delle risorse, avranno un costo sull'Agenzia Territoriale riminese; quindi continuate a non volere avere prudenza e a non volere attendere e quindi ci troveremo a firmare una cambiale di cui non sappiamo l'importo: sappiamo la scadenza, ma non sappiamo l'importo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do ora la parola al capogruppo di Forza Italia, Valter Ciabochi.

Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Mi era arrivata notizia 2 o 3 giorni fa da un genitore delle Fontanelle che nella scuola media delle Fontanelle non andavano i termosifoni e quindi i ragazzi sono stati costretti ad andare all'asilo col cappotto, come in altre strutture si sono verificati dei problemi analoghi.

Siccome nel 2002 è stato fatto un bando di 9 anni per la gestione dei nostri impianti e, per quanto riguarda il nostro Comune, il bando è stato vinto dalla CPL di Concordia che è un gruppo di

cooperative di Modena, mi interessava sapere dall'Assessore Cevoli che è l'Assessore al Patrimonio, come questa cosa funzioni.

Probabilmente questa è una situazione che si può verificare, di rottura degli impianti.

Se le chiacchierate che ho fatto e se le questioni che ho potuto appurare non mi ingannano queste cooperative non solo dovevano effettuare manutenzioni, ma dovevano anche effettuare il pagamento proprio in solido delle bollette di gas o degli eventuali carburanti che erano stati messi.

Mi ricordo che una delle condizioni all'interno di quel bando era sempre e comunque il fatto che la CPL di Modena si impegnava a cambiare materialmente i bruciatori trasformandoli da nafta a gas, oppure cambiandoli addirittura proprio per due ragioni, per il risparmio energetico e perché questi fossero certificati a norma, eccetera.

Siccome dal 2002 c'è stato il bando, nel 2003 è stato trasferito il patrimonio dal Comune alla GEAT e quindi questo problema probabilmente dal 2003 non lo riusciamo più a controllare.

Ora la domanda è semplice, Assessore, cioè se mi fa avere, per favore, il contratto di servizio che il Comune di Riccione poi ha trasferito a GEAT e, quello che più mi interessa, però è sapere dal punto di vista dell'intervento... cioè se una scuola media del nostro Comune o un plesso comunale o un edificio di interesse comunale ha un problema a chi materialmente deve telefonare, a chi si deve rivolgere e con quale tempistica? Anche perché, dalle informazioni che lei sa benissimo e che abbiamo esperito, hanno una sezione a Fano quindi mi interessava sapere queste cose.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Assessore Cevoli, a lei.

Ass. CEVOLI

Questa sera il tema è quello delle scuole.

Effettivamente noi nel 2002 abbiamo fatto un bando pubblico per la manutenzione dei nostri edifici e anche per la gestione calore.

Allora avevano partecipato 2 ditte e ha vinto questa ditta della CPL che è di Modena, però hanno una sede a Fano.

Quindi noi abbiamo con loro fatto un contratto che mi sembra che sia avvenuto il primo luglio del 2003; nel 2005 l'Amministrazione ha trasferito alla GEAT le opere di manutenzione e la gestione calore e con questa anche i contratti che aveva in essere e così è stato per quanto riguarda la CPL.

La CPL ha questo contratto che è iniziato nel 2003

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

e dura per 9 anni: il contratto appena possibile glielo faccio avere e non c'è problema.

Per quanto riguarda i casi specifici che ci sono stati quest'anno con l'apertura delle scuole e anche in altri edifici è successo questo: che in maniera anticipata la GEAT naturalmente ha fatto fare le revisioni e provato l'accensione delle caldaie e mi sembra che abbiano iniziato il 5 di ottobre in tutti gli edifici a fare queste verifiche, dopodiché in alcune scuole e nella scuola media di Fontanelle in particolare devo dire che sono successe delle rotture, per cui questo non funzionava più.

Ma nella scuola media di Fontanelle – tra l'altro tenete conto che la risposta che la ditta deve dare è nell'arco di poche ore, non può andare a sostituire un riscaldamento dopo 4 o 5 giorni – i tecnici, quando sono stati chiamati sono andati, solo che c'era una doppia rottura nel senso che loro hanno sistemato e sembrava che funzionasse tutto bene.

Alcuni giorni dopo invece si è riproposto il problema e c'era la rottura anche nel termostato che praticamente rileva le temperature che ci sono nei vari uffici, per cui non si sono accorti subito di questa mancanza; come comunque è stata segnalata, io so che attualmente, alla data di oggi pomeriggio, c'era la scuola media, c'era una scuola materna e c'era la Villa Lodi Fe, sta funzionando tutto.

Purtroppo, su tanti edifici che abbiamo, può capitare che pur partendo in anticipo che durante il periodo invernale ci siano queste difficoltà.

In ogni caso se dovesse succedere questo tipo di rotture, c'è un numero verde della GEAT che è in funzione 24 ore su 24, poi eventualmente provvederò a darlo e in ogni caso la risposta che la ditta deve dare è nell'arco di qualche ora.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie della risposta.

Questo tipo di problema sul numero verde eccetera... perché il dubbio era proprio questo: la lontananza dell'aggiudicatario e il tipo di problema delle volte possono essere molto più complicati, quindi è più facile avere delle ditte o delle questioni che siano più in prossimità.

Siccome questo tipo di segnalazione viene fatto dalle scuole, abbiamo tutti piacere che non si verifichi, quindi avere una maggiore accortezza su queste questioni credo che sia, da parte di un Consigliere Comunale, estremamente importante e se mi fa capitare il contratto di servizio e il tipo di

intervento, cioè la chiamata a chi va fatta e i tempi di risposta, le sarei grato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia.

Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

La mia seconda domanda riguarda un tema che ultimamente e non soltanto per la nostra città sta occupando le pagine dei giornali, ma è un tema piuttosto importante: il ritorno della prostituzione anche sulle nostre strade.

In particolare, per quanto ho potuto constatare io, ci sono dei gruppi di persone che tra virgolette impiegano il loro tempo nella zona a confine fra Rimini e la zona Marano e un'altra proprio sulla statale nella zona dove c'è il go kart, poi ce ne sono anche altre.

Io in questi giorni ho fatto un'interessante chiacchierata anche con il Comandante dei Carabinieri per capire se ero solo io che vedevo lucciole per lanterne: in questo caso erano proprio lucciole, non erano lanterne.

Mi chiedevo, signor Sindaco, se, così come si è impostata una strada rigida e precisa sulla problematica dell'abusivismo commerciale sul mare, sia possibile ripristinare, perché per un tempo questo è stato fatto, una linea, insieme alle Forze dell'Ordine più rigida, di continuo disturbo, perché da quello che ho potuto capire è l'unica linea che paga e per impedire che si svolga una così drammatica situazione senza volere ricorrere a sistemi che altri Comuni, anche vicini, hanno utilizzato: le multe ai clienti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Signor Sindaco.

SINDACO

Credo non sia sfuggito a Lilly Pasini il mio intervento un mese e mezzo fa circa, dove ho posto per primo questo problema assieme a don Oreste Benzi, perché penso che sia un fenomeno sociale ancora più preoccupante per certi aspetti, soprattutto perché legato ad alcuni fenomeni come alcune immigrazioni consistenti che abbiamo in questo periodo, dalla Romania in modo particolare. Il mio intervento verteva su due aspetti. Il primo era quello di cercare di ripristinare il lavoro ottimo

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

che era stato fatto alcuni anni fa, con l'allora Questore Lo russo, che seppe davvero aggredire direttamente il problema e ci sono tutte le condizioni per poterlo rifare nello stesso modo.

Ci vuole del tempo, come ce ne volle allora, ma i risultati si possono ottenere perché lo abbiamo già dimostrato e quindi io ho sollecitato il Prefetto e il Questore in questo senso.

Il secondo è che credo che si debba anche lavorare per pensare a quelle ragazze, molte neanche maggiorenni, che hanno bisogno anche di trovare un interlocutore. Qui non ci sono le situazioni delle nigeriane, dove l'aspetto anche dello sfruttamento personale diretto era ancora più accentuato. Tuttavia anche queste ragazze non sono persone libere: non possiamo dare a intendere a nessuno che queste liberamente facciano quel mestiere, anche se apparentemente accondiscendenti hanno comunque delle forme di costrizione, magari meno pesanti delle nigeriane che erano addirittura torturate e ricattate spesso, ma altrettanto convincenti, perché una ragazzina di 16, 17 anni non sta da sola su una strada alle 4 o alle 5 di notte, non può se non è, in qualche modo, costretta, quindi su questo bisogna intervenire e su questo ci sono associazioni di volontariato che possono aiutarci, perché le istituzioni devono preoccuparsi sia della repressione, ma anche dell'accoglienza di chi cade in queste trappole sociali che sono devastanti. Quest'appello ha prodotto già una riunione urgente in Prefettura e poi degli interventi successivi, per parte nostra abbiamo messo a disposizione il nostro Comando dei Vigili Urbani. Già stiamo facendo degli interventi come si facevano allora, che impediscono l'esercizio della loro attività semplicemente stazionando in questi punti critici e impedendo che avvenga il contatto tra i clienti e le ragazze.

PRESIDENTE
Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI

Io concordo pienamente sul fatto che non si tratti di libera scelta e quindi, su questo, sono accanto alle associazioni di volontariato e ai soggetti che lavorano.

Chiederei però, signor Sindaco, se magari può tenerci informati anche di questi contatti e di questo lavoro. L'altra cosa è l'insistenza rispetto alla possibilità dell'applicazione di leggi dell'Unione Europea che consentono l'espulsione dei cittadini indesiderati di alcuni paesi, soprattutto quando legati a certe situazioni di non regolarità e quindi poca chiarezza dal punto di vista della

sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Adriano Prioli. Prego.

Cons. PRIOLI

Chiedo lumi sulla banda musicale che gli anni scorsi, tutte le estati, svolgeva la sua attività nelle nostre piazze, lungo le nostre strade, dove c'era spazio ed era bene accolta dalla colonia dei turisti. Quest'anno, malgrado ci sia stato un discreto finanziamento, in seguito maggiorato, della banda musicale non si è saputo nulla.

Ora io vorrei sapere chi è il responsabile che segue quest'attività e il motivo per il quale la banda, malgrado il finanziamento, non è vista sulle nostre piazze e non abbia svolto la sua solita attività.

Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Cavalli.

Ass. CAVALLI

È vero che la banda municipale, durante il periodo estivo, ha fatto meno attività di quella degli anni passati. Non è vero che non ne ha fatta: ne ha fatta, ma ne ha fatta di meno. È in corso all'interno della banda municipale, ma non dipende dalla volontà dell'Amministrazione Comunale, una riorganizzazione della stessa.

Si stanno seriamente interrogando anche su come continuare e in che modo procedere all'attività bandistica: questo perché da una parte c'è un avvicendamento delle persone che suonano nella banda con l'arrivo di molti giovani che si avvicinano all'esperienza della banda, ma che hanno e portano anche all'interno della banda dei desideri e delle prospettive musicali che divergono un po' da quelli tradizionali e su questo quindi sono nati anche all'interno della banda stessa dei gruppi che sono sempre di riferimento alla banda e che svolgono attività bandistica differente da quella più tradizionale, secondo me, non per questo di minore valore. Questo processo di rinnovamento e di modifica, senza nascondere alcune difficoltà che ci sono da parte della banda, soprattutto a reperire persone più vicine al nostro territorio e alla nostra città – sono solamente 4 o 5 persone al momento i componenti dell'intera banda municipale che sono residenti nella città di Riccione e altri vengono per fortuna dai Comuni limitrofi, qualcheduno da un po' più fuori – e quindi questo genera anche altre difficoltà che

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

sono le difficoltà di mettere insieme persone che vengono da posti diversi. Aggiungo anche, fra le difficoltà dell'anno passato che si sono sommate tutte in quest'anno, il fatto che abbiamo dovuto assegnare alla banda municipale una nuova sede, che è presso la Colonia Bertazzoni, che abbiamo dovuto risistemare e attrezzare per adeguarla a spazio di prove per le bande; questo perché la scuola di Via Pavia, che era il luogo dove prima la banda svolgeva la propria attività di prove e di preparazione alle esibizioni e ai concerti, è stata resa inagibile e quindi non più con la possibilità di potere fare lì l'attività di preparazione.

Mi sono recentemente sentito con il Presidente della banda municipale, col quale mi devo incontrare per riprogettare insieme non solo l'attività da qui a fine anno, compreso il concerto che prima del periodo di Natale abitualmente la banda svolge, ma anche per ragionare insieme su quali dovranno essere i percorsi e lo sviluppo futuro della banda per il prossimo anno.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Cavalli.
Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Io sono spiacente, ma non posso accettare quanto lei ha riferito, Assessore.

Il motivo è questo: il Consiglio ha deliberato, se c'erano delle variazioni il Consiglio ne doveva essere informato.

Allora il fatto che si dica che in parte ha svolto la sua attività, io devo dire: con quale scelta? Perché l'Abissinia fa parte del territorio e nell'Abissinia non si è visto nessuno.

Se ci sono state difficoltà era bene avere avvisato a tempo debito, anche perché ci sono stati dei finanziamenti: bisogna sapere i finanziamenti dove vanno a finire.

Allora io capisco e credo senz'altro a quanto lei ha riferito, però la prego quando ci sono queste variazioni nel tempo, di mettere al corrente il Consiglio, tutto lì, perché i cittadini sappiano le attività che si svolgono e come devono essere svolte.

Grazie e nient'altro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola per l'ultima question time al Consigliere capogruppo della Lista Civica, Flora Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Una domanda all'Assessore Galli che con toni particolarmente trionfalistici, di recente, sul giornale, dichiarava che a proposito dell'esposto alla Corte dei Conti relativo alla sede della Camera del Lavoro, tale Corte intendeva non procedere nei confronti dei Consiglieri, cosa che io ritengo francamente corretta.

Qui c'è chi fa i pizzi e i merletti, chi fa l'avvocato, chi fa il maestro e chi fa l'ortolano: è chiaro che il parere di un Dirigente diventa fondamentale quando si tratta di andare a votare delle pratiche molto tecniche dove il parere del Dirigente è fondamentale, quindi ci mancherebbe altro che per esprimere un voto uno dovesse andarsi a consultare col proprio avvocato o con il proprio esperto, quindi, secondo me, è assolutamente corretta.

L'Assessore Galli però menzionava tra l'altro un fatto sbagliato e cioè che questo esposto alla Corte dei Conti fosse stato firmato da Alleanza Nazionale e dalla Lista Civica e giù una serie di qualifiche date a questi due gruppi.

Allora io vorrei ricordare innanzitutto che quell'esposto fu fatto da tutta la minoranza – all'epoca anche da Forza Italia – quindi non riesco a capire che cosa si intendeva dire con quell'omissione, e poi vorrei sapere dall'Assessore Galli se, secondo lui, è chiusa la partita, perché a me risulta che sia tutt'altro che chiusa, cioè il procedimento di indagine sta andando avanti e la partita con il Dirigente mi pare che non sia chiusa, tutt'altro.

Addirittura circolavano voci nell'edificio comunale di un avviso di garanzia fatto pervenire al Dirigente Nicolini, quindi io chiedo: è vero che l'indagine sta andando avanti? Cioè è vero che non è stata assolutamente chiusa?

Quindi io francamente i toni trionfalistici per dire semplicemente che la Corte non intende a procedere nei confronti dei Consiglieri non li capisco e non mi sembra il caso; questa partita è ancora tutta aperta per quello che ho capito io e vorrei sapere il suo parere.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.
Assessore Galli, a lei la parola. Prego.

Ass. GALLI

Nessun tono trionfalistico: è soltanto la soddisfazione nel commentare una vicenda che mi riguardava come ex Consigliere così come riguardava altre 13 persone.

Ho detto una cosa esatta quando ho detto che l'esposto è stato fatto da quei gruppi perché in

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Corte dei Conti è firmato dall'avvocato Airaudo e da Cesarini Roberto.

Detto questo, nel merito della questione non sono io, come Assessore al Bilancio, a dover rispondere perché non riguarda il mio settore. Quindi le dichiarazioni che ho fatto le ho fatte come ex Consigliere soddisfatto di come per noi è finita, quindi non mi sento chiamato in causa da questa domanda di attualità.

Cons. FABBRI

A me questa risposta la dice lunga, quindi non riusciamo a sapere altro su questa partita, la vicenda mi risulta non sia chiusa, è così, l'Assessore si rifiuta di dirlo, dice che non gli interessa... no, che non è di sua pertinenza.

SINDACO

Io informo tranquillamente perché non c'è nulla di segreto e siamo anche molto tranquilli.

Intanto aggiungo questo, che il fatto che tu dici adesso che è assolutamente corretto e ineccepibile che i Consiglieri Comunali non avessero nessuna responsabilità, però ci hai denunciato. Quindi non era proprio così ineccepibile. Se pensavate già in cuor vostro che comunque non avevamo delle responsabilità, perché denunciarci? Era un motivo di polemica politica più che di verità sui fatti, perché eravate già consapevoli voi che non avevamo nessuna responsabilità.

Comunque, al di là delle polemiche, che mi interessano relativamente, la vicenda, per questa prima parte, si è conclusa già positivamente. I ricorsi pendenti, cioè il troncone era duplice: uno riguardava i Consiglieri e uno riguardava i funzionari. Il primo si è già concluso, il secondo si sta concludendo. Noi attendiamo in modo fiducioso anche la seconda parte perché credo che anche lì non si ravviseranno altre anomalie. In ogni caso, non appena sarà concluso completamente, daremo compiutamente... io ho evitato di dare informazione perché appunto volevo aspettare che fosse completata, ci dicono almeno i legali, anche se è difficile avere delle date precise, che ci vorrà ancora qualche mese perché sia completata anche la seconda parte. Non appena sarà completata daremo conto al Consiglio Comunale e io mi auguro che anche quella sia assolutamente ineccepibile come già lo è stata la prima parte.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Chiuse le domande di attualità.

Durante la discussione del Comma 2 entrano il

Sindaco e i Consiglieri Airaudo, Tosi, Bezzi, Angelini, Gobbi, Massari, Pruccoli e Bernabei ed escono i Consiglieri Piccioni, Pecci e Forti:

presenti 26.

Entra l'Assessore Cavalli.

COMMA 3

S.I.S. S.p.A. – Modifiche statuto sociale.

PRESIDENTE

Interviene il signor Sindaco?

SINDACO

Sì, intervengo io perché l'Assessore Galasso arriverà più tardi. Queste modifiche statutarie prevedono sostanzialmente due cose, le ha già viste chi era in Dipartimento, prevedono la prima parte che riguarda l'adeguamento al Decreto Lanzillotta come per tutte le altre aziende, questa è la prima che arriva, la portiamo questa sera perché l'assemblea è fissata per il giorno 5, giorno in cui noi avremmo il Consiglio Comunale, quindi sarebbe impossibile poi per loro svolgere l'assemblea. Questa società ha già un Consiglio di Amministrazione di 5 anche se lo statuto prevedeva la possibilità che si dotassero anche di un Consiglio superiore, loro si adegueranno ma il Consiglio qui è sempre stato formato da 5, non si è dimesso nessuno, dall'inizio è stato formato da 5 persone. E quindi noi andiamo a fare queste modifiche.

La seconda modifica riguarda la sede sociale che viene trasferita da San Giovanni in Marignano a Cattolica.

Queste sono le cose più importanti, poi altre piccole cose di secondaria importanza.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola al Consigliere della Lista Civica Renata Tosi.

Cons. TOSI

Ho una domanda a proposito appunto di questi 5 Consiglieri. Siccome la SIS è come società partecipata interamente dall'ente pubblico, una società a posto con il Decreto Lanzillotta, mi chiedevo se si procedeva comunque alla sostituzione degli amministratori oppure no.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

SINDACO

No, in questo caso non si procede perché la SIS, a differenza delle altre, non era a scadenza nella primavera, la SIS è a scadenza credo fra un anno e quindi nel 2008. Quindi, quando verrà a scadenza, verrà rinnovata, mentre le altre erano a scadenza ed erano state rinnovate a termine proprio perché era in pendenza del Decreto Lanzillotta. Questa invece era stata nominata prima e va a scadenza nel 2008.

PRESIDENTE

Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI

Vado un po' fuori tema ma sarò molto breve. Colgo l'occasione perché si parla del rinnovo del Consiglio di Amministrazione SIS, perché credo che questo Consiglio Comunale abbia il diritto di occuparsi di una questione che sta diventando francamente imbarazzante, che è la questione di queste società collegate alla SIS e alla GEAT, mi riferisco a Esse Sole e G Servizi, mi sembra, che è un meccanismo che è stato creato in queste due società che credo che vada posto sotto attento controllo ed esame da parte di questo consesso che rappresenta da una parte il socio di grande maggioranza in queste società.

Lo dico, lo preannuncio che il gruppo della Lista Civica presenterà su questo punto una richiesta di convocazione dei presidenti delle due società per rendere conto delle attività di queste società collegate.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Ci sono altri Consiglieri?

Non ci sono altri Consiglieri, do la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Premesso che sono assolutamente disponibile a portare qui in Consiglio Comunale i presidenti delle aziende a rispondere su questo aspetto, devo dire che queste società non è che sono fiorite nell'ombra, e non solo le abbiamo viste ma le abbiamo chieste perché attraverso queste società si riesce a dare una risposta molto molto forte per esempio in due campi.

Io ho ricevuto proprio in questi giorni l'elenco delle strade che siamo riusciti a ristrutturare, asfaltare, mettere a posto i marciapiedi, e in questo ultimo anno, devo dire, è una quantità enorme rispetto alla capacità media di un Comune come il nostro con metodi classici.

Lo stesso per Sole, stiamo facendo una serie di

impianti fotovoltaici in questo territorio della zona sud di Rimini, davvero consistenti attraverso quelle opportunità.

Quindi dal punto di vista degli obiettivi la cosa ci sta molto a cuore, se si vuole approfondire ancora di più lo facciamo assolutamente molto volentieri.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Forti e Piccioni ed esce il Consigliere Bernabei:

presenti 27.

Esce l'Assessore Berardi.

PRESIDENTE

Altri? Non ci sono altri.

Metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "SIS SPA – Modifiche statuto sociale".

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (FI: Ciabochi, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi, Bezzi; AN: Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Osservazione al nuovo PTCP 2007, adottato con atto di C.P. n. 64 del 31/07/2007.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Villa Loretta. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Io credo che vadano fatte alcune premesse. Credo che sia chiaro a tutti che le osservazioni che noi avanziamo e presentiamo questa sera e avanziamo appunto alla Provincia in merito al PTCP adottato, sono il frutto di un'attenta verifica e anche comparazione fatte dagli uffici, in modo particolare dall'architetto Mazza, tra il PTCP adottato, appunto, e il nostro PSC approvato nei mesi scorsi.

Tutte le osservazioni che intendiamo sottoporre al voto del Consiglio sono nella linea e sono rispettose di quanto già previsto nel nostro strumento urbanistico.

Diciamo che le uniche novità che intendiamo richiedere alla Provincia sono da una parte la richiesta dei poli funzionali sul nostro territorio, sui quali dirò dopo, ed il recepimento da parte del PTCP del nostro programma dei pontili, anche questo approvato in questo Consiglio Comunale.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

A parte le *errata corrige*, sulle quali credo di non dover spendere parole, devo però dire che molte delle osservazioni che noi andiamo a presentare nascono da un problema di fondo: spesso nel PTCP non vi è corrispondenza tra la parte normativa e quella cartografica; inoltre viene utilizzata una cartografia superata che di fatto non rappresenta lo stato dei luoghi così come si trovano oggi e che quindi spesso non ha una corrispondenza col nostro strumento urbanistico.

Faccio degli esempi che nel Dipartimento abbiamo visto anche meglio. Per esempio la zona di San Lorenzo, quella a monte dell'autostrada, viene inserita nelle aree PAN, ovverosia in quelle aree di collegamento ecologico regionali che, come tali, vanno tutelate, mentre si tratta, come ben sappiamo noi ricconesi, di aree già densamente urbanizzate. Come facciamo a dire che quelle aree possono essere aree tutelate? Così per i varchi a mare e dei principali corridoi fluviali da riqualificare; anche qui vengono inserite in questi ambiti l'area di Spontriccio, il Ghetto di Bellariva. Negli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, viene ricompreso, nell'ambito appunto delle attività produttive, l'intero quartiere di Raibano delimitato da Via Gradara, Via dell'Ecologia e Via Falconara. Ancora, nella valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico-culturali, si continua a fare riferimento a colonie che non ci sono più, in quanto demolite o che hanno cambiato destinazione d'uso.

Complessivamente noi chiediamo che per questi casi e per gli altri simili che per brevità non ho richiamato nella loro interezza, noi chiediamo davvero di valorizzare le aree che meritano di essere valorizzate, così come peraltro abbiamo previsto nel nostro strumento urbanistico, ma va anche tenuto conto di quanto è già urbanizzato e per queste aree, come per quelle simili, occorre fare riferimento al PSC e alle attività pianificatorie previste dai Comuni.

Molte delle osservazioni presentate sono tematiche che riguardano la realizzazione del centro commerciale di attrazione di livello inferiore e cioè, meglio dire, il suo trasferimento da Viale Berlinguer a Via Puglia, così come peraltro previsto dai nostri strumenti urbanistici e dall'intesa raggiunta con la Provincia proprio nel momento dell'approvazione del nostro PSC. Anche qui noi intendiamo semplicemente ribadire quanto stiamo dicendo da più anni e quanto già previsto negli strumenti comunali.

La nostra richiesta di polo funzionale avente una superficie massima – ma anche qui non dico nulla di nuovo ma vale sempre la pena ripetere le

dimensioni perché c'è sempre una notevole confusione – abbiamo richiesto appunto un polo funzionale per una superficie massima, così come è già prevista, di 10.000 mq di superficie, di cui 4.500 destinati all'alimentazione. Questi sono i dati e le quantità che erano già state stabilite per il Comune di Riccione nell'ormai nota Conferenza dei Servizi Provinciale iniziata nel 1999 e conclusa nel giugno del 2000.

La realizzazione di quest'opera l'abbiamo subordinata – faccio sempre riferimento al nostro strumento – alla realizzazione della variante della strada Riccione-Tavoletto, intendendo che l'approvazione del PUA è subordinata al preventivo avvio dei lavori di realizzazione della variante a carico dei soggetti attuatori. Ora nel PTCP ci troviamo che la realizzazione del centro commerciale è subordinata alla realizzazione della nuova Statale 16. Questo, a mio avviso, non è accettabile, in quanto fa dipendere la struttura commerciale da una variabile ricca di incertezze, legata a tempi non definiti in alcun modo e soprattutto legata a scelte che non dipendono in alcun modo né dall'Amministrazione né dal privato. Insomma, tempi che mettono a rischio – tempi che mi verrebbe da dire biblici, Sindaco – l'intervento stesso.

Io non credo assolutamente che un privato possa accettare un'impostazione di questa natura e credo anche che chi pensa che questa struttura, il centro commerciale, possa davvero essere realizzata in Via Berlinguer, credo di poter affermare che non conosca bene la sofferenza che già ha questa arteria per quanto riguarda la viabilità.

Voglio anche ricordare che quando fu prevista la struttura in Via Berlinguer, e cioè nel 1985, una serie di infrastrutture qualificate della città – mi riferisco al Parco Oltremare, mi riferisco ad Aquafan, mi riferisco all'ampliamento delle aree produttive – non vi erano e sicuramente quell'arteria non soffriva la viabilità così come la sta soffrendo oggi.

Oltre al problema di un'eventuale realizzazione in Via Berlinguer, che noi non crediamo assolutamente di poter accettare, sta un altro problema: io ricordo benissimo il nostro Consiglio Comunale aperto in cui ci siamo confrontati su questo tema e ricordo benissimo, anche perché mi sono riletti i documenti, che tutte le associazioni di categoria dicevano che comunque una struttura di questa natura, se proprio doveva nascere, questo non poteva essere in una zona troppo attigua alla nostra area commerciale naturale, cioè quella del Paese, in cui tante imprese commerciali e artigianali si sono qualificate in questi anni. Io

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

credo che legato alla traslazione del centro commerciale vi è anche poi il tema dell'utilizzo delle aree rimaste libere in Via Berlinguer, e anche qui credo che noi abbiamo uno strumento approvato che mantiene tutta la sua integrità e la sua validità e quindi quelle previsioni debbano essere rispettate.

Vi è poi il tema dei poli funzionali, che ho lasciato per ultimo perché con grande sorpresa ci siamo accorti che la maggior parte dei poli funzionali vede la loro presenza, il loro mantenimento, sia per quanto riguarda quelli esistenti che quelli nuovi, nell'area riminese, ovverosia noi siamo fortemente penalizzati perché l'unico polo funzionale che ci viene riconosciuto è Aquafan, in più ci sono a Misano Oliviero e l'autodromo.

Non ho tempo però devo dire che su questo noi siamo precisi e noi chiediamo, con queste osservazioni, alla Provincia di riconoscerci, oltre al centro commerciale di Via Puglia, il riconoscimento di polo funzionale del nostro Palacongressi e delle aree circostanti, così come è avvenuto già per Rimini.

Crediamo anche che debbano essere inserite, oltre al centro commerciale e al Palacongressi, gli assi commerciali di Via Tasso, da Viale D'Azeglio a Viale Verdi, Via Dante – Gramsci, i Viali Ceccarini e San Martino.

Oltre a questo ovviamente il nostro centro sportivo comunale, che già oggi e inoltre prevedendo le altre realizzazioni, diventa sicuramente un luogo attrattivo che va oltre i livelli comunali.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Consigliere capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Si fanno gli interventi su tutte le osservazioni e poi votiamo le osservazioni, tutte in blocco, tranne quella che è andata nel Dipartimento di questa sera.

Ass. VILLA

Io prima ho chiesto, questo non vuole dire niente, però ho chiesto prima a qualche Consigliere di minoranza, a chi c'era di loro, alla Flora Fabbri e a Valter Ciabochi, siccome l'avevano preannunciato in Dipartimento, mi hanno detto: "È probabile che noi chiediamo di stralciare alcune osservazioni". Allora io stasera sono andata, ho detto: "Rispetto alla vostra richiesta c'è continuità? Volete stralciare?" Loro mi hanno detto di no.

Cons. FABBRI

Io dico pubblicamente che le cose riportate

dall'Assessore sono verissime, io questo l'ho detto. Nel nostro interno non erano nate delle particolari situazioni per cui si giustificava andare magari anche ad una pedissequa votazione punto per punto, spiegando tutto sulla falsariga del PSC, tanto per intenderci. Adesso, spiegandoci cos'è il polo funzionale, emergeva che forse qualcuno poteva essere interessato, ma della serie: "Tutto il blocco dei poli funzionali, tutto il blocco del resto del mondo..." Non è un problema se qualcuno... certamente non uno per uno, intendiamoci.

Cons. AIRAUDO

I tempi di discussione quali sono?

PRESIDENTE

10 minuti.

Cons. AIRAUDO

Su tutti e 4 i punti? Cioè complessivamente parlando?

PRESIDENTE

Sì.

Se facciamo 4 votazioni distinte bisogna dare il tempo.

Su ogni votazione si può intervenire per dichiarazione di voto.

Facciamo 15 minuti per gruppo, può andare bene?

Facciamo così: l'intervento principale, invece di 10 minuti, 15 minuti; gli altri hanno 5 minuti. Bene. L'intervento principale per ogni gruppo è di 15 minuti, gli altri hanno 5 minuti.

Consigliere Flora Fabbri che ha chiesto di intervenire, quindi se è l'intervento principale lo dichiara e gli altri hanno 5 minuti per ogni Consigliere. Prego.

È l'intervento principale.

Cons. FABBRI

Credo di sì, anche se a dir la verità forse non li userò neanche tutti.

Io vorrei brevemente dire una cosa sul PTCP. Io non sono della scuola di pensiero che dice che il PTCP è una cosa stupida e che non serve. Sono abbastanza d'accordo che le Province siano inutili, secondo me dalla Regione potremmo fare direttamente il rapporto coi Comuni, però che serva un piano dentro un ambito che non sia...

Sulla questione del territorio, rendiamoci conto che noi abbiamo ancora questo problema oggi in Italia, di comunelli veramente piccoli. L'intera Provincia di Rimini ne ha 20, ci sono alcuni Comuni che sono veramente insignificanti. Oggi si parla di andare ad unificare, in realtà sono anni che se ne

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

parla ed è sempre molto difficile, perché uno in casa propria tendenzialmente vorrebbe fare quello che gli pare.

Io dico che invece, secondo il mio modesto modo di vedere, il PTCP serve, è uno strumento utile, perché in un certo senso dà una grande maglia dentro cui operare.

Vi faccio un esempio. Percorrendo la strada per andare a San Marino, la superstrada, ci si accorge improvvisamente quando si entra nel Comune di Coriano, perché da Rimini all'inizio di Coriano vuoto, intendo sostanzialmente campagna, poi improvvisamente capannoni a tutta randa. E non è che sia un bellissimo uso del territorio questo. È significativo però che tutto ciò sia nato perché il Comune di Coriano ha ragionato in un certo modo e il Comune di Rimini ha ragionato in un altro modo. Quindi che ci sia un armonico sviluppo del territorio secondo me è assolutamente interessante. Questo lo dico perché spesso, durante queste discussioni relativamente alla Provincia e a ciò che la Provincia impone ai Comuni, la lettura è sempre quella di un'ingerenza, e in effetti questo potrebbe accadere e politicamente potrebbe anche strumentalmente essere usato come tale. Io credo che se lo strumento fosse condotto con lealtà e onestà intellettuale, sicuramente sarebbe cosa buona.

Mi interessa questo aspetto della deviazione, invece, che in qualche modo vedo. Perché dico questo? Perché non mi piace che le diatribe politiche abbiano un terreno di discussione che riguarda i cittadini. Quindi la Provincia che vuol farsi valere, per varie ragioni, attraverso i singoli personaggi, nei confronti dei vari Comuni, non mi piace, non ritengo che sia cosa buona, e soprattutto non ritengo che debba essere fatto sulla testa delle persone.

Faccio un esempio. Il PTCP, intendo quello uscente, diceva che le aree al di sotto degli 8.000 mq in zona mare dovevano essere usate in un certo modo. Quando fu fatto Piazzale Azzarita, cioè due piani interrati di parcheggio, ma fosse solo quello andava bene, il problema era che sopra c'era una sorta di centro commerciale, non si poteva fare, ed è stata la Provincia a suggerire l'escamotage, aggiungendo quel pezzo di terreno che va fino, tanto per intenderci, al ristorante Azzurra, creando una forzatura, e la Provincia aveva il coltello dalla parte del manico perché poteva dire: "No! Quella è una forzatura", oppure poteva dire "Sì, si può fare, io te lo concedo". Questo non mi piace, che la Provincia abbia nei singoli Comuni la capacità, al di là del bene e del male delle cose, di dire: "Te lo faccio fare" in una sorta poi di dare e avere,

attenzione, perché i Comuni anche su altre partite, tipo TRC, nei confronti della Provincia potrebbero dire delle cose che alla Provincia fanno scomodo; in una sorta di dare e avere c'è una specie di interscambio e questo francamente non mi piace.

Io ci tenevo a dirlo perché quando abbiamo lavorato l'altra sera in Commissione, io ho visto una sorta di paura. Su molte di queste osservazioni qualcuno diceva: "Beh, ma questo è sottinteso", "Eh sì, però è meglio scriverlo"; "Ma questo si sa che è così", "No, no, è meglio chiederlo e farsi dire che è così". È vero o non è vero? Questo dice di una sorta di paura di fondo, dice di una sperequazione vera o presunta del proprio Comune nei confronti di altri. Ed entro nel merito. Sulla questione dell'Iper la Provincia ha detto una cosa, secondo me, di una linearità strabiliante, della serie: "Vuoi fare un polo commerciale di un certo tipo? Attenzione, prima crea le condizioni". Ma magari, dite voi, avesse fatto sempre così. Ma lo dico anch'io: ma magari, quando si trattava di andare ad edificare tutta la Riccione-Tavoletto, ad un certo punto si fosse detto: "Attenzione, quella strada più di tanto non riesce a tenere", o quando si è andato a fare il villaggio San Martino zona Gros ad un certo punto si è detto: "Quella stradina è una mezza stradina di campagna". Allora avete ragione lì nel dire che la Provincia alcune cose le concede impropriamente e questa cosa risulta evidente anche a uno che di urbanistica non se ne intende. Però è anche vero che laddove invece la Provincia dice: "No, prima di fare una cosa è bene farne un'altra", non si può dire che non abbia ragione, anzi, io, più che dire: "Non devi dirmelo perché non l'hai detto a tutti gli altri", mi verrebbe da dire: "No, è bene che lo dici a me, ma avresti dovuto dirlo a tutti gli altri, o dovrai dirlo a tutti gli altri". Qui ritengo che la questione sia non di lana caprina, mi pare che qui la questione sia fondamentale.

Su questa questione però io vorrei anche essere molto chiara: noi non ci stiamo a questo giochino. Questa sera, al di là dei pontili, sui quali non abbiamo niente da eccepire, al di là dei poli funzionali, sui quali riteniamo che tutto sommato ci sia una certa ragionevolezza, noi siamo i primi che in questa città abbiamo individuato dei temi forti, qui non si tratta di parlare dei 100 turismi, qui si tratta di dire: "Noi abbiamo la Cittadina dello Sport, e quello sarà un polo funzionale; abbiamo il senso dell'ospitalità e la cultura dell'ospitalità e in quel senso ci siamo un po' specializzati nel Palacongressi, e questo è un polo funzionale, poi ci manca la zona delle Terme, secondo noi la Città del Benessere forse qualcosa avrebbe dovuto

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

avere, però non si è mosso nessuno e noi abbiamo tempo fino al 29 come gruppo per presentare osservazioni eventualmente in Provincia, poi i centri commerciali individuati nella Via Dante e nella Via Tasso, nulla da eccepire su questo, tanto meno nulla da eccepire sugli errori cartografici e sulle puntualizzazioni. Noi non abbiamo problemi nel merito di queste cose, è chiaro che c'è un'osservazione che a noi sembra invece assolutamente infuocante, perché oggi voi ci ponete in una condizione pericolosa, a noi minoranza. Io in questi giorni ho sentito chiedere in diverse sedi: "Ma la minoranza dov'è? Che cosa fa la minoranza sull'Iper?" Come? Quando si tratta di decidere se fare un Iper a Riccione, qualcuno viene a chiedere alla minoranza se è d'accordo o no? Se la richiesta ufficiale in Consiglio Comunale è quella del voto, noi l'abbiamo detto, non l'abbiamo mai voluto, ma dai tempi che furono a sempre lo abbiamo detto, ne abbiamo giustificato anche il motivo, abbiamo detto: guardate, non stiamo facendo una politica demagogica o lobbistica a protezione dei commercianti di Riccione Paese o della zona delle Fontanelle, stiamo dicendo, perché uno potrebbe dire: "Non pensi ai cittadini che quando vanno in un Iper trovano i prodotti a prezzi inferiori?", noi l'abbiamo detto, l'abbiamo discusso e l'abbiamo trattato questo aspetto anche in uno degli ultimi Consigli Comunali, abbiamo detto: "Attenzione, perché Le Befane sono proprio dietro l'aeroporto, si prende la strada dietro l'aeroporto, è un attimo arrivarci", quindi le abbiamo già questi enormi, grossi, questi pachidermi commerciali, li abbiamo già, riteniamo che, al di là degli interessi della cooperativa, che ovviamente più ne fa e meglio sta, noi non abbiamo alcun interesse, in un territorio come quello riccionese, a creare un Iper, ma non perché vada a sconquassare il commerciale esistente, che è vero, comunque rimane un problema, perché uno dice: "Preferisci proteggere il commerciante o proteggere il cittadino?", siccome io preferisco proteggere tutti e due e sono una che tra una sbandata a destra e una a sinistra mi trovo sempre molto bene nel centro e dico che la mediazione è la cosa migliore, l'Iper lo abbiamo già, a Riccione non serve, allora oggi la domanda che voi ci fate è: da una parte La Margherita che propone un emendamento in cui dice: "Noi siamo per osservare l'appunto della Provincia. Quell'Iper non si fa se non c'è la nuova viabilità" e voi dite: "Noi no...", a parte il fatto che il Partito Democratico dove sia finito non lo so, perché teoricamente dovrete essere un'unica cosa, invece vedo che già al vostro interno avete... è difficile

fare le fusioni, eh? Non dico a freddo, ma a caldo o a freddo è sempre difficile farle. Certamente, libertà di pensiero, però attenzione, Simone, tu, quando hai sottoscritto il programma, c'era anche quello, quindi devi essere anche onesto con te stesso e con il tuo elettorato, quindi attenzione, quando tu accetti delle cose, poi devi andarci fino in fondo. Non mi interessano le vostre contraddizioni in questo momento, mi interessa chiarire la posizione nostra. La posizione nostra è di quelli che dicono che non potete fare le domande come fanno comodo a voi, perché se ad una domanda voi mi costringeste a dire. "Devi rispondere sì o no!", e uno ti chiedesse: "Hai finito di chiedere le bustarelle per le concessioni edilizie, signor Sindaco?" Come fa lei a rispondere sì? Vuol dire che le prendeva. E come fa a dire no? Capisce? Cioè ci sono situazioni in cui vengono poste delle domande in cui è la posizione della domanda sbagliata.

Allora io dico: questa sera come facciamo a votare l'emendamento de La Margherita che ha una sua ragionevolezza e io l'ho detto, onestamente io lo dico, è assolutamente ineccepibile, se non ci fossero altre questioni in mezzo è ineccepibile che la Provincia dica: "Organizziamo la viabilità e poi faremo un colosso di quel tipo lì". Come faccio a votare la loro e poi l'Iper viene in Via Berlinguer e quelli di Riccione Paese dicono: "Ah, voi, votando sì per la Provincia da quella parte, avete..." Noi? Noi non l'abbiamo mai voluto, perché ci costringete a dire che noi l'abbiamo voluto o da una parte o dall'altra, noi non l'abbiamo voluto.

Io a questo voto non partecipo, cioè al voto dell'emendamento così io non partecipo. È stato stralciato, io a quel voto lì non partecipo, è una cosa che non mi riguarda, è una cosa sulla quale la domanda è posta in maniera tale che comunque faccia faccio male quando io avevo detto che non lo volevo, e mi costringete a dire dove lo voglio. Io non ci sto a questo giochino.

A questo punto, il tempo è finito, l'ho fatta anche troppo lunga. La nostra posizione è chiara, vediamo adesso come si evolve la discussione. Ripeto, rispetto alle varie osservazioni grossi problemi non ce ne sono, al di là è una serie di osservazioni sul PTCP, ma che recepiscono sostanzialmente un PSC che noi abbiamo votato in maniera contraria, però la mia posizione è che io l'Iper a Riccione non lo voglio. Se tu oggi, tu che sei maggioranza, insieme agli altri, costringi qualcuno a dire dove lo vuole, quel qualcuno ti dice: "Io non l'ho mai voluto a Riccione, non mi puoi costringere a dire dove lo voglio, perché se dico di no in Via Berlinguer lo fanno alle

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Fontanelle, se dico di no alle Fontanelle lo fanno in Via Berlinguer, io in questo giochino non ci casco, perché questo è un tranello.

Voi vi siete incartati, è un problema vostro, ve lo dovete smazzare voi, non potete contare su di noi, non potete venire a chiedere a noi, quando vi provocate, vi costruite i vostri problemi, di venirveli a risolvere. Questo politicamente non sta né in cielo né in terra. Quindi è un problema vostro...

Savoretti, tu lo sai che ieri sera c'è stata nel quartiere una riunione e il mio coordinatore della Lista Civica era presente, non fare il furbetto del quartierino! Guarda, mi hanno riferito tutto, mi hanno riferito come prendete in giro la gente. State raccontando delle cose che sono menzogne! La gente deve capire qual è la nostra posizione. Noi non l'abbiamo mai voluto, voi sì.

Non far finta di non capire, hai capito benissimo, devi solo evitare di prendere in giro i tuoi elettori raccontando delle cose che non sono vere, raccontando che è per colpa nostra se la cosa passa alla zona delle Fontanelle. Giuseppe Savoretti devi essere onesto, perché così è veramente brutta, la scena è veramente brutta.

VICE PRESIDENTE

Grazie al Consigliere capogruppo Maria Flora Fabbri.

Ha chiesto la parola il capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudo. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Parto dalla coda e mi associo a quello che dice la Flora sulla questione dell'Iper di Via Berlinguer, perché siete estremamente scorretti su questa questione e avete raccontato in quella zona a molti, che hanno anche avuto il coraggio di venircelo a rinfacciare, che la questione dell'Iper si sarebbe risolta alle Fontanelle perché le minoranze, anzi, in particolar modo Alleanza Nazionale, avrebbero avallato quella scelta. Siete degli scorretti perché, ha ragione la Flora... Sono scorretti quelli che sono andati a dire delle cose di questo tipo in un posto come quello e cioè che se si fa l'Iper in Via Puglia la colpa... Scusa, fai una cosa: mettiti a sedere, ascolta quello che dico, dopo intervieni tu. Siete scorretti, punto. Non faccio nessun nome e cognome perché le persone sanno perfettamente chi è che è andato a raccontare queste stupidaggini. Il problema dell'Iper è un problema di questa Amministrazione e delle Amministrazioni passate, che ha fatto una previsione dell'Iper in Via Berlinguer 25 anni or sono, non l'ha mai voluta realizzare e averlo fatto 25 anni fa in Via

Berlinguer avrebbe avuto un senso, quella zona ne avrebbe tratto un'utilità per 25 anni e se si fosse fatto 25 anni addietro probabilmente oggi si sarebbe nella condizione di dire, forse: "Delocalizziamo, lì non ci sta più, andiamo a farlo da qualche altra parte", ma in 25 anni avete rotto le scatole a chi ne aveva diritto, 6 mesi fa siamo stati costretti ad approvare il piano particolareggiato dopo i ricorsi al TAR, perché se non ci avrebbero fatto, come Amministrazione, un ricorso e una richiesta di danni che ci avrebbe messo in ginocchio, qual è il problema? Non volete più l'Iper in Via Berlinguer e l'avete tirato indietro per 25 anni, non è più proponibile farlo lì, adesso andate a raccontare alla gente di Fontanelle che noi lo vogliamo portare là. No, non è così.

Comunque, per stare al nocciolo del discorso, la variante che state facendo questa sera è una variante con la quale non volete i laccioli della Provincia. Questo mi sembra di averlo capito tanto bene.

La Provincia non sta dicendo che l'Iper in Via Puglia non va bene, non sta mica dicendo questo, la Provincia sta facendo una valutazione di carattere politico – ecco perché fate un'osservazione – la Provincia sta facendo una valutazione di carattere politico dicendo: quella previsione va bene, non è un problema, purché diventi una previsione sostenibile. È chiaro che se la previsione l'andiamo ad ancorare alla viabilità della Strada Statale 16, diventa una questione estremamente affannosa e mi rendo conto che a quei signori ai quali avete detto: "Aspettate per 25 anni, aspettate per 25 anni, aspettate per 25 anni perché vi daremo il premio", oggi a voi manca la terra sotto i piedi. È questo il problema, per cui non si sa più come uscirne in una situazione che avete mal gestito, dico "avete" perché tanto questa città da un certo periodo ad oggi è stata amministrata sostanzialmente dalle stesse Amministrazioni, con la stessa matrice politica, e quindi dico "siete", non sto facendo nomi e cognomi di nessuno in particolare.

Quindi la questione dell'Iper è una questione che non mi vede uscire dall'aula perché io dico le cose che devo dire e poi mi astengo perché il problema è un problema di questa maggioranza, ma insomma, la differenza è molto poca.

I poli produttivi. Io sui poli produttivi ho poco da dire. Voglio fare una considerazione sul Palazzo dei Congressi. Mentre quando parlate del centro sportivo dite una cosa che io condivido molto – questa è una parentesi che voglio aprire perché qualche sasso dalla scarpa lo voglio togliere – mentre sul centro sportivo state dicendo una cosa

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

che io condivido, perché è vero che il nostro centro sportivo ha una dimensione sovracomunale, sul Palazzo dei Congressi bisogna che noi facciamo un punto della situazione. La questione del Palazzo dei Congressi ci vede oggi avere una struttura che io dico essere in dirittura d'arrivo, con diverse incognite, con diverse situazioni che vanno sistemate, le riserve, ulteriori finanziamenti, la questione delle multisale, sulle quali il fatto di aver consentito, per esempio, di fare la realizzazione delle Befane oggi porta quella famosa società di Roma a dirci: "Io il contratto lo faccio, ma adesso vi do di meno di quello che avevamo convenuto quella volta e siete anche inadempienti e in ritardo nella consegna", perché questo sta succedendo lì. Quindi, come vedete, le cose si muovono e l'evoluzione cambia senza che noi abbiamo nessuna possibilità di incidere, questa società oggi dice: "Le multisale mi creano una concorrenza che prima non c'era, pagherò di meno". Questo mi risulta, ma poi lo verificheremo.

Sulla struttura sovracomunale il Palazzo dei Congressi, è tutta da discutere la questione, perché? A me fa piacere da riccionese, però... Siamo partiti prima, la Provincia ci ha guardato con un occhio di una certa diffidenza perché il termometro, il polso di questa situazione un po' ce l'ho essendo Consigliere in Provincia, comunque la Provincia non ci ha buttato a mare, è intervenuta, è venuta a finanziare. Guardiamo cosa dà la Provincia alla nostra struttura e cosa dà la Provincia al Palazzo dei Congressi di Rimini. Noi abbiamo avuto, me lo dica lei, Sindaco, quanto, il Palazzo dei Congressi di Rimini sui viaggia sui 25.000.000 di euro, cioè una sproporzione che fa paura, comunque... Il palazzo dei Congressi di Rimini arriva adesso, arriviamo noi, ma arriva anche il palazzo dei Congressi di Rimini, e di queste strutture ne stanno fiorendo dovunque. A me risulta che anche alla Novarese, con un premio di superficie di 5.000 metri quadri, ci saranno dei piccoli spazi congressuali, poi ci sono quelli del resort, poi ci sono quelli che si stanno facendo negli alberghi con le concessioni in deroga, e qui una cosa la devo dire, Sindaco: io non ho mai fatto mistero della testardaggine in senso buono della quale tu sei dotato, ti sei cacciato in testa certe cose, secondi me le porti a casa, te ne rendo anche merito, è chiaro che le ciambelle non riescono sempre tutte col buco, però c'è una cosa sulla quale io sostenevo che la concorrenza sui congressi non era una concorrenza troppo salutare e da te mi sentivo dire: "Ben venga la concorrenza", oggi succederà, per il moltiplicarsi delle strutture congressuali in un mercato in crisi, che la

Palacongressi dovrà modificare il business plan perché i prezzi previsti per la vendita degli spazi congressuali non saranno realizzabili. E questo è un dato indiscutibile. Gli alberghi vendono i loro congressi sottocosto perché è così che sta funzionando in un mercato in crisi e noi modificheremo il business plan della Palariccione per quei prezzi non saranno realizzabili.

Faccio presente – e lo ripeto – che il mercato è in crisi, i congressi che lavorano sono quelli sui 5, 600 posti, sui quali ci sarà una grande concorrenza, con lo scambio di azioni Palariccione, Palazzo dei Congressi di Rimini, perché Fabbri l'ha già detto. Il Palazzo dei Congressi di Rimini comprerà le nostre azioni e noi compreremo le loro, e qui è tutto da vedere cosa succederà poi sotto il profilo gestionale, punto di domanda, torno un attimo indietro: siamo veramente un polo produttivo con dimensione sovracomunale? Io non lo so, siamo partiti per primi, corriamo il rischio di arrivare per ultimi, perché a Rimini corrono come i disperati, hanno investito moltissimo, e secondo me si scatenerà una concorrenza che non so fino a che punto ci vedrà favoriti. Comunque io faccio io tifo per il Palazzo dei Congressi di Riccione, che sia chiaro questo.

Lasciamo stare il discorso riserve, maggiori costi, che lo esamineremo quando Montanari si degnerà di farci vedere dei documenti invece di metterci gli elmetti in testa e portarci là con la speranza che magari ci caschi qualche trave addosso, ma lasciamo stare.

Piano dei pontili, non ho niente da dire. Il piano dei pontili va benissimo, io sono favorevole a quell'osservazione. Vi annuncio, perché l'ho visto, che è previsto un pontile davanti alla Novarese che la Provincia vuole perché nel progetto è previsto, il che vuol dire che l'idea dei pontili secondo me non è un'idea peregrina e io devo dare atto al grande vecchio "Penna bianca" Adriano Prioli, al quale intitolerei il pontile di Piazzale Roma... no, non ti voglio far morire adesso, è che non so quando si farà il pontile, mi sto ponendo questo problema.

Però sui pontili non ho niente da dire perché io lo considero come un elemento di attrattiva, lo vuole il PTR o... ha un nome specifico. Ecco, bravo. Quindi su quell'osservazione non ho niente da dire. Dell'Iper ho già parlato. L'altra questione, perché è un'altra parte delle osservazioni che facciamo stasera, riguarda la correzione degli errori cartografici. Io qui non so che cosa dire. Perché? Ne abbiamo parlato in Dipartimento. Il Piano di Coordinamento Provinciale, cioè il PTCP non può andare a derogare al nostro PSC, non lo può fare, fa salvo il nostro PSC. Ora noi il RUE non ce

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

l'abbiamo, il fatto che oggi andiamo a chiedere di fare delle puntualizzazioni, la vedo – vista in buona fede – come delle puntualizzazioni, ma il PTCP non può modificare le previsioni del nostro PSC, quindi...

Ma come può? Scusami. Può su determinate parti. No, scusami, abbi pazienza, può, il PTCP oggi viene modificato con uno strumento, il nostro PSC, che è già stato approvato. Quindi le previsioni del nostro PSC su determinate parti che non sono quelle legate al PTCP strettamente, non possono essere modificate, secondo me. Siccome le ho viste le modifiche di cui state parlando e mi si dice che sono problemi cartografici, che sono osservazioni che vengono fatte per “puntiglio”, fra virgolette, non so, per prudenza? Per precauzione? No. Allora io non ho ancora capito a cosa è servita... se non sono fatte per precauzione mi dovete spiegare a che cavolo è servita la Conferenza di Pianificazione e a che cosa sono serviti tutti questi incontri con la Provincia di Rimini se è vero che stanno usando addirittura delle tavole vecchie. Allora delle due l'una: o in Provincia ci sono dei bambocci, oppure voi non so cosa andate a raccontare. Mi pongo questo problema. Se usano addirittura le carte vecchie, mi vien da dubitare che qualcuno si debba svegliare come Savoretti che deve bere il caffè, non lo so cosa devo dire. Sui pontili voteremo favorevolmente all'osservazione, sulla variante dei pontili mi sono già dichiarato favorevole. Sulla questione dell'Iper Fontanelle ci asterremo e su tutto quanto il resto pure.

VICE PRESIDENTE

Grazie.

C'è qualcun altro iscritto a parlare? Credo che il primo a prenotarsi sia stato il Consigliere Prioli dei DS.

Prego.

Cons. PRIOLI

Non è l'intervento principale anche perché non so come andremo a finire.

Il problema è questo: Airaudò, mi hai chiamato in causa e ti do una risposta perché nelle mie intenzioni, siccome ho saputo oggi pomeriggio che c'era in Commissione questo emendamento, si trattava di vedere la questione pontili, eccetera, allora io mi sono preoccupato di scrivere due righe, che, se mi permettete, ve le leggo, una cosa veloce, perché voglio che voi siate responsabili di quello che domani succederà sul nostro territorio, indipendentemente che siate favorevoli o contrari alla costruzione di quest'opera, ma siccome rappresentate il popolo e di conseguenza la città,

dovete in maniera che quello che si costruisce sia il più vicino alle esigenze, a quelli che sono i problemi e le aspettative dei cittadini.

Progetto alternativo pontile marino di Piazzale Roma.

Cari colleghi, vi consegno queste immagini, e ve le darò a giorni, relative a due progetti del pontile di Piazzale Roma, che raffigurano l'uno quello del Coopsette di Ravenna che ha vinto il concorso del progetto finanza, e l'altro che è servito come base per il concorso medesimo, ma che non ha partecipato alla gara per mancanza di una società proponente.

La nostra Amministrazione, decisa a costruire il pontile ritenendolo un'opera altamente qualificante per la zona centrale, pur avendo decretato vincitore il suddetto progetto, non ha trovato nella stessa tutte quelle caratteristiche e peculiarità che si ritengono indispensabili per una struttura posta nel luogo scelto e nel dare l'annuncio alla Coopsette ha condizionato, come previsto nella delibera di Giunta 91 del 24/05/2007, la costruzione della struttura ad alcune modifiche secondo le indicazioni che scaturiranno da un successivo esame allargato a tutte le categorie, compresi i Consiglieri.

Il vostro compito, analizzando le immagini, che sarebbe opportuno maggiormente evidenziate e proiettate su uno schermo, è quello di essere di supporto all'Amministrazione Comunale nella scelta delle modifiche che si intendono portare al progetto che ha ottenuto il consenso della commissione esaminatrice. Il vostro compito – e questa è una ripetizione – e dovere, per il ruolo che coprite, è quello, indipendentemente che siate d'accordo o meno sulla costruzione di quest'opera, di impegnarvi per compiere la scelta migliore.

Questo è quello che vedo io come il progetto pontili, mentre per quanto si riferisce alla questione Iper, nel 2006, assieme ad altri Consiglieri, ho ricevuto una diffida da parte dell'avvocato della Cooperativa Adriatica per eventuale risarcimento danni qualora non avessimo autorizzato la costruzione dell'Iper sul territorio di loro proprietà dove il Piano Regolatore e il successivo piano particolareggiato prevedevano zona commerciale, quindi loro erano nel pieno diritto.

Successivamente l'abbiamo approvato e ultimamente dalla stampa ho letto che la società ha versato diverse migliaia di euro per le opere di urbanizzazione e credo che siano conseguenti il rilascio della concessione edilizia.

Allora il motivo del mio intervento è questo: se quest'atto che noi adesso andiamo a deliberare è un atto che di fatto sopprime la costruzione dell'Iper

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

contro la volontà della società, senza che la stessa ne abbia dato il suo consenso, mettiamo in condizioni la società a richiedere di nuovo i danni a noi che andiamo verso questo obiettivo. Allora il mio voto è legato alla risposta che mi si darà, pur essendo favorevole allo spostamento, per i motivi che più volte ci si è detti, dell'Iper da Berlinguer alle Fontanelle, vista la questione ambientale, la viabilità, eccetera, eccetera, però prima voglio sapere di che morte si deve morire.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Masini sempre del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. MASINI

Presidente, non è l'intervento principale, quindi ho 5 minuti.

Volevo solo fare una precisazione non tanto sulla tematica dei pontili, di cui oggi abbiamo votato in Dipartimento l'osservazione e io faccio parte della corrente dei non entusiasti perché soprattutto mi preoccupa, per quanto riguarda la zona centrale di Riccione, la partenza dall'arenile di questa struttura. Però comunque rispetto l'opinione altrui e soprattutto l'entusiasmo di Adriano e quanto deciderà poi o ha già deciso la maggioranza su questo tema.

Ritengo che per quanto riguarda le altre osservazioni, che sono considerate più di carattere marginale e noi comunque facciamo bene a rivendicare o a precisare quanto abbiamo discusso con l'adozione e poi l'approvazione del Piano Strutturale.

Per l'aspetto un po' più problematico che è quello dell'osservazione rispetto al vincolo che la Provincia ci vorrebbe porre sul discorso del trasferimento del centro commerciale, che non è Iper – e questo è un tema che comunque va richiamato – io sono del parere, siccome ho partecipato come amministratore un po' a tutta l'impostazione del tentativo di trovare un'altra soluzione rispetto all'ipotesi di Via Berlinguer, che comunque all'Amministrazione convenga mantenere un atteggiamento di coerenza, di linearità e di trasparenza, perché credo che quando dal 2002, perché io mi ricordo che ero nella prima fase di lavoro di stretta del Piano Strutturale, abbiamo cercato di lavorare sull'ipotesi di trasferimento del centro commerciale da Via Berlinguer, è perché ci rendevamo conto, un po' le osservazioni che richiamava l'Assessore prima, di tutta una serie di

problematiche molto pesanti rispetto a quell'ubicazione, quindi il lavoro che è stato fatto non è stato fatto per la mera ricerca di un consenso spicciolo, ma perché l'Amministrazione, anche quando deve fare delle scelte difficili, le deve fare con un concetto di equilibrio rispetto agli interessi in gioco, di interessi quindi di carattere più generale anche nei confronti non solo dei commercianti ma anche dei cittadini, perché questo è un tema che comunque c'è e cercando di dare una soluzione più possibile razionale. E io credo che il lavoro che è stato fatto comunque è stato fatto anche con una concertazione con stessa Provincia, perché il dispositivo finale lascia ancora un margine, che poi era legato alla rivisitazione del PTCP perché comunque le previsioni delle aree commerciali dovevano essere validate da questo tipo di strumento, però io credo che la scelta fatta comunque non è stata fatta in modo solitario e univoco da parte dell'Amministrazione, è stata concertata con la Provincia sapendo che ovviamente su questa scelta c'era poi tutto un fronte che andava ben oltre il nostro Comune, soprattutto nella zona sud, di soggetti che ovviamente in qualche modo hanno messo in discussione e hanno organizzato anche un'attività lobbistica, più o meno, che si capisce ma che in qualche modo non può mettere in crisi un ragionamento coerente che l'Amministrazione ha fatto fino a questo momento, perché se è vero che la previsione del centro commerciale era una previsione di 20 anni fa, però è anche vero che per tutta una certa fase non si è realizzato perché c'era un contenzioso che era relativo alle proprietà delle aree, diverse proprietà, rispetto al quale l'Amministrazione non c'entrava nulla.

Poi dopo la situazione ovviamente è cambiata nel senso che dicevo prima.

Quindi credo che noi ci siamo mossi in modo coerente e quindi io credo che quello che noi vogliamo semplicemente rivendicare con questa osservazione...

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliere, invito la signorina ad uscire dal Consiglio Comunale, ad andare nel pubblico. Grazie. Consigliere prego.

Cons. MASINI

Comunque dicevo che quindi la posizione dell'Amministrazione, che non smentisce il fatto che ha vincolato quella scelta dello spostamento poi di 10.000, perché su questo poi si è creata anche una polemica aggiuntiva, è legato anche alla creazione di una viabilità di raccordo che deve

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

essere funzionale a questa scelta, quindi sicuramente è in riferimento al raddoppio di Via Puglia, quindi al braccio di collegamento. Ma credo che invece il tentativo che è contenuto nel documento della Provincia di voler invece subordinare alla nuova Statale 16, credo che sia una forzatura che si capisce più da un punto di vista politico e quindi anche delle pressioni politiche, piuttosto che da una logica che se fosse tale dovrebbe essere comune anche ad altre scelte in questo territorio provinciale, cosa che non è stata, anche se delle volte potrebbe essere ovviamente logica e razionale.

Per cui io credo – e chiudo – che noi comunque, al di là del fatto che la responsabilità di fare delle scelte purtroppo è anche il dovere qualche volta di intercettare qualche elemento di dissenso, ma comunque che sia la coerenza e la linearità di un percorso quella che l'Amministrazione deve tenere.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini.

Do ora la parola al Consigliere Roberto Tamagnini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. TAMAGNINI

Due parole riguardo l'osservazione riguardante l'articolo 8 del PTCP che vincola la realizzazione del centro commerciale alla realizzazione della variante alla Strada Statale. Purtroppo i problemi bisogna risolverli non con l'aiuto della minoranza, come diceva Flora Fabbri, ma anzi, bisogna risolverli spesso nonostante la minoranza, perché sicuramente osservazioni come queste, che sono rivolte al bene della città, avrebbero un peso maggiore se fossero votate a larga maggioranza e giungessero quindi con una spinta forte ai tavoli della Provincia.

La discussione riguardo l'Ipermercato ormai non riguarda più il fatto di dire "supermercato sì o supermercato no", riguarda dove vogliamo farlo questo supermercato e quando quindi la discussione è ormai riferita soltanto a questa questione penso che non ci sarebbe molto da discutere, perché se noi facciamo questa discussione spinti da interessi di parte o da interessi corporativi, potremmo sicuramente discutere se sia meglio farlo da una parte o dall'altra, ma se parliamo del bene della città e mettiamo questa questione al centro, al di là di qualsiasi interesse corporativo, penso che la scelta debba ricadere per forza su Via Puglia, perché io sono residente del Villaggio Papini e da una parte

avere un centro commerciale vicino a casa potrebbe sicuramente portarmi dei vantaggi, ma mi rendo conto che se non sei miope, se non sei addirittura cieco, quello che potrebbe comportare nei periodi di maggior traffico, quindi nelle giornate di esodo e controesodo estivi, che sicuramente sono le giornate in cui normalmente il traffico per i centri commerciali è più intenso e quindi si sommerebbe il traffico del turismo a quello del centro commerciale e vorrebbe dire creare degli ingorghi mostruosi, considerando poi che io penso che un supermercato di queste dimensioni dovrebbe prevedere l'apertura anche nei giorni festivi.

La localizzazione di Via Puglia sicuramente qualche problema di traffico lo porterebbe, però lì in prospettiva ci sono delle soluzioni che sono previste: in primo luogo la realizzazione della bretella di congiungimento che va dal supermercato alla Statale, che permetterebbe di bypassare quella che sarà la futura rotonda di Via Puglia con la Statale, e poi a medio e lungo termine quella che sarà la realizzazione della Statale vera e propria, che questa sicuramente risolverebbe i problemi del traffico non solo nella zona del supermercato, ma in tutta la città di Riccione e in modo più esteso anche a livello della Provincia. Mentre la realizzazione in Via Berlinguer in prospettiva non ha queste soluzioni che potrebbero migliorare la situazione ma anzi potrebbe soltanto col tempo peggiorare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini.

Do ora la parola al capogruppo dei Comunisti Consigliere Giuseppe Massari. Consigliere a lei.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Noi questa sera andiamo a controdedurre una serie di osservazioni che sono state elaborate nel PTCP, da una parte per mettere in chiaro che il Comune di Riccione è sullo stesso piano degli altri Comuni. Io faccio riferimento all'area di salvaguardia del depuratore di Santa Giustina rispetto al nostro. Lì era macroscopico un intendimento, una volontà, una visione diversa fra i due Comuni. Lo stesso valeva per i centri commerciali che abbiamo visto prima e lo stesso valeva per una serie di errori meramente cartografici.

È chiaro che questa discussione questa sera sulle osservazioni è stata impregnata ed arricchita da una cosa che secondo noi è impropria, cioè quella di discutere questa sera se vogliamo l'Iper da una

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

parte o dall'altra. Prima di tutto bisogna essere chiari: l'Iper a Riccione, volenti o nolenti – aveva ragione la collega Fabbri – si farà. È una previsione che purtroppo c'è nel nostro Piano Regolatore e dobbiamo essere conseguenti a quella previsione che c'è. Dobbiamo essere conseguenti e non a caso abbiamo dovuto votare alcuni mesi fa, in questo Consiglio Comunale, un piano particolareggiato per il Viale Berlinguer perché sennò potevamo trovarci nella situazione di dover pagare i danni anche alla cooperativa.

Detto questo, oggi una parte della maggioranza ci porta ad una riflessione su dov'è meglio la localizzazione del centro commerciale, se è meglio in Viale Berlinguer o su Viale Puglia. Prima di tutto bisogna dire che poi, alla fine di tutta questa discussione, saranno la Provincia e i gruppi consiliari della Provincia stessa a decidere se accettare o meno le nostre osservazioni e le nostre controdeduzioni, per cui quello che noi questa sera riusciremo a dare è un intendimento, un orientamento, una desiderata, ma di fatto non riusciamo a dire o a decidere dove andare a collocare il centro commerciale, perché di fatto noi stiamo facendo – come dicevo prima – un'osservazione al PTCP che è uno strumento sovracomunale, è uno strumento provinciale.

Roberto Tamagnini prima parlava del quartiere che anche a me è caro, il Villaggio Papini. È vero, quel quartiere si adagia sul Viale Berlinguer, ha una serie di problematiche di viabilità, non a caso noi come Comunisti abbiamo chiesto più di una volta di andare a realizzare due opere che riteniamo fondamentali, tra cui la rotatoria tra Viale Fiesole e Viale Berlinguer. È anche vero che quel quartiere o quella viabilità, per meglio dire, quella strada viaria, cioè Viale Berlinguer, ha subito un carico antropico e di veicoli ultimamente abbastanza accentuato. Basti ricordare lo sviluppo che ha avuto prima Riccione 2, poi una parte ancora del nostro quartiere, piuttosto che Oltremare e piuttosto che Aquafan. Chi abita in quel quartiere sa che, soprattutto la domenica pomeriggio, si fa fatica a uscire o a entrare da quel quartiere. Questo deporrebbe una richiesta di spostamento dell'Iper, o per meglio dire, sennò si offende l'Assessore Villa, del centro commerciale su Viale Puglia. Però è anche vero che la stessa problematica, con toni – mi rendo conto – minori, però la troviamo anche su Viale Puglia, un discorso di viabilità, di equilibrio, per cui credo che oggi come oggi esprimersi su questo aspetto diventa difficile, perché di fatto abbiamo da una parte le mani legate e da una parte abbiamo un intendimento che avevamo sviluppato in questo Consiglio Comunale, che buona parte

della maggioranza era d'accordo, era quella comunque di cercare di creare il presupposto perché il centro commerciale si trasferisca in Viale Puglia. Poi sono stati sollevati anche – a mio avviso in modo strumentale e non prettamente preciso – una serie di altri tipi di perplessità e di dubbi. Si è detto da una parte: "In Viale Berlinguer sarà sicuramente 10.000 mq, in Viale Puglia chissà, potrà aumentare, eccetera". A mio avviso qui ha ragione il collega Masini quando prima diceva che comunque le dimensioni dovrebbero essere quelle perché comunque è stato previsto così, per cui anche quell'aspetto lì, quella perplessità dovrebbe decadere, dovrebbe scemare.

Detto questo, noi, come gruppo dei Comunisti, ci asterremo perché proprio non vogliamo entrare nel merito di una cosa che non riusciamo a gestire, perché sarà la Provincia, ci asterremo sull'emendamento che presenterà La Margherita e voteremo tutto il resto a favore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do la parola al Consigliere di Forza Italia Marzio Pecci. Prego.

Cons. PECCI

Presidente, non faccio l'intervento principale, perché il denominatore comune delle osservazioni al PTCP è di seguire un po' la politica urbanistica di questo Comune, quindi sarei costretto a ripetere le cose che ho detto altre volte in questo Consiglio. Però, fra tutte le osservazioni, ho l'obbligo di tornare sulle osservazioni relative all'Ipermercato perché mi piacerebbe dire: "L'avevo detto", però, siccome non mi piace dire: "L'avevo detto", cerco di ripetere le cose che in questa sala ho detto qualche mese fa, o forse anche un anno fa, e dove sono stato rimproverato dall'Assessore, il quale assumeva che non stessi dicendo il vero. Dissi che la delibera che prevedeva il trasferimento dell'Ipermercato da Via Berlinguer a Via Puglia, era una delibera osteggiata dai cittadini, dai commercianti, dalle associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti, dalle associazioni dei bar di spiaggia. L'Assessore me ne disse di tutti i colori, il Sindaco – mi sembra – disse: "Se ti sentisse Berlusconi...", e quindi tutti a dire: "No, non è vero, non è vero, perché sono opposizioni di proforma e null'altro". Da ciò che abbiamo trovato nelle cassette, invece, vi è la conferma che quello che dicevo era una verità che l'Ipermercato in Via Puglia non lo voleva nessuno. Non lo voleva nessuno perché in questa città il commercio è già in difficoltà, un ipermercato metterebbe in ulteriore

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

difficoltà i commercianti di questo territorio. Le stesse identiche cose le ho poi ripetute in occasione dell'approvazione del piano particolareggiato e anche lì: "No, non è vero, non è vero", e invece la realtà è che in quell'occasione dissi: "Guardate che se votate questa delibera, poi siete obbligati a concedere la concessione per la realizzazione dell'Ipermercato in Via Berlinguer". Tutti a dire: "No, no, no, perché poi lo trasferiamo in Via Puglia, questa la possiamo approvare" e l'avete approvata. Cosa succede? Che quella delibera oggi ha un peso e provoca una responsabilità amministrativa e la proprietà che deve edificare l'Iper in Via Berlinguer ha versato gli oneri urbanistici proprio per forzare la mano all'Amministrazione.

Se le cose stanno in questi termini, non avete chance, l'Ipermercato lo dovete realizzare in Via Berlinguer, e per rispetto nei confronti di chi ha richiesto l'autorizzazione per costruirlo in quel posto e nel rispetto di 5.000 cittadini che abitano in quella zona, che hanno acquistato le loro strutture, i loro appartamenti, in funzione di questi servizi, perché 10 anni fa, o 15 anni fa, o 8 anni fa, quando avete realizzato Riccione 2, l'avete realizzata con un piano che prevedeva la realizzazione di questi servizi. Oggi quei 5.000 cittadini, se trasferite l'Iper in Via Puglia, rimangono senza servizi, si ritrovano in un quartiere dormitorio. Non credo sia molto edificante.

Mi dispiace che Massari non ci sia, perché Massari si nasconde dietro il problema della viabilità. La viabilità non può essere la scusante per non realizzare l'Iper in quella zona, là dove l'avete voluto e avete approvato gli atti perché lì si realizzasse. La viabilità non è una scusante perché deve essere modificata quella viabilità, l'avete detto voi, l'avete detto quando è stato approvato il progetto del Delfinario sulla collina, quando avete approvato le altre strutture da realizzarsi sulla collina. Quelle strutture prevedono una viabilità di Via Berlinguer diversa e quindi lì per forza dovete intervenire. Massari, che si nasconde dietro questo problema, lo fa semplicemente perché non ha il coraggio di dire ai propri elettori che è favorevole allo spostamento.

Credo di aver velocemente detto tutto. Credo che ancora una volta sia giusto e corretto, da questo banco, richiamarvi a ripensare alle decisioni che state prendendo, perché sono decisioni che a mio avviso non rappresentano un vantaggio per i cittadini, ma uno svantaggio, soprattutto per quei 5.000 residenti di Riccione 2.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Ci sono altri? Giuseppe Savoretti Consigliere de La Margherita. Prego.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Volevo dire anch'io alcune cose riguardo a ciò che noi questa sera andiamo a votare, cioè le osservazioni che andremo a presentare alla Provincia dopo un'adozione del PTCP, che sostanzialmente ci sono questi 3 mesi di lasso di tempo in cui i cittadini privati, le Amministrazioni, presentano osservazioni sull'individuazione che viene fatta su tutto l'ambito provinciale.

La Margherita ha presentato una richiesta su un pacchetto di osservazioni che sono circa 50, fra l'altro tutte totalmente condivisibili, tranne una che ha un riferimento molto preciso. Nell'osservazione infatti della Provincia c'è una subordinazione alla realizzazione dell'Iper alla realizzazione anche della Statale 16, cioè, in sintesi, in linea di massima la Provincia dice sì all'individuazione in Via Puglia purché venga fatta la Statale 16. il problema è che l'Amministrazione chiede di togliere questa voce, quindi noi contestiamo questo, nel senso che sia un elemento determinante che una struttura di questo tipo, che si vada ad individuare nella zona di Via Puglia con un asse viario di collegamento tra l'entroterra che è anche fortemente congestionato, quindi per noi è determinate invece ribadire la conferma della Provincia.

Detto questo, anche l'atteggiamento di alcuni Consiglieri di minoranza, in particolare della Lista Civica, che si esprime anche all'esterno facendo una campagna di comunicazione se "Iper sì o Iper no", non è questo il tema. È questo l'errore, a mio avviso, che voi fate nei confronti della gente buttando il fumo negli occhi, perché l'Iper, dopo 25 anni, noi purtroppo abbiamo rimandato il problema. 2 o 3 anni fa c'è stato il Commissario *ad acta* che è intervenuto perché era un atto ultimo, qui c'è un privato che ha delle aspettative dopo 25 anni, purtroppo noi governiamo, abbiamo ereditato questa situazione e dopo 25 anni non abbiamo più il margine di azione, quindi legittimamente noi, anche all'esterno, non comunichiamo se si può fare o non si può fare l'Iper, l'Iper è già stato individuato. Quello che voglio dire è che la dimensione, secondo me, può essere contenuta e quindi io penso che con questo emendamento noi andremo a, e io quindi ho anche sollecitato i colleghi per dire ipoteticamente, per abbracciarlo, anche perché potrebbe essere anche condiviso da più e quindi io penso che sia un po' un aspetto che

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

potrebbe essere davvero considerato. Però, ripeto, noi coerentemente abbiamo fatto delle assemblee nella zona Fontanelle, siamo stati invitati anche recentemente, e abbiamo sempre ribadito che noi eravamo ipoteticamente favorevoli al trasferimento, purché le metrature, cioè i 10.000 mq, la scatola che era individuata in Via Berlinguer, si andava a trasferire in Via Puglia. In quel momento c'erano delle perplessità perché abbiamo visto che la Coop ha fatto un'opzione su quel terreno che non era, nelle dimensioni, simile a quelle individuate in Via Berlinguer, ma era un appezzamento di 60.000 mq, il ché lasciava in quel momento presagire che forse c'era la possibilità di fare dell'altro e quindi nello Strutturale abbiamo rilevato la dicitura di 10.000 mq di superficie vendita, il ché significa che dietro ai 10.000 mq di superficie di vendita ci sarà un supporto logistico per permettere ad una struttura di questo tipo. Quindi probabilmente lascia presagire uno spazio di apertura maggiore alla superficie che realmente noi abbiamo in Via Berlinguer.

Coerentemente abbiamo fatto un ragionamento: probabilmente, forse, a questo punto il danno minore ipoteticamente potrebbe essere in Via Berlinguer, ma non siamo noi a determinarlo perché è comunque la Provincia.

Detto questo, sempre per rispondere alle sollecitazioni che ho avuto, dico coerentemente che noi tendiamo a non buttare il fumo negli occhi alle persone, quindi è anche scorretto, io in questo vedo la scorrettezza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Do ora la parola al Consigliere Guglielmo Serafini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. SERAFINI GUGLIELMO

Grazie Presidente.

Non è l'intervento principale.

Abitando alle Fontanelle ho vissuto questa vicenda. Dico subito che ho imparato una cosa dal nostro Sindaco: andare in mezzo alla gente. Ed è questo che ho fatto. Sono andato in due parchi verso giù in Via Sicilia e su in Via Puglia e ho incontrato delle persone che ritornavano a casa, che avevano fatto la spesa, e ho fatto questo sondaggio: "Lei è favorevole all'apertura di un - ho scritto Ipermercato, ma ho sbagliato - centro commerciale intermedio - è così che si chiama - lei è favorevole all'apertura?" Se sì, barra sì, se no, barra no. "Può motivare le ragioni del no?" Per

l'aumento del traffico, per il danno al commercio esistente o può segnare qualcos'altro.

Come ho detto ad una giornalista che mi ha chiamato per avere notizie in merito, su 100 persone, mi sono fermato lì, 80 hanno votato sì, quindi c'è solo una parte del sondaggio, una decina ha risposto no per l'aumento del traffico e una decina mi ha detto no per il danno al commercio esistente.

Abbiamo parlato di tante cose, la nostra coerenza, quello che abbiamo portato avanti fino adesso, la responsabilità verso la città e verso i cittadini.

I cittadini di Fontanelle vogliono l'Iper. Se faccio una percentuale i cittadini di Fontanelle non sono contrari al centro commerciale di Via Puglia. Riporto solamente dei dati.

Il problema che ci è stato posto è stato quello della Statale 16. Vorrei vedere una persona a Riccione che non vorrebbe che la Statale 16 fosse già realizzata. Ditemene una. La vorrebbero tutti, e non solo per questo motivo, ma per tanti altri motivi, che sono quelli per migliorare la viabilità, per togliere il traffico dal centro di Riccione. Questo è un punto per fare chiarezza, politica e amministrativa. Se deve essere questo l'elemento vincolante, non ci siamo. Vedo peggio il centro commerciale intermedio in un altro posto, al Villaggio Papini, in Via Berlinguer, lo vedo peggio. Quindi per me e per le molte persone che hanno risposto a questo questionario non ci sono problemi.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Serafini.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Consigliere Valter Ciabochi capogruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Voglio partire da una considerazione che faceva il collega Serafini sul chi non vorrebbe. Tutti noi la vorremmo la Statale 16, tutti noi vorremmo la terza corsia, tutti noi vorremmo un sacco di cose che i governi locali da 60 anni non ci hanno ancora regalato. Quindi, quando Serafini dice che ci piacerebbe avere la Statale 16, probabilmente fa un'autocritica alla sua parte politica ed è anche coraggioso e da parte sua è apprezzabile. Dico questo perché anche questa sera ci troviamo a discutere su delle decisioni già prese, su delle questioni già viste e su un dèjà vu che ha penalizzato e penalizzerà un sacco di partite IVA, con buona pace di chi vuole aiutare i

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

commercianti. Dico questo in un senso compiuto. Forza Italia, checché se ne dica nelle varie riunioni che si organizzano in giro, non ha potuto far niente contro l'Iper. Io lo chiamo Iper anche se la Villa si arrabbia perché dovrei chiamarlo media struttura, ma rende meglio l'idea. Non abbiamo potuto far niente, questo lo dico a chi vede la televisione, a chi la vedrà lunedì. Forza Italia è sempre uscita dall'aula, ha cercato di fare Consigli Comunali aperti, ha fatto delle interrogazioni, ha collaborato in vario modo con le persone che si erano proposte per essere contro questo tipo di struttura e questo lavoro fatto dalla Conferenza dei Servizi del 2000, ma per una ragione semplice: una struttura che nasce dopo 25 anni su un pezzo di territorio, sicuramente non è più consona a quel territorio e sicuramente ha una valutazione sull'impatto ambientale e sulla location che era stata individuata tanto tempo fa, quindi non mi meraviglia affatto.

In tanti anni – ripeto – interrogazioni, battaglie, questioni, articoli sui giornali, stracciarsi le vesti in Consiglio Comunale, ebbene, tutto questo è finito, è finito circa 6 mesi fa con l'approvazione definitiva del piano particolareggiato.

Io ricordo benissimo quella serata nella quale la minoranza, checché se ne dica nelle varie riunioni in giro per i quartieri, ha fatto tutta una serie di considerazioni; la minoranza, checché se ne dica in giro per la città squalificandola sempre e comunque a vario titolo, ha fatto le sue battaglie con la forza che ha, con l'intelligenza che ha e ha cercato anche di essere costruttiva, perché la Legge Bersani non la conosce solo la maggioranza, la conosce anche la minoranza, e se qualche consiglio della minoranza fosse stato anche preso e valutato, se non altro, probabilmente questa questione non sarebbe arrivata a questi massimi sistemi. Mi riferisco a questo perché prima ho sentito parlare del Piano Territoriale di Coordinamento. Bene, sui tavoli anche in Provincia, purtroppo, esiste la minoranza, anche lì viene vista come un peso perché l'esercizio della minoranza che allena in un qualche modo le pratiche viene sempre visto come un fastidio.

Quando la minoranza, anche in Consiglio Provinciale, per quanto riguarda Forza Italia, diceva che il Piano Territoriale di Coordinamento, quello nuovo che sta vedendo la luce adesso, poteva essere non consono ad un territorio che stava viaggiando ad una velocità tripla come attività economiche, come altre situazioni, aveva ragione, perché basta leggere i giornali di oggi per vedere che Bellaria si sta tirando le spugne d'acqua e volano parole anche molto grosse tra il Sindaco

Scenna e il Presidente Fabbri proprio sul PTCP. Quindi è fatica ipotizzare una questione politica che deve essere come un piano sovraordinato e che dà fastidio a tutti i Sindaci e che tutti i Sindaci trovano il modo per poterlo emendare o per potergli andare a fare delle osservazioni per calare meglio le loro realtà sul posto.

Dico questo perché la politica, o l'antipolitica, come la si vuole dipingere in questi giorni, che cosa sta dicendo? Sta dicendo che probabilmente le Province sono un di più, cioè non riescono più neanche a fare quel minimo che dovevano fare. Aboliamole.

Se tutti i Comuni e se tutti quanti i Comuni che io posso riuscire ad apprezzare hanno sempre comunque delle frizioni con la Provincia per quanto riguarda la programmazione territoriale, in questo caso la collocazione dell'Iper, è un danno, perché stiamo allungando ancora il brodo, stiamo ancora perdendo tempo su una questione. Dico questo perché non ho nessuna intenzione di rifare il coccodrillo e cioè di piangere o dire chissà che cosa su questo Iper. I ricionesi lo avranno; o in Via Berlinguer, o in Via Puglia, se questa osservazione sarà fatta salva. Però quello che non bisogna fare è prendere in giro la gente, perché nell'ultimo Consiglio Comunale dell'approvazione di questo piano particolareggiato ci siamo sentiti dire e tanti di voi di maggioranza, compreso il Sindaco, sono andati al Palazzo del Turismo a dire delle cose estremamente diverse da quelle che si stanno chiedendo questa sera alla Provincia, e cioè si è promesso in quest'aula – perché per me quello che fa fede è quest'aula – che quella struttura non sarebbe stata trasportata in Viale Puglia se non dopo che la nuova Statale 16 avesse visto la luce.

Queste erano le risultanze che ci siamo detti qui dentro. Poi dopo, che la maggioranza dica: "Adesso va bene, l'abbiamo approvato, vogliamo questa osservazione, c'è questa opportunità, quindi andiamo in provincia e facciamo la battaglia", bene. Non venitevela a prendere – questo lo dico a quelli a casa – con le minoranze, con Forza Italia, che non c'entra assolutamente niente. Noi eravamo contro questo centro commerciale, i discorsi sulla potenzialità di mortalità delle Partite IVA li abbiamo già fatti, non vogliamo ripeterci, c'è una rassegna stampa che fa voglia e questa sera le nostre tesi sul fatto che dietro quell'approvazione si nascondesse in effetti qualcos'altro perché non poteva essere così tanta fretta, non poteva essere per mille motivi, perché lì quel centro commerciale in Viale Berlinguer sicuramente non lo vede nessuno per l'impatto di viabilità, eccetera, quindi avrebbe avuto questa fine. Io non mi meraviglio

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

affatto. La cosa invece che mi meraviglia è quando si parla di un'osservazione nello specifico. Quando si parla nell'osservazione che ci viene sottoposta questa sera, noi vediamo che oltre che spostarlo in Via Puglia il centro commerciale di Via Berlinguer, su tale ultima area, cioè quella di Via Berlinguer, possa essere successivamente classificabile dal PSC, che noi abbiamo già approvato, fra gli ambiti urbanizzabili prevalentemente residenziali. Cosa significa? Significa che farete in Viale Puglia l'Ipermercato e nella Via Berlinguer, nell'area dei 10.000 mq, le solite casine. Quindi questo non mi meraviglia affatto.

Quello che invece è la fine di questa situazione è che Riccione il suo Iper lo avrà, non è vero niente che le dimensioni, eccetera, perché la Legge Bersani – ripeto – la conosciamo anche noi, quindi al massimo puoi fare 4.500 metri di alimentare e arrivare a certe metrature con il vicinato, eccetera, quindi non c'è niente di trascendentale.

Quindi, cari ricconesi, tenetevelo l'Iper perché questa sarà approvata in Provincia, in maggioranza veniva in tempo la volta scorsa a bocciarla, invece noi uscimmo. Rimasero in aula quelli necessari per votarla, è stato votato il piano particolareggiato e indietro non si torna.

La questione invece utile all'interno di queste osservazioni è quella dei centri commerciali naturali, la valorizzazione dei centri commerciali naturali. Anche questo, Loretta, è una vita che ce l'ho in mente, che l'Amministrazione possa dare una mano non solo alla grande distribuzione o alla media distribuzione, ma anche al vicinato. È troppo importante quello che si va invece di contro a dire in Provincia e cioè che quei viali che sono stati individuati debbano essere oggetto di uno studio, di un intervento speciale per quanto riguarda il commercio di vicinato. Quindi quello va benissimo, quella è la direzione che auspicavamo tanto tempo fa, quindi che Viale San Martino, Viale Gramsci, Viale Tasso, eccetera, Viale Dante, diventino dei viali a vocazione commerciale, avrà la conseguenza che questi potranno usufruire di questioni importanti se il Comune le vorrà prendere poi, quelle dello sgravio della TARSU, l'aumentare del 20% le loro superfici di vendita, avere delle situazioni di inibizione di aprire nuove attività fino a 2 anni, quindi se verranno i pakistani di turno o delle attività che non faranno parte di quel piano, il Comune – cosa che altrimenti non potrebbe fare – potrebbe dire di no, di non aprire per 2 anni. Quindi aiutare il vicinato è troppo importante in una situazione come questa, per l'articolo 8 della Bersani che è stato usato e

straabusato. Voglio parlare in ultimo dei pontili. Sui pontili ci siamo.

Quindi siamo d'accordo con quelle osservazioni, siamo d'accordo sulle osservazioni relative al vicinato, non siamo affatto d'accordo sulla questione della media struttura. Quella media struttura ve la siete votata, l'avete voluta, l'avete tenuta per tanti anni, non prendetevela con le minoranze se a Riccione ci saranno delle altre Partite IVA che non troveranno più la loro dignità nel cassetto o altre situazioni che renderanno i commercianti e gli artigiani ancora più poveri di quello che abbiamo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al capogruppo dei Democratici di Sinistra Enrico Angelini. Prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Caro collega Valter Ciabochi, non verrà da queste parti l'accusa che abbiate voluto voi il centro commerciale, per carità.

È una previsione delle Amministrazioni precedenti, che questa Amministrazione si è trascinata, e sicuramente non possiamo dire: "Prendetevi la briga di risolvere la questione", sicuramente. Ce la siamo presa noi come è giusto che sia. Però un po' di precisione sui fatti è dovuta.

Devo dire la verità, che a parte qualche sfumatura questa sera ho sentito qualche versione rispetto ai Consigli Comunali più edulcorata, più tranquilla, più serena, più corretta, però ancora molti dettagli sono quelli che non sono in realtà, ovvero, riprendiamo un attimo il discorso: non è vero che noi abbiamo approvato in via definitiva 6 mesi fa. Questo piano l'abbiamo preso in mano nel 2001, se non sbaglio, quando è stato nominato un commissario *ad acta*, questo ve lo ricordate bene tutti, quindi era una situazione che nonostante noi avessimo voluto ci era già sfuggita di mano, era già sfuggita di mano all'Amministrazione e quel commissario *ad acta* avrebbe fatto una semplicissima cosa: ha autorizzato la costruzione in Via Berlinguer. In quel momento noi ci siamo semplicemente confrontati con tutta la città. Con la città, e la maggior parte della città, ci è venuta l'osservazione forte di dire: "È una previsione datata, è una previsione vecchia, cerchiamo una soluzione alternativa" e ci è stato dato questo mandato forte che ci siamo presi in pieno noi maggioranza, Margherita compresa, si è presa a carico questa decisione.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Cons. AIRAUDO

Ma non siete del Partito Democratico?

Cons. ANGELINI ENRICO

Buona domanda, dopo ti risponderò.

Ci siamo fatti carico di questa decisione e con coerenza l'abbiamo portata ad oggi, con tutti i vari passaggi che sono andati avanti.

Finalmente questa sera ho sentito riconoscere che la scelta non è se farlo o non farlo, perché il centro commerciale intermedio a Riccione – qualcuno dirà purtroppo, qualcuno dirà per fortuna – comunque si farà. È un dato di fatto. Per fortuna ho sentito riconoscerlo, perché fino all'altro ieri dalla minoranza non avevo sentito dire questo, avevo sentito far ventilare che si poteva ancora fermare. Non è vero. Lo sappiamo benissimo. C'era un commissario che aveva già le carte in mano. Noi abbiamo cercato di governare la situazione su spinta della città, e la coerenza, la coerenza massima, la si trova nel documento principe di questa legislatura, il PSC. Noi abbiamo detto coerentemente che il nuovo centro commerciale, se si dovrà fare, possibilmente dovrà essere fatto in Via Puglia, perché urbanisticamente parlando, per la città ha una localizzazione più logica, perché ha gli spazi, perché – come diceva prima il mio collega Tamagnini – ha un potenziale anche di viabilità diverso che Via Berlinguer non ha più.

Io ricordo bene le sollecitazioni di quei giorni, anche perché abito in Paese, come mi fermavano continuamente le persone che ci lavorano, come ci impegnavano per trovare una strada alternativa, e l'abbiamo trovata.

Allora, coerentemente con questo percorso, che non nasce oggi ma nasce da anni, oggi, quell'emendamento che dobbiamo votare o non votare, noi quell'osservazione ci chiede un atto di coerenza.

Non bisogna essere per forza dei commercianti, dei luminari del commercio per sapere che ad un privato gli si deve dire: "Qui hai la possibilità di intraprendere subito, laggiù hai la possibilità di intraprendere non si sa quando, forse fra decenni". Cosa volete che faccia?

Qualsiasi persona, qualsiasi commerciante, qualsiasi imprenditore, partirebbe subito per lavorare, perché all'imprenditore, a parte tutto, interessa lavorare.

Allora, se noi agganciamo – come qualcuno sta provando di dire – il nuovo centro commerciale intermedio alla nuova Statale, che non ha una definizione reale di realizzazione, vuol dire di fatto, compromettere il lavoro di questi anni e di fatto farlo realizzare in Via Berlinguer, al di là del

ricatto che uno può leggere, non leggere, quel deposito degli oneri di urbanizzazione, a me non interessa, è perché è nella logica normale, è nella logica di qualsiasi imprenditore di voler lavorare e lavorare il prima possibile.

Di fronte a questi atti, io – ripeto – sono rimasto un po' sconcertato dalle dichiarazioni che hanno cambiato sicuramente versione, di qualche commerciante che mi sta dicendo oggi che allora è meglio Via Berlinguer. Non ho capito il motivo per cui adesso qualche anno fa andava bene in Via Puglia e adesso invece va meglio in Via Berlinguer. Diceva benissimo Francesco: "Non fatevi ingannare da chi dice che lassù le metrature saranno diverse". Non è vero, c'è una previsione urbanistica che prevale su quella della Legge Bersani, la previsione urbanistica dice che i metri saranno quelli.

Coerentemente con quel percorso che ci siamo dati, noi DS respingeremo l'emendamento e chiederemo che la Statale non sia vincolante per la realizzazione del centro commerciale, semplicemente perché vorrebbe dire, in automatico, farlo in Via Berlinguer.

Gli ultimi a rotazione.

Filippo, adesso è uscito dall'aula però te la devo chiedere, prima hai dato degli scorretti a qualcuno della maggioranza, non ho capito bene a chi. Io sono il capogruppo ancora dei DS e devo dirti che nelle ultime due settimane i DS l'unica iniziativa politica che hanno fatto è stata lavorare per il Partito Democratico ai seggi, non ci sono state altre iniziative, per cui, per favore, quando dai dello scorretto precisa bene a chi lo dai. Sicuramente sono convinto che non sia stato rivolto ai DS, sicuramente, soltanto per chiederti maggior precisione perché non mi va di essere preso per un qualcosa che sicuramente noi non siamo.

Detto questo il sostegno del gruppo dei DS alle varie osservazioni che l'Amministrazione ci propone, sarà come sempre pieno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ci sono altri interventi? Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

Cons. BEZZI

Saranno i miei pensieri e frammenti in libertà, perché non ho, con 5 minuti, la possibilità di fare un discorso organico, ma un po' per sentire tutto quello che è stato detto questa sera.

Tutti abbiamo fatto le medie, le elementari, le superiori, chi più chi meno ha studiato, io mi

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

ricordo che si diceva che durante l'impero romano i commerci erano sviluppati, fruttavano e quindi il commercio era delle attività principali perché i romani avevano costruito le strade, avevano costruito delle grandi e belle strade, che sono ancora quelle che abbiamo oggi, mentre seguì il periodo del feudalesimo. Nel periodo del feudalesimo queste strade erano state abbandonate, le persone vivevano in un mondo chiuso, in quello del loro feudo, e il commercio era decaduto perché le vie di comunicazione erano andate in malora. E poi dopo c'è stato il 300, il 400, il fiorire dei traffici, perché prima si è iniziato per mare e poi le strade si sono di nuovo sviluppate. Quindi la nostra Provincia, forse memore dei libri di scuola, qualcuno in Provincia ha pensato bene di dire: "Guardate che prima di fare un centro commerciale bisogna fare le strade".

Io intervengo così, giusto per dire qualcosa, non mi sembrava un'osservazione del tutto peregrina se succede così da mille anni e penso che il commercio abbia anche una sua storia, una sua impostazione.

Poi si dice: "Va beh, Via Berlinguer – prendo l'altra sponda – noi non vogliamo il carico antropico su Via Berlinguer perché andare a realizzare lì un Ipermercato comporterebbe per questa strada. È chiaro che la strada è stata fatta male, è stata costruita male ed è questo il primo vostro pensiero che dovrebbe essere, cercare di mettere rimedio ad una situazione del genere. Ma io mi dico: mettiamo che non si faccia l'Ipermercato lì, lì c'è una destinazione e mi sembra che ricordava anche il Consigliere Ciabochi che è residenziale, uffici, eccetera, che quelli poi non faranno carico antropico? E i 250 appartamenti che si vogliono costruire nel Villaggio Papini, quelli non faranno carico su Via Berlinguer? Quindi secondo me sono pretesti che vengono tirati fuori, ma in realtà non è così, a meno che non pensiamo che questa gente stia chiusa in casa, che non esca, non fruisca le strade. Quindi una serie di banalità, di cose che non sono vere, che non hanno sostegno nei fatti.

Poi qualcuno dice: "Bello l'Ipermercato, magari avessimo l'Ipermercato vicino a casa e servizi". Il problema è che gli ipermercati in questa zona sono già stati realizzati e non era obbligatorio per Riccione andare a realizzare un Ipermercato, anche perché io modestamente professionalmente frequento questi posti, gli unici che guadagnano dagli ipermercati non sono i consumatori, verranno fuori le ricerche, perché il consumatore quando entra lì dentro è tutto da vedere se risparmia o non risparmia. Risparmia sul singolo prezzo magari,

ma è il meccanismo che si crea all'interno di questi Ipermercati che è ancora tutto da esaminare. Noi come Lista Civica non siamo contenti di vedere la gente la domenica passare il loro tempo dentro l'Ipermercato. Se voi lo siete, siete cambiate, non mi sembrava che fosse così qualche anno fa.

Il problema è che lì ci guadagnano il proprietario della struttura, il proprietario dei muri, e quello del supermercato. Tutti quelli che stanno intorno hanno una rotazione pazzesca, perché gli affitti che sono costretti a pagare li fanno saltare di 3 mesi in 4 mesi, ruotano continuamente, oppure si impoveriscono. Quindi noi non solo andiamo a danneggiare i commercianti che stanno nella città, andiamo a dare ai nostri cittadini un'occasione che è quella di risparmiare di facciata ma in realtà non c'è un vero risparmio, e andiamo a mettere in crisi tutte le famiglie dei commercianti.

Secondo, annotazione finale, stasera abbiamo visto cosa può essere il Partito Democratico. Una parte diceva Via Puglia, Angelini ha detto Via Berlinguer, perché è stato Angelini a rispondere a voi, vi ha risposto Angelini, vi ha detto: "Chi non lo vuole in Via Puglia, lo vuole in Via Berlinguer". Ecco perché la Lista Civica non partecipa al voto. noi non volevamo l'Ipermercato, sappiamo bene che l'Ipermercato è già una scelta, però non ci potete costringere a votare per una scelta o per l'altra, ve la dovete sbucciare voi questa mela, ve la dovete sbucciare all'interno del vostro partito, perché avete fatto persino il sondaggio. Vogliamo scommette che se lo vado a fare io il sondaggio, viene con qualche risultato diverso?

Ci scommettiamo che cosa?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do la parola al Consigliere capogruppo de La Margherita Simone Gobbi. Prego.

Cons. GOBBI

La ringrazio, Presidente.

Innanzitutto devo dire che il dibattito sinceramente è un po' svilente, e lo dice uno che poi sulla questione dell'Iper si è già espresso, però francamente è soltanto una delle 50 osservazioni peraltro molto importanti, perché nel faldone delle osservazioni che il Sindaco e la nostra Amministrazione hanno presentato questa sera al Consiglio Comunale e che presenteranno in Provincia, credo che ci siano delle caratteristiche e delle mozioni davvero importanti per rivendicare diritti importanti per la nostra città, per la nostra Riccione, in quanto mi sembra di poter capire – ma credo che possa essere opinione condivisa un po'

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

da tutti i gruppi politici della maggioranza – che questa mania di essere riminocentrici stia colpendo un po' anche Riccione, ed ecco perché ritengo molto importanti le osservazioni che faremo, che andiamo a fare sul pontile, molto importanti osservazioni che non ritengo poi tanto marginali, come quella di indicare quale polo funzionale il Palacongressi. Signori, il fatto che Rimini, la Provincia di Rimini, abbia escluso il Palacongressi come polo funzionale, penso sia una cosa che quantomeno gridi allo scandalo, e ancora escludere come poli funzionali importanti assi commerciali cittadini. Soltanto Viale Ceccarini è rimasta indirizzata ed etichettata come tale, quasi come che Riccione fosse solo e soltanto Viale Ceccarini e non esistesse nient'altro.

Io credo che questa sera la valenza delle osservazioni e del voto, ovviamente favorevole de La Margherita a queste osservazioni, sia importante e fuor di dubbio.

Il capitolo Iper, a parte che francamente siamo stufi della demagogia della Flora Fabbri come se questa sera fossimo a decidere se l'Iper si fa o non si fa. L'Iper, va detto chiaro alla gente, va detto chiaro ai cittadini, ai commercianti e ai residenti, perché è ora di smetterla di prenderli in giro, l'Iper con ogni probabilità andrà fatto perché Amministrazioni del nostro colore politico e quindi anche della parte politica di cui io faccio parte, decisero così almeno 20 e 30 anni fa, credo, signor Sindaco.

E allora a noi che cosa rimane? A noi rimane soltanto capire dopo 20 anni e quindi con mutate condizioni economiche e socio-economiche, se quella di Via Berlinguer sia o meno ancora la destinazione più giusta e più accettabile e più accessibile e che veramente sia la cosa migliore per Riccione e per i ricionesi.

Io capisco e credo che sia indubbio che il carico viario di Via Berlinguer sia senz'altro aggravato dalle costruzioni che si andranno a fare e anche in previsione di un ipotetico centro commerciale, però, signori, la Provincia ci ha detto una cosa ben chiara e credo molto importante, ha detto. "Cari amministratori della città di Riccione l'ipermercato lo volete spostare in Via Puglia? Benissimo, spostatelo in Via Puglia, ma non prima che venga realizzata la nuova Statale 16". Questa, a seconda di come la vogliamo commentare, penso sia una cosa davvero di buon senso, che ogni cittadino medio, non dico i commercianti, ma dico ogni cittadino medio capisce. Capisce perché? Andate a percorrere Via Puglia, andate a percorrere la Via Tavolato e tutti i viali trasversali adiacenti, soltanto adesso che non c'è l'Ipermercato, e andatemi a dire

se non c'è traffico, se una struttura come l'Ipermercato si può reggere senza nuova Statale 16. È una follia. E anche questo va detto alla gente, così come va detto alla gente che se l'Ipermercato lo si sposta alle Fontanelle, non rimane un campo di patate in Via Berlinguer, non ci rimane. Ecco perché La Margherita ha pensato bene, secondo noi, pensando in maniera positiva e soprattutto giusta per la città, per i ricionesi, per la zona sud, ma per tutti i commercianti, che la cosa migliore era quella che forse – secondo noi il male minore – rimanesse e rimanga in Via Berlinguer.

Se noi vogliamo andare a mettere la dicitura di nuovo polo funzionale, chi me lo garantisce questa sera che non aumentino le superfici? E chi mi garantisce che in quei 10.800 mq non sono compresi quelli di deposito? Che infatti non sono compresi i magazzini per stoccaggio, deposito, eccetera?

Allora andare a penalizzare una zona come tutta la zona sud perché sarebbe un carico viario troppo insopportabile senza Statale 16, ritengo sia una cosa che non vada bene, e bisogna dirlo alla gente, bisogna avere il coraggio anche di assumere posizioni nonostante in passato si sostenesse probabilmente che non fosse la soluzione migliore. Ecco quindi la coerenza e il coraggio che La Margherita metterà stasera al voto con questo emendamento, e io spero che i Consiglieri Comunali di tutti i gruppi politici, abbiano non fantomatiche uscite dall'aula che sinceramente sono demagogiche e non servono a nessuno, spero che questa sera questo emendamento che noi proporremo verrà votato, perché bisogna mantenere – lo ripeto per l'ultima volta – il vincolo della nuova Statale 16, perché senza nuova Statale 16 non si può pensare di costruire un ipermercato. Penso che lo capirebbe ogni cittadino di buon senso. Io mi auguro che sia fatta una scelta di coerenza e di coscienza.

Qualcuno prima molto ironicamente accennava al Partito Democratico. Apro la parentesi e la chiudo: il partito Democratico, grazie a Dio, significa democrazia e per fortuna – questo è il mio pensiero – ci sono delle teste pensanti che all'interno di un medesimo partito possono, su alcune questioni, anche non pensarla allo stesso modo, e questo credo sia sinonimo di grande spessore politico. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Non ci sono altri, intervengo anch'io.

Visto che le osservazioni al nuovo PTCP Provinciale ho sentito che nella stragrande

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

maggioranza degli interventi vanno accolte in senso positivo, dalle 45, 50 osservazioni, tranne il problema più scottante che è il discorso dell'Ipermercato o il nuovo polo funzionale.

Nell'85, quando si adottò il nuovo Piano Regolatore, si prevedeva questo Ipermercato nella zona di Via Berlinguer che all'epoca non era così congestionata come attualmente la troviamo, perché dopo 30 anni Via Berlinguer ha avuto degli insediamenti molto ma molto significativi, e non sto qui a ripetere gli insediamenti che ci sono stati perché se allora si poteva prevedere un Ipermercato in quella zona, oggi come oggi un Ipermercato in quella zona risulterebbe oltremodo dannoso.

Col nostro PSC si è lavorato per trovare una soluzione e dare una soluzione e una sistemazione a quelle previsioni che con i giorni attuali non è più attuabile. Trovando diverse collocazioni si è puntato di trasportare questa previsione nella zona a sud di Riccione e principalmente sulla Via Puglia. Non è che si è portato in Via Puglia così semplicemente, ma ci sono dei documenti nei quali, anche se non sono stati approvati dal Consiglio Comunale, per il nostro PSC e di conseguenza anche il POC, che quando verrà attuato il POC bisognerà programmare – e sto leggendo quei documenti su cui noi abbiamo lavorato – l'avvio dell'attuazione di un nuovo polo funzionale solo contestualmente alla realizzazione della variante alla strada Riccione-Tavoletto, intendendosi che l'approvazione del PUA è subordinata al preventivo avvio dei lavori di realizzazione della variante, ovvero al fatto che la realizzazione della variante sia compresa fra gli obblighi convenzionali a carico dei soggetti attuatori del PUA stesso, quindi un certo vincolo noi lo vogliamo dagli attuatori di questo Iper, perché altrimenti non lo potrebbero attuare, perché se andiamo con l'osservazione della Provincia io penso che vedremo crescere molto probabilmente l'Ipermercato in Via Berlinguer, perché la Statale, io sono diversi anni che sono in Consiglio Comunale, è dall'80, '85 che ne sento parlare, però ancora non ne ho visto neanche il lumicino, quindi ho forti dubbi che ci sia una volontà ben precisa di portare avanti. Sono stato anche con una delegazione col Sindaco a Bologna quando c'erano gli appalti che saltavano uno dietro l'altro perché una volta c'era un errore, un'altra volta c'era un altro errore, quindi io non so fino a che punto riusciremo a portare a casa la Statale 16. Io mi auguro al più presto, anche perché è un'arteria che è strettamente necessaria per la città di Riccione, perché tutto l'attraversamento della città di

Riccione, il veicolare che va a nord, passa all'interno della nostra città perché la nostra città è divisa dalla ferrovia e dalla Statale. Facendo la nuova Statale 16 eviteremo una divisione, quindi a questo punto è auspicabile che al più presto avvenga questa Statale, però non è ipotizzabile in un futuro immediato.

A questo punto qual è il discorso che rimane da fare, le conclusioni che rimangono da fare? Noi non vogliamo l'Ipermercato, come mi sembra di capire dalla stragrande maggioranza dei Consiglieri, che sorga in Via Berlinguer per tutte le motivazioni che sono state fin qui dette e creerebbe un disturbo enorme alla viabilità nel cuore di Riccione, quindi tentiamo di spostarlo in Via Puglia però, con lo spostamento in Via Puglia, se non si aspetta la Statale 16, perlomeno si faccia quella variante sulla Riccione-Tavoletto che possa favorire l'ingresso di questo Ipermercato in modo lineare, senza creare grossi danni né alla popolazione residente in quel quartiere e né all'intera città, perché noi dobbiamo guardare il quartiere e la città nel suo complesso. Quindi a questo punto si fa fatica, una volta approvato il nostro PSC, su certi ragionamenti tornare indietro. Io capisco quali sono le ragioni di molti che vorrebbero prolungare il più possibile l'ingresso di questa infrastruttura, ma non so fino a che punto noi siamo in grado, visto che era già prevista nel Piano Regolatore dell'85, resistere ancora.

Io auspicherei che la Statale 16 accelerasse i tempi e inviterei il Sindaco, in qualità di capo di questa delegazione, ad accelerare questi tempi anche se ultimamente non ne ho sentito più parlare, allo stesso tempo, se non si fa quella variante sulla Riccione-Tavoletto, rimane preclusa, per il momento, la variante che deve essere a carico dell'attuatore di quel polo funzionale, rimane preclusa per loro l'apertura del polo funzionale stesso. Quindi dobbiamo stare molto attenti perché dobbiamo essere conseguenti a quello su cui abbiamo perlomeno lavorato intorno al lavoro che abbiamo fatto per lo spostamento dell'Ipermercato da Via Berlinguer a Via Puglia.

Quindi, concludendo, ritengo che sia opportuna questa peculiarità, nel senso di obbligare l'attuatore a fare questa Statale e allo stesso tempo accelerare i tempi – e la Provincia ci deve dare un buon sostegno – per l'attuazione della nuova Statale, perché è fondamentale per la città di Riccione, perché la città di Riccione viene attraversata continuamente da persone che non sono interessate minimamente a Riccione, ma bensì alla città provinciale, quindi è tutto di vantaggio per la nostra città.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Grazie.

Consigliere Stefano Piccioni.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Anche stasera mi piacerebbe pensare o sperare che qualcuno all'interno del Consiglio Comunale parlasse un po' più in maniera trasparente, non solo parlando dove ha la propria abitazione o il proprio quartiere.

Io credo che far nascere l'Iper in Via Berlinguer, e quasi quasi ci siamo riusciti, sia un problema grosso, importante, tanto è sotto gli occhi di tutti, quella è una zona già congestionata, fra l'altro c'è un'uscita dell'autostrada, ci sarà una terza corsia, quindi sicuramente è una zona non adatta a questo tipo di ubicazione.

Poi ci sono anche tantissime cose inesatte. Sento Valter Ciabochi un po' impiccato su questo ragionamento. Mi piacerebbe che qualche volta anche dalla parte dell'opposizione si prendesse posizione decisa e convinta.

La stessa Lista Civica, che porta avanti il discorso metrò, poi non ha il coraggio di dire in Consiglio Comunale che il metrò si deve fare e lo volevate fare in Viale d'Annunzio, voi avete fatto finta di niente come se "metrò sì metrò no". È sbagliato. Come l'Iper. L'Iper purtroppo ce lo dobbiamo ingoiare perché non è stato nostro, questo dobbiamo saper dire alla città, cosa che voi sinceramente non state facendo.

Poi rimango anche un po' perplesso dalla parte nostra, della maggioranza. Qui lo vogliamo subordinare alla Statale quando sappiamo benissimo che la Statale non partirà.

Io mi ricordo di iniziative importanti di una decina d'anni fa a Bologna con manifestazioni proprio vere e proprie. Questa Statale secondo me è molto molto lontana, quindi è come una scusa, una scusa vera e propria.

Io credo che l'osservazione che ci propone questa sera La Margherita non possa essere votata, almeno da parte mia non sarà sicuramente votata, perché credo che quando parliamo di sviluppo di zone, parliamo di zona sud, zona un pochettino così, lasciata alle retrovie, parliamo di alberghi, di Piano Spiaggia nuovo, poi proviamo di portare qualche sviluppo particolare o non so neanche io come chiamarlo e poi magari blocchiamo tutto.

Io credo che il problema qui sia un altro, il problema sia obbligare le metrature, come il Sindaco mi rassicura, mettere mano sicuramente alla viabilità della zona sud e non, come stiamo facendo all'interno della città, aspettare la variante o Statale come sento dire.

Questi credo che siano i problemi da affrontare e da riuscire a risolvere e non magari prendere posizione così solo per mettere un po' in difficoltà la maggioranza che tutte le volte debba portare a casa il carro e debba sinceramente far funzionare in maniera decente questa città.

Mi piacerebbe che qualche volta fossimo tutti molto più responsabili.

PRESIDENTE

Non c'è nessun altro. Do la parola al signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Anch'io, come la Flora, sono uno di quelli che non è allergico agli strumenti di pianificazione più generali, perché ritengo che i territori debbano essere governati al di là dei confini dei singoli Comuni. Ormai ci sono la stragrande maggioranza dei problemi che non si risolvono più nella dimensione comunale e con questo spirito noi abbiamo lavorato per la formazione del nostro strumento urbanistico, del PSC, che pure doveva governare solo il nostro territorio, eppure, sapendo che anche noi ponevamo questioni che riguardano più in generale questo territorio, abbiamo collaborato in modo forte con la Provincia, con la Regione, per fare in modo che queste nostre previsioni fossero condivise e anche coordinate con quelle più generali. Lo rifarei anche se dovessi ripartire adesso. C'è un pizzico di amarezza in questo senso: ho come l'impressione che chi più si è prestato alla collaborazione ha avuto una considerazione un pochino più bassa di chi invece ha sgomitato, non dandosi degli strumenti urbanistici avanzati ma premendo in modo politico e amministrativo per risolvere suoi problemi. Questo lo dico con un pizzico di amarezza e questo è anche un po' il sentimento che sta sotto alla predisposizione di queste osservazioni.

La politica ha tanti meriti, ha anche qualche brutto vizio, uno dei peggiori è quello di ormai essersi fatta prendere la mano completamente dall'informazione e per cui riesce, anche sui problemi complessi, a scaricare l'attenzione solo su quello che fa i titoli sui giornali. In realtà queste osservazioni sono molto complesse, corpose, per certi aspetti anche pignole, nel senso che vanno a puntualizzare tutta una serie di contraddizioni che ci sono tra lo strumento che abbiamo appena approvato e che è parte integrante della pianificazione più generale, e invece alcune considerazioni generali della prima stesura del PTCP. Pensiamo che sia il frutto di un lavoro che è ancora in corso, che è agli inizi, per carità, e però

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

questo un pochino dispiace perché la nostra pianificazione è molto fresca, e quindi questo voler puntualizzare bene è, credo, un lavoro molto prezioso, che io spero non venga accantonato o liquidato in maniera semplicistica, ma venga approfondito dedicandogli il tempo che serve per essere approfondito. Lo dico perché è passata del tutto inosservata al dibattito di questo Consiglio Comunale la parte che io ritengo più importante, cioè quella che va a consolidare e difendere tutto il territorio urbanizzato. Guardate, riguarda centinaia e centinaia, forse qualche migliaia di famiglie ricionesi che hanno la loro casa da noi perimetrata in ambito urbano, dal PTCP perimetrata in ambito di tutela, e guardate, questa non è la stessa cosa, è un problema, è un problema serio. Poi speriamo che sia minimizzato, io mi auguro che sia così, che sia solo il frutto di una svista, ma è un problema serio ed è molto più consistente di tutti gli altri problemi che abbiamo discusso questa sera, sia come quantità di cittadini direttamente coinvolti, sia come conseguenze che può avere.

Secondo, i poli. Anche su questo, tranne qualche breve accenno, si è scivolati via. Guardate, questo è il secondo tema in ordine di importanza, dal mio punto di vista, perché con la pianificazione dei poli, che in una provincia si disegnano 14 poli e in questa zona se ne mettano solo 2 o 3 e il resto è tutto concentrato su Rimini, è un problema, è uno squilibrio. E guardate che ogni volta che si determina uno squilibrio, non è solo un segno sulla carta, ogni volta che si determina, con la pianificazione, che dura decenni, uno squilibrio, poi quello sposta materialmente e concretamente risorse da una parte ad un'altra, si genera ricchezza da una parte e non ricchezza da un'altra, e questo è un problema. Per questo io, che credo nella pianificazione, penso che noi dovremmo avere un po' più di attenzione e anche i nostri rappresentanti nel Consiglio Provinciale mi auguro, sia di maggioranza che di opposizione, abbiano attenzione su queste materie, perché sono molto delicate, perché questi squilibri poi non li vediamo oggi, non li vediamo neanche domani, ma i nostri figli li sentiranno, li sentiranno in modo pesante, perché noi abbiamo adesso in mente quello che è già realizzato, ci fa colpo Le Befane, ci fanno colpo altre cose, ma nel Piano Provinciale sono stati inseriti come poli di sviluppo funzionale anche aree che sono completamente vergini, del territorio di Rimini. Mi riferisco all'area della stazione, all'area del porto, all'area del nuovo Palazzo dei Congressi, che sono tutte state inserite come previsione di sviluppo, e dunque noi, fra 10 anni o fra 15 anni, non ci troveremo a combattere

solo contro Le Befane o contro l'Iper Malatesta, ma ci troveremo a combattere con altre previsioni di questo genere ancora più grosse, sulle quali, per carità, nemmeno le associazioni di categoria dicono una parola, neanche una parola ho sentito in questo senso dalle associazioni di categoria, che sono state già travolte dalle Befane di Rimini, senza aver scalfito nemmeno in una virgola, e poi su questo addirittura non parlano nemmeno.

Allora io non voglio frenare lo sviluppo di altri. Se quelle sono le previsioni che hanno a cuore i riminesi, benissimo, io non sono per ergere i campanili, coi campanili non abbiamo mai risolto niente, abbiamo solo fatto della propaganda, io però pretendo equità. E allora, se si vuole avere equità, bisogna che anche il nostro territorio – su cui cerchiamo di farle noi le scelte, non di farcele fare da altri, quantomeno di concordarle – abbia i suoi riconoscimenti, e per me è sacrosanto, indiscutibile che venga riconosciuto il polo funzionale del nostro Palazzo dei Congressi, perché è una realtà già esistente e domani sarebbe solo mortificata dal non essere inserita come polo funzionale, e lì non è che si può fare di più, perché quello che dovevamo costruire l'abbiamo già costruito, e quindi non ci sono pericoli di questa natura, però quello deve essere garantito, perché un domani, quando ci saranno leggi nazionali che finanziano le riconversioni, che finanziano la promozione delle attività, questi verranno dati solo dove ci sono i poli, dove non ci sono no, e quindi noi rimarremo fregati anche da questo punto di vista. Così come deve essere riconosciuto il nostro polo sportivo. Il nostro polo sportivo ha una funzione che è addirittura di tipo infraregionale, non provinciale, il nostro polo sportivo ha una dimensione e un'attività che è di tipo infraregionale, perché ospita manifestazioni di carattere nazionale e internazionale. Allora, che quello non sia riconosciuto come un polo funzionale di questa provincia, sinceramente non sta da nessuna parte.

E poi c'è il terzo, che è ancora più importante di tutti questi, che è quello del nostro sistema diffuso. Noi siamo l'unico Comune, forse per la nostra storia, ad avere un sistema di commercio diffuso così ricco e consolidato in questo territorio provinciale. Altri Comuni posso vantare un viale commerciale, mezzo viale commerciale, noi abbiamo un sistema di viali commerciali e commercio diffuso. Questo deve assolutamente essere un polo funzionale, perché in queste aree, se noi non avremo il riconoscimento del polo, se un negozio vuole superare i 250 metri, vuole ristrutturarsi, oppure vuole salire al primo piano,

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

non lo potrà fare perché sarà vincolato dalla strumentazione urbanistica. Noi invece dobbiamo guardare un po' avanti, non possiamo pensare che Viale Dante, Viale Gramsci, Viale San Martino, Viale Tasso, lo stesso Viale Ceccarini, fra 15 anni o fra 20 anni, pensate che possano rimanere così come sono adesso? Saremmo degli illusi, oppure li condanneremo a chiudere tutti, e invece dobbiamo metterli nelle condizioni di potersi trasformare e solo con l'individuazione di questo polo noi lo possiamo fare. Una cosina questa sì più marginale, però simbolica, è quella dei pontili. Anche qui credo che sia assolutamente doveroso, addirittura questa previsione è stata recepita dal Piano Regionale, dal PRIT, possibile che non sia riconosciuta da quello provinciale? Sarebbe anacronistico, tanto più che altri Comuni cominciano, noi abbiamo già fatto il piano dei pontili, siamo l'unico Comune ad averlo fatto, altri cominciano adesso a ragionare, dovranno fare il loro piano dei pontili, almeno che questo ci venga riconosciuto.

Infine l'Iper. Non ho cercato di tergiversare, questo ha l'ordine di importanza vero, reale dei problemi, e non è che l'Iper non sia importante, non lo è nella misura in cui l'abbiamo trattato questa sera disconoscendo gli altri problemi.

Sull'Iper io dico due, tre cose, molto concrete e molto semplici. La prima è che questo Consiglio Comunale ha affrontato questo problema più di una volta e ha, credo, un dovere di coerenza, perché la coerenza vera di cui ha bisogno questo Consiglio Comunale è di rispondere in modo non schizofrenico ai propri atti, cioè noi non possiamo andare a zig-zag.

Abbiamo affrontato questo problema 7, 8 anni fa, siamo partiti da una programmazione che risale a 25, 30 anni fa, ci siamo confrontati, abbiamo ragionato e abbiamo convenuto a stragrande maggioranza che andava trovata una soluzione alternativa a quella pianificazione così vecchia, l'abbiamo coerentemente messa nei nostri strumenti di pianificazione, noi non possiamo non difenderla fino all'ultimo minuto. Dico "fino all'ultimo minuto" perché io, che sono normalmente e naturalmente ottimista, vi dico molto francamente che su questa vicenda sono invece piuttosto pessimista. Io credo che ci siano molte, moltissime probabilità che noi prima di Natale vediamo le ruspe in Via Berlinguer, ci sono molte, moltissime probabilità, perché abbiamo tirato la corda fino a un punto che ormai la corda si sta proprio logorando, è rimasto un filo esilissimo. Sono convinto che abbiamo almeno, ad oggi, il 95% di probabilità che noi prima di Natale, non in

un tempo indefinito, prima di Natale, vediamo le ruspe in Via Berlinguer. L'unica possibilità che abbiamo di giocarci quest'ultima speranza è di presentare questa osservazione e cercare di convincere la Provincia che quello che ha detto è anacronistico, insisto su questo, è anacronistico, perché intanto noi parliamo del trasferimento di una previsione urbanistica del vecchio Piano Regolatore e quindi non si può caricare su chi realizza una previsione del vecchio Piano Regolatore anche se trasferita da un'altra parte, previsioni urbanistiche successive. Secondo, non sta in piedi dal punto di vista delle proporzioni, non puoi mettere a carico di una realizzazione così precisa e anche ben definita, un'operazione come quella della Statale, che è mille volte più grossa di lei. Addirittura per paradosso non sta in piedi, perché non è che... ma se la Coop avesse i miliardi da buttar via e avesse i soldi per farla lei la Statale, non potrebbe neanche farla perché è di stretta competenza dell'ANAS e noi non riusciamo nemmeno a convincere l'ANAS a farla passare alla Società Autostrade che farebbe sicuramente prima dell'ANAS a farla. Quindi non sta in piedi che noi si possa vincolare un privato ad una realizzazione che è pubblica e tra l'altro è di un pubblico particolare che solo l'ANAS può fare. Quindi non sta in piedi, non sta in piedi anche dal punto di vista dell'omogeneità. Io l'ho detto e lo ripeto: non sta in piedi. Guardate che anche questo è un problema di sperequazione, perché non sta in piedi che alle Befane di Rimini non solo non si sono posti il problema della Statale ed è un Ipermercato che è 10 volte esatte più grande di quello che verrà realizzato da noi, non solo non si sono posti il problema della Statale, non sono riusciti nemmeno a risolvere il problema della rotatoria per la Via Montescudo, che è una vergogna! Una vergogna. Che mette in difficoltà soprattutto i cittadini che dalla zona sud devono andare verso nord. Quindi, sinceramente, io credo che queste ragioni non possono portarci a cadere sulle nostre beghe, alle piccole furbizie. Con le furbizie non si va da nessuna parte. Noi abbiamo bisogno di una coerenza, provare a giocarci quest'ultima carta, che - ripeto - ha il 5% sì e no di probabilità di produrre effetti, perché io sono davvero ormai rassegnato al fatto che dovremo trovare una soluzione a risolvere il problema perché per il 95 su 100 verrà realizzato in Via Berlinguer.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Prima di dare la parola ai singoli gruppi per dichiarazione di voto do la parola all'architetto

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Mazza per alcune precisazioni tecniche. Prego architetto.

Arch. MAZZA

Vi rubo pochissimi minuti. Volevo dire solo alcune cose riguardo a tutto il capitolo osservazioni di questa sera.

Le osservazioni sono, per gran parte ormai della giurisprudenza nazionale, anche considerate un contributo alla progettazione dei piani urbanistici a cui attengono e quindi questo è uno di questi aspetti.

La prima riga del nostro documento dice: "Il documento in oggetto è stato redatto col fine di continuare a fornire contributi all'Amministrazione Provinciale anche dopo le Conferenze di Pianificazione, quindi nel periodo ufficiale dell'osservazione, eccetera, eccetera, per la formazione del nuovo PTCP stesso, sempre con lo spirito di collaborazione fra le Amministrazioni e fra i rispettivi apparati tecnici".

Noi non siamo né più bravi o meno bravi degli altri. Il tema della cartografia è semplice: loro hanno usato una cartografia che hanno ritenuto idonea, noi ne abbiamo usata un'altra che è più aggiornata, è del 2002.

Un esempio semplice...

Cons. PECCI

Presidente, l'intervento dell'architetto andava fatto prima. Abbiamo già discusso tutto, adesso fa fare le precisazioni all'architetto?

PRESIDENTE

Ha chiesto di fare delle precisazioni, gliele facciamo fare.

Arch. MAZZA

Io non voglio fare nessun dibattito, voglio solo raccontarvi alcune cose tecniche...

Io vi ridò subito il tempo, non c'è problema. Se non vi servono le mie precisazioni è lo stesso.

PRESIDENTE

Visto che la minoranza non vuole neanche le spiegazioni tecniche, perfetto...

Cons. PECCI

Riapriremo il dibattito ancora.

PRESIDENTE

No, non apriamo nessun dibattito. Ci sono solo dei chiarimenti tecnici da parte dell'architetto che mi ha chiesto di poterli dare e io gli ho dato la parola.

Cons. PECCI

Io credo che possiamo ringraziare l'architetto, per noi – io parlo per me – credo non ci siano più utili.

PRESIDENTE

Non penso che non siano utili.

Architetto, può continuare.

Arch. MAZZA

Vi rubo un secondo solo per precisare le cose dette e sentite prima.

Il tema cartografia: la cartografia del PTCP riporta l'alveo del torrente Marano davanti ai magazzini comunali in una posizione che è da 25 anni che è spostata, quindi non funziona.

Due: gli errori materiali che sono nel piano e che sono stati sollevati, non è che sono puntigli. Se in un luogo c'è scritto che nella norma specifica io devo verificare che nella tavola A c'è quel determinato bene da verificare e invece quella è una tavola B, mi sento in dovere di comunicarlo, è per portare al miglioramento di questa cosa.

L'ultimo, poi chiudo subito, il tema della valenza del PTCP sul PSC: il PTCP approvato modifica tutti gli strumenti urbanistici della Provincia di Rimini, tutti, perché va a modificare, soprattutto per quelli che hanno l'autostrada, la fascia di rispetto stradale da 60 a 70, e per chi avrà la Statale o ce l'ha già come la vecchia 16, da 30 a 40. Dopodiché questa cosa è una prescrizione, la prescrizione vale già dal 29 di agosto quando è stata depositata questa cosa qua. I Comuni hanno 4 anni per adeguarsi agli indirizzi e alle direttive, quindi rifare i loro strumenti urbanistici e il PTCP oggi supera i piani per le parti che sono in contrasto con le prescrizioni. Quindi il piano sovraordinato modifica sempre quello sotto. Purtroppo in certi casi a noi modifica diverse situazioni del PSC, per cui tenevamo a dire: l'abbiamo votato 2 mesi fa, ci abbiamo lavorato insieme in Conferenza di Pianificazione vostra, l'avete avuto sottomano e discusso centomila volte, ce l'avete anche non approvato tutto... Basta. Scusatemi.

PRESIDENTE

Grazie architetto.

Per dichiarazione di voto il capogruppo dei Verdi per la Pace Antonio Cianciosi. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Stasera dovevamo votare le 45 osservazioni che la Giunta fa al PTCP della Provincia, sulle quali come partito, come gruppo politico, non ho nulla

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

da eccepire, sulla bontà e sulla validità delle osservazioni. Invece sull'unica osservazione sulla quale si è praticamente incentrato il dibattito questa sera, vale a dire la localizzazione del centro commerciale, lì qualcosa da dire forse c'era.

Come gruppo politico, sull'emendamento de La Margherita, come Verdi ci asteniamo, mentre invece voteremo favorevolmente su tutti gli altri.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi. Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

A me l'intervento del Sindaco è piaciuto, nel senso che ha parlato di quello di cui dovevamo parlare questa sera e cioè delle osservazioni al PTCP in Provincia, però è stata chiara, a mio modo di vedere, dalle posizioni espresse dal Sindaco, una lotta intestina all'ultimo coltello, secondo me.

Non lo so se è questa vicenda del Partito Democratico, non lo so se sono le prossime candidature, perché sono tanti i galli a cantare. Sappiamo che il nostro Sindaco è in pole position, quindi tutto mi farebbe pensare anche di fare una certa dietrologia. Chiudo qui.

L'altra cosa secondo me gravissima questa sera, sulla quale vi invito a meditare, è il riconoscimento della propria responsabilità politica. Io su diversi fronti ho sentito dire: "Mah, è una cosa che ci siamo trovati lì". Fino adesso solitamente la maggioranza diceva: "Quanto siamo stati bravi in 50 anni di governo in questa città, noi, sempre la continuità...", invece questa sera diverse persone hanno sottolineato questa sorta di discontinuità, della serie: se dovessimo decidere adesso, col cavolo che andremmo a scegliere una cosa di questo tipo.

L'altra vicenda che secondo me è chiarissima è che l'Iper comunque lo si vuol fare. È vero che le cose sono messe in maniera tale che è difficile uscirne, però è anche vero che io, nella stessa identica situazione, avevo visto il cinodromo che andava anche quello in quella zona. Chi se lo ricorda, chi ha memoria storica del cinodromo, sa che è arrivato addirittura alla concessione edilizia, eppure non si è fatto. Contenzioso, per carità, tutto quello che vi pare, però non c'è e io non so quanto ha dato il Comune per quella cosa. Probabilmente fino adesso niente, non so se continueranno a chiedere, forse li pagherà in capacità edificatoria su quei terreni, non lo so, però non si è fatto, ma politicamente all'epoca non lo si voleva fare.

Noi non abbiamo nulla da eccepire, io anzi ho detto che siamo d'accordo ma addirittura che avrei

aggiunto se poteva essere in qualche modo di nostra competenza anche quello del benessere nella zona termale, quindi non è un problema. È chiaro che quando le cose non sono un problema non diventano la questione della serata, quanto sono un problema come l'Iper diventano la questione della serata. Quindi noi sui poli funzionali votiamo a favore, sull'osservazione relativa ai pontili ci asteniamo, sulla questione della cartografia ci asteniamo, dei cosiddetti errori cartografici, e sull'emendamento presentato da La Margherita non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Consigliere Filippo Airaudò capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Io la polemica non la voglio fare, però credo che chi ha un po' di intelligenza per capire cosa sta succedendo, abbia capito una cosa molto semplice, e sto parlando dell'Iper, anche se per il Sindaco è l'ultimo degli argomenti. In Provincia La Margherita è stata capace di imporre la condizione politica della realizzazione della Strada Statale 16, facendoci un dispetto, fra virgolette, e facendo un dispetto a questa maggioranza, perché abbiamo capito tutti il discorso del Sindaco, io l'ho capito molto bene e sono d'accordo anche con quello che dice il Sindaco, perché la logica di questa Amministrazione, che io ho letto, è stata percepita, cioè quella di tentare di evitare che andasse in Via Berlinguer, pur dovendo approvare, *oborto collo*, il piano particolareggiato, io l'ho capita benissimo. È un problema vostro, ma non sono scemo, c'è solo un problema, che se si viene ad ancorare la previsione dell'Iper in Via Puglia alla realizzazione della Strada Statale 16, qui signori chiederanno di intervenire su Via Berlinguer. Questo è chiaro a tutti. È chiaro anche a me, eh. Momento, è chiaro a tutti, a me lo è di sicuro... No, è un diritto che noi gli abbiamo dovuto dare e l'abbiamo approvato 6 mesi fa quel piano particolareggiato perché non ne potevamo più fare a meno, ci avrebbero fatto una causa da miliardi. Questo però bisogna che ai cittadini voi lo spieghiate, caro Enrico Angelini, perché io quando dico che fate i dispetti non dico che siete voi a farli, ma voi siete il Partito Democratico quando vi conviene e siete i DS quando non vi fa comodo.

La cosa che mi preoccupa un po' – chiedo 10 secondi – sono i rapporti provinciali. Io su questo una cosa la voglio dire chiara e tonda: io sono anche un Consigliere della Provincia di Rimini, sono l'unico Consigliere di Riccione dentro quel

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

consesso; se tu Sindaco prima, nel riferimento velato ai Consiglieri di maggioranza e minoranza, ti sei rivolto anche a me, sta sicuro che io gli interessi della città di Riccione proverò a farli. Lo farò di sicuro, quindi non mi sottraggo alle mie responsabilità, non da campanilista, da chi in questo territorio crede perché ci è cresciuto e perché lo ama. Però non veniteci a prendere per il naso, nel senso che voi bisogna che andiate d'accordo. In Provincia quello è un dispetto de La Margherita ai DS, oggi Partito Democratico, non ci potete investire di una responsabilità di questo tipo. Che sia chiaro ai cittadini di Riccione però: se la Provincia non accoglierà la nostra osservazione, il centro commerciale si farà in Via Berlinguer perché questi signori hanno aspettato troppo e non aspetteranno oltre.

Quindi ricapitolò il mio voto.

I poli funzionali di cui parlavi è un ragionamento che ho compreso, però mi associo un po' a quello che diceva la Fabbri, io ho richiamato l'attenzione sulla questione Palazzo dei Congressi perché sono un po' preoccupato dei problemi gestionali al Palazzo dei Congressi, non che il Palazzo dei Congressi non debba essere un polo funzionale, che è tutt'altra questione.

Condivido il ragionamento sugli assi commerciali che abbiamo, figuriamoci se in Provincia vado a remare contro la città dalla quale provengo.

La questione del centro commerciale di Via Berlinguer però mi sembra la cartina di tornasole di una formula politica oggi che non è una ricchezza, perché ne avete troppe di teste in questo momento al Governo per dire che siete ricchi, siete poveri perché c'è della gente che ragiona ognuno in un modo diverso e se non andate d'accordo nel Partito Democratico, Veltroni cosa vuoi che mi rappresenti in questo sistema? Niente.

Allora, sulla questione... io non uscirò dall'aula perché non è questo che mi interessa, ci asterremo per le ragioni note.

Sul resto mi asterò ma con l'impegno in Provincia che gli interessi di questa città...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò. Consigliere Adriano Prioli per dichiarazione di voto?

Cons. PRIOLI

Io ho detto: con questo provvedimento, cioè che noi chiediamo il trasferimento in Via Puglia, che sono perfettamente d'accordo perché mi sono espresso già diverse volte e per i motivi a suo tempo esposti, la mia domanda ha un carattere legale, cioè: noi con questo provvedimento

andiamo a sopprimere i diritti già acquisiti dalla Società Adriatica oppure questi rimangono integri e la società può comportarsi come meglio crede dal momento che ha questa autorizzazione o in mano o comunque già deliberata? Perché se sì, diamo l'arma alla cooperativa, come ha fatto per il passato, di richiedere dei danni a noi perché non gli consentiamo più, con questo provvedimento, di costruire l'Iper dove lei è già... è questo che io chiedo, perché diversamente lei ricorre al TAR, oppure ad autorità superiori e ci metterà in buca chiedendo dei danni. Se mi si dice che non corriamo questo rischio, io sono d'accordo, favorevole, a trasferire l'Iper in Via Puglia, diversamente sull'Iper mi astengo, mentre sono favorevole sia sulla verifica cartografica che sul pontile. Signor Sindaco, io voglio essere chiaro nelle mie cose.

SINDACO

...è una libera scelta loro. È chiaro che se di là non possono farlo, poi lo fanno in Via Berlinguer, questo è fuori di dubbio, però noi non andiamo a metterci a rischio di dover pagare dei danni per avergli bloccato dei diritti. Noi gli diamo un'opportunità, abbiamo concordato con loro che questa opportunità, se è ragionevole, la sfruttano e quindi rinunciano ma rinunciano loro a Via Berlinguer senza chiederci danni.

Cons. PRIOLI

Lei mi dà una garanzia e io prendo per buona la sua risposta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Brevissima dichiarazione di voto.

Probabilmente mi sono spiegato male prima sulla questione della richiesta all'interno del PTCP di valorizzare gli assi commerciali. Io ho fatto questo passaggio perché è una vita che penso quello che ha detto lei, Sindaco, cioè quello che un esercizio può arrivare dopo i 250, può andare al primo piano, eccetera, eccetera, può avere tante di quelle opportunità. Però questa cosa poteva essere fatta anche e l'avvio del procedimento c'era stato quando era proprio la Loretta Villa Assessore alle Attività Economiche, con l'articolo 8 della Bersani. Oggi lo reputiamo un passaggio importante ma è un po' tardivo e speriamo che serva perché, come dice lei, giustamente, questa

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

situazione è meglio tardi che mai.

Poi la malaugurata ipotesi che è, credo, una realtà, che al 95% le ruspe vadano ad iniziare i lavori in Via Berlinguer, purtroppo non è peregrina affatto, perché questi signori hanno avuto il termine del procedimento e hanno pagato anche i vari oneri di urbanizzazione. Però io non credo a questa ipotesi per due motivi, perché se loro cominciano a costruire l'Iper in Via Berlinguer non potranno fare le case in Via Puglia e quindi ecco che, se vanno in Via Puglia, fanno le case in Via Berlinguer. Quindi ho i miei dubbi che questi comincino con le ruspe sapendo che rinunciano alle casine. In ogni caso in quella zona avremo sempre più palazzine e meno servizi, neanche una farmacia, eccetera. È così se vi pare, diceva un famoso poeta.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Sulla questione dell'Iper noi, per coerenza – prima si è parlato di coerenza – usciremo dall'aula; sui pontili voteremo in questo caso contro; sulle osservazioni cartografiche contro e sui poli, eccetera, ci asterremo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere dei Comunisti Giuseppe Massari, capogruppo.

Cons. MASSARI

Molto brevemente, perché l'intervento del Sindaco comunque ha sollecitato alcune riflessioni. Prima di tutto una riflessione, se volete personale, che sta alla base di una polemica che è venuta fuori sui giornali tempo fa, quando chiedevo che il piano particolareggiato di Via Tarquinia – qualcuno se lo ricorderà – dicevo che era giusto costruire del commerciale in quell'area lì perché il Villaggio Papini comunque è povero di negozi, di ricettivo, in quanto noi in quel quartiere non abbiamo un bar, non abbiamo una farmacia, non abbiamo una sede di attività che servono alla socialità di quel quartiere stesso.

Chissà perché quando feci quella dichiarazione sul giornale un'associazione di categoria disse che quel quartiere non aveva bisogno di nulla, andava bene così, il commerciale a Riccione era già troppo, e poi vedo recapitata due giorni fa una lettera dove cambiano diametralmente la loro posizione, dicono che va bene il centro commerciale lungo Viale Berlinguer perché questo non crea problemi e quantomeno sottintendono che su Viale Berlinguer ci potrebbe essere l'ipotesi che il TAR dia la sospensiva e non si vada a realizzare nulla, per cui era cavallo di Troia per cercare veramente di non realizzare l'Iper. Dico questo

perché l'intervento del Sindaco comunque ha sgombrato il campo da qualsiasi ipotesi: l'Iper, o il centro commerciale che dir si voglia, purtroppo è un'eredità che ci troviamo e dobbiamo gestirla perché a Riccione comunque si farà. L'unica cosa è riuscire a capire dove è meglio, con la viabilità giusta, con le interconnessioni giuste, con il rapporto equilibrato anche con gli altri Comuni, perché è chiaro che il discorso che viene fuori in Provincia è un discorso di equilibrio politico, è un discorso di equilibrio territoriale dove i gruppi consiliari provinciali, come dicevo appunto nel mio intervento principale, giocheranno un ruolo non indifferente. Ho parlato di questa situazione per chiarire un aspetto che secondo me era dirimente, cioè che non si può essere non coerenti sulle affermazioni che si fanno di volta in volta rispetto a mere logiche di utilizzo, di utilità, in quel frangente.

Io credo che la segretaria di quell'associazione di categoria oggi dovrebbe comunque recitare il *Mea culpa* in un'affermazione che quantomeno trovo stonata rispetto alla vivibilità di un quartiere, rispetto alle problematiche di viabilità che può avere quel quartiere lì, che poi sono simili se non sovrapponibili rispetto a quello che diceva prima il collega Gobbi di Viale Puglia.

Comunque una cosa deve essere chiara, che questa sera non andiamo a decidere di realizzare l'Iper perché questa decisione è già stata presa con un piano particolareggiato da una parte e con l'approvazione dello strumento principe, come diceva il collega Angelini, cioè il PSC, che abbiamo votato tutti assieme la maggioranza non più tardi di qualche mese fa, dove c'era sia il centro commerciale, dove c'era il discorso delle abitazioni lungo Viale Berlinguer, che non è detto che quelle si vengono costruite domani, lì si potrebbe aspettare, perché questo lo prevede il POC, si potrebbero realizzare quelle bretelle importanti a nostro avviso, che sono il collegamento della strada Oltremare con l'area del ristorante Ombra, o per che dir si voglia di Viale Cassino, che comunque vanno a snellire e quantomeno dare una minima risposta alla problematica di carico di traffico e antropico che il Villaggio Papini da una parte, il quartiere di Viale Toscana dall'altra, hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Metto in votazione l'emendamento presentato da La Margherita per primo punto.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Cons. FABBRI

Sull'emendamento de La Margherita noi non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE

Leggo il testo dell'emendamento presentato da La Margherita. Lo vuole leggere lei, Consigliere? Consigliere Gobbi capogruppo de La Margherita. Prego.

Cons. GOBBI

Sostanzialmente non c'è bisogno che ne dia lettura in quanto la presentazione sarà brevissima. Noi chiediamo che quello che ci chiede la Provincia e cioè che prima della realizzazione dell'Ipermercato venga comunque realizzata la nuova Statale 16, venga mantenuto.

Come ho già detto prima nell'intervento che ho fatto durante il dibattito, ritengo che sia una cosa che abbia veramente buonsenso, ma non lo dico né per sostenere le categorie economiche, né per sostenere neanche i commercianti della zona, che sono ovviamente contrari, lo dico per sostenere soprattutto tutti i residenti della zona la cui contrarietà è veramente alta ad una realizzazione di un Ipermercato senza la necessaria viabilità di supporto. Questa è la verità e noi chiediamo che il Consiglio Comunale e i Consiglieri si esprimano su questa valutazione tecnica e politica.

*Durante la discussione del Comma 4 entra ed esce il Consigliere Pecci; entra il Consigliere Bernabei ed escono i Consiglieri Bordoni, Iaia, Ciabochi, Fabbri, Bezzi, Tosi:
presenti 22.*

Esce l'Assessore Galli ed entra l'Assessore Galasso.

PRESIDENTE

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è contrario.
Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio respinge con 2 voti favorevoli, 15 contrari (SINDACO, SDI, DS esclusi Spimi e Prioli) e 5 astenuti (DS: Prioli, Spimi; VERDI PER LA PACE: Cianciosi; DEI COMUNISTI: Massari; AN: Airaudo).

PRESIDENTE

Metto in votazione l'osservazione relativa all'ipermercato.

L'architetto ci dice cosa va in votazione. Prego architetto.

Arch. MAZZA

Legato all'argomento poli funzionali, centro commerciale, ci sono 3 punti che richiamano lo stesso argomento, perché il punto principale era il 2.1.6. disposizioni in materia di poli funzionali, in cui si chiedeva che nel PTCP venisse riconfermato, oltre ai vari altri poli funzionali, anche quello previsto già dal PSC nostro. quindi questo argomento poi è anche, in maniera diversa, richiamato al punto 2.1.7. nel quale si dice che: "Ribadita la richiesta di cui al precedente punto 1.6 A di recepire nel PTCP la previsione di un nuovo polo funzionale come proposto dal PSC, in subordine alla stessa si chiede che nel testo del punto 5 dell'articolo 8.2 sopra descritto la seguente parte del periodo "alla realizzazione della nuova sede della Statale 16 prevista nel PTCP e delle opere di raccordo locale, provinciale e comunale", sia sostituita con la presente: "alla realizzazione della variante alla strada Riccione-Tavoletto, intendendosi che l'approvazione del PUA è subordinata al preventivo avvio dei lavori di realizzazione della variante, ovvero al fatto che la realizzazione della variante sia compresa fra gli obblighi convenzionali a carico dei soggetti attuatori del PUA". Quindi chi è contrario al polo funzionale, ma non tanto al polo funzionale, alla previsione del centro commerciale, è contrario anche, secondo me, alla richiesta di questa previsione, suppongo. Legata al polo funzionale centro commerciale. È un discorso legato a quello, quindi per onestà bisogna dire così.

Come anche un altro argomento, che è cartografico, il punto 2° 2.1. D, in cui si chiede "conseguentemente alla precedente osservazione di cui al punto 2.1.6. A, con la quale si chiede l'individuazione di un polo funzionale per il centro commerciale, siccome la cartografia indica la previsione per l'insediamento di un centro commerciale di attrazione di livello inferiore, con un simbolo sovrapposto all'ambito rurale periurbano, sia accolta l'osservazione 2.1.6. A, sia ritiene utile e necessario che la cartografia venga adeguatamente modificata coerentemente con la richiesta di individuazione di un nuovo polo funzionale". Quindi chi è contrario al polo funzionale deve essere contrario anche a questa richiesta qua. E chiaramente del punto 2.1.6. A parlate solo del polo funzionale commerciale. Questo è specifico.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Va a verbale che va l'Ipermercato, i poli funzionali li votiamo dopo.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 2 contrari (LA MARGHERITA) e 3 astenuti (VERDI PER LA PACE: Cianciosi; DEI COMUNISTI: Massari; AN: Airauda).

Terminata la votazione entrano i Consiglieri Bordini, Iaia, Ciabochi, Pecci, Fabbri, Bezzi e Tosi:

presenti 29.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione i poli funzionali. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Per la minoranza che va fuori abbiamo stralciato tutte le parti che riguardano il centro commerciale, tutte, dal polo funzionale alla... Quindi adesso, rispetto ai poli funzionali, sui quali mi avete chiesto di poter votare...

L'unica cosa che adesso votiamo e le votiamo separate dalle altre, perché la minoranza ce l'ha chiesto, è poter votare la previsione degli altri poli funzionali, che sono il Palacongressi, il centro sportivo, gli assi commerciali di Via Tasso, Viale D'Azeglio, Viale Verdi, Dante, Gramsci, Ceccarini e San Martino.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 5 astenuti (FI: Iaia, Bordini, Pecci, Ciabochi; AN: Airauda).

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione delle altre restanti osservazioni cartografiche. Assessore Prego.

Ass. VILLA

Noi adesso votiamo tutto il documento nel suo complesso, tolti tutti i poli funzionali, tolti tutti gli aspetti che riguardano il centro commerciale sul quale abbiamo già votato.

I pontili li facciamo dopo perché sono un documento a parte.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli, 4

astenuti (LISTA CIVICA: Tosi, Fabbri, Bezzi; AN: Airauda) e 4 contrari (FI).

PRESIDENTE

Metto in votazione l'osservazione sui pontili.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli, 3 astenuti (LISTA CIVICA: Tosi, Fabbri, Bezzi) e 4 contrari (FI).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Osservazione al nuovo PTCP 2007, adottato con atto di C.P. n. 64 del 31/07/2007".

La delibera.

Diamo la parola all'architetto Mazza. Prego.

Arch. MAZZA

La proposta di delibera diceva: "di fare propria la proposta delle osservazioni così come riportate nell'apposito documento redatto dall'Ufficio di Piano e denominato Osservazioni al nuovo PTCP 2007 - è depositato agli atti, è la presente deliberazione - e conseguentemente di approvarne i contenuti e le indicazioni per la stesura della formale osservazione al PTCP della Provincia di Rimini, di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere a trasmettere formalmente alla Provincia di Rimini le osservazioni così come approvate nel precedente punto 1 o alternativamente di predisporre il testo delle osservazioni sulla base delle indicazioni approvate dal Consiglio Comunale". Quindi noi lunedì modifichiamo il nostro documento in base alle modifiche introdotte questa sera da voi.

È la messa insieme di tutto quello che è stato deciso prima.

Cons. FABBRI

Oltre ad evitare anche queste figure di stare a discutere come si vota in sede di Consiglio, mi sembra veramente che abbia i calzetti, però che senso ha... ci mette in difficoltà questa cosa, perché qui mi dicono "piuttosto che sbagliare, contro".

Siccome noi su uno ci siamo astenuti, su un altro ci siamo astenuti, su un altro siamo usciti e l'altro l'abbiamo votato a favore, alla fine ci si chiede un voto su tutta una serie di voti spacchettati, come è stato detto prima, che dice, che cosa dice?

PRESIDENTE

La delibera bisogna votarla, Consigliere Fabbri.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

SINDACO

Il Consiglio Comunale prende atto che c'è una delibera unica che raccoglie tutti i voti che abbiamo fatto. La delibera è unica, non è che a Rimini mandiamo giù 6 delibere. Votiamo una delibera unica su cui il Consiglio Comunale si è espresso in modo disgiunto.

*Escono i Consiglieri Fabbri e Forti:
presenti 27.*

PRESIDENTE

Votiamo la delibera.

Signori Consiglieri, votiamo il punto n. 4 che ha per oggetto: "Osservazioni al nuovo PTCIP 2007 adottato con atto del Consiglio Provinciale n. 64 del 31/07/2007".

Signor Consiglieri, votate.

Si astenga, Consigliere, se ha delle perplessità, la delibera va votata.

SINDACO

Scusate, siccome ho capito quali sono le preoccupazioni, con questo voto non è che si contraddice il voto di prima. Il voto di prima è quello che conta nel merito. Questo è un voto che dice: questa delibera va mandata a Rimini. Questa bisogna mandarla, eh.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 1 astenuto (AN: Airaudò) e 6 contrari (FI; LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Convenzione triennale (anni 2007 - 2008 - 2009) tra l'Amministrazione Comunale di Riccione e gli enti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private finalizzata alla generalizzazione dei servizi educativi per l'infanzia.

PRESIDENTE

Voglio comunicare ai Consiglieri che a mezzanotte scatta lo sciopero dei dipendenti degli enti pubblici, quindi possiamo correre il rischio che la segreteria non ci sia più a mezzanotte. Allora chiedo: il punto n. 5 all'ordine del giorno riusciamo a terminarlo entro le ore 24?

Assessore, prego.

Ass. VESCOVI

Cominciamo velocemente.

Vi chiedo un attimo di silenzio perché abbiamo solo 40 minuti.

Presento al Consiglio Comunale la proposta di convenzione triennale con le scuole private paritarie per la gestione dei servizi educativi per l'infanzia rivolta alla fascia di età 3-6 anni.

La convenzione ha avuto un iter abbastanza prolungato, si è aperta con un tavolo tecnico di dibattito e di confronto con gli enti gestori delle scuole private paritarie e ha poi seguito tutto l'iter formale previsto prima dell'arrivo in Consiglio Comunale.

Questa sera andiamo ad approvare questa convenzione che è stata strutturata sulla base di un assunto di fondo che è quello del principio della generalizzazione dei servizi in età 3-6 anni. Il principio della generalizzazione fa riferimento alla Legge 62 del 2000...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Assessore. Ringrazio l'architetto Mazza per la sua collaborazione. Grazie architetto.

Ass. VESCOVI

La Legge 62, come vi dicevo, prevede la generalizzazione dei servizi per l'età 3-6 anni e generalizzazione dei servizi significa in sostanza dire che tutti i bambini che appunto rientrano in questa fascia di età hanno il diritto a frequentare una scuola dell'infanzia. Le percentuali di copertura che attualmente noi abbiamo sul nostro territorio comunale e che motivano quindi questa convenzione, sono così ridistribuite: la scuola comunale copre circa il 53% della domanda del nostro territorio, la scuola statale copre circa il 17% della domanda del nostro territorio, le scuole private ad oggi coprono circa il 29% della domanda che l'utenza ha nel nostro territorio. Questo significa quindi che oggettivamente nel territorio riccionese, se non ci fosse il contributo, in una logica di sussidiarietà, delle scuole private paritarie, 29 bambini su 100 non avrebbero un posto alla scuola dell'infanzia. Questo è il motivo per cui propongo questa sera al Consiglio Comunale il rinnovo di questa convenzione per gli anni 2007, 2008 e 2009.

La convenzione è stata così strutturata partendo dal principio secondo il quale viene corrisposta una cifra pro quota per ogni bambino residente, oppure domiciliato con lavoro di almeno uno dei due genitori sul territorio riccionese, proprio per dare

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

ulteriore forza al principio che ne sottende la validità e per consentire quindi a tutti i bambini residenti sul territorio di poter frequentare appunto le istituzioni.

Al contributo pro quota che è stato quantificato in circa 420 euro annuali, si affianca poi un contributo per ogni sezione presente di scuole private paritarie sul territorio che è di circa 1.150 euro ed un ulteriore contributo per sezione di 1.000 euro che andrà utilizzato dalle scuole private paritarie come fonte compensatrice per tutte quelle situazioni di disagio economico e familiare che prevedono eventuali riduzioni delle rette. In questo modo cerchiamo di andare incontro non solo all'offerta del proprio posto all'interno della scuola dell'infanzia, ma anche di andare incontro a tutta una serie di tematiche e di dinamiche che si possono creare in ambito familiare e che mettono appunto le famiglie nelle condizioni di non poter sempre pagare la retta.

Io a questo punto mi fermo. Mi auguro e spero che nessuno dei Consiglieri che ha fatto chiacchiericcio costante di sottofondo mi faccia domande sulle cose che ho detto, perché mi rifiuterei di rispondere.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do la parola a Lilli Pasini, Consigliere di Forza Italia. Prego.

Cons. BORDONI

Io invece ho qualcosa da dire, non tanto nello specifico particolare della delibera – di questo abbiamo già parlato anche molto in Commissione – perché è una delibera nello specifico che dà contributo alle scuole materne paritarie, quindi non posso che essere contenta, di sicuro di sussidiario c'è poco perché contestualmente viene negato un principio fondamentale che è riconoscere lo spessore, l'utilità e il necessario servizio che anche le scuole elementari danno.

Assessore, su questo da anni stiamo discutendo. Ritengo che l'aver concesso e quindi riconosciuto il contributo alle materne, sia non tanto un principio sussidiario ma una necessità come lei stessa ha riconosciuto. Nel momento in cui però viene tolto il contributo alla elementare, ritengo che questa Amministrazione, insieme – ahimè – a tante Amministrazioni, negano quel principio di sussidiarietà che lei poc'anzi citava.

Due punti fondamentali del mio intervento, uno riguarda la formazione proprio delle persone e vorrei spiegare che cosa interviene nella coscienza delle persone che scelgono liberamente una scuola

piuttosto che un'altra; una seconda nota la vorrei fare su chi guida la cosa pubblica, su chi deve governare, dallo Stato al territorio, alla città, che dovrebbe farlo sempre e comunque non per un fine personale, e credo che su questo siamo tutti d'accordo, ma neanche per una presa di posizione ideologica, ma dovrebbe governare in nome di una pluralità nel rispetto di un mandato ricevuto dal popolo nei confronti di tutti i cittadini e non soltanto rispetto ad una parte dell'elettorato che lo ha sostenuto.

Ritengo, non tanto sulla delibera specifica ma sul non riconoscimento del contributo da adesso almeno per i prossimi 3 anni – così mi viene detto – sulla scuola elementare, che questa sia una brutta pagina, perché mi sembra, la delibera che andiamo approvando, quasi una regalia dovuta ad una concessione che il potente, il principe fa, e in questo ritengo che i politici della maggioranza che vogliono in qualche modo accaparrarsi il merito di questo piccolo spazio che viene dato, non sia positivo, perché nel momento in cui si accetta la regalia spesso si dimentica che le regalie ledono i diritti dei soggetti, ledono i diritti dei cittadini perché li pongono sotto la pressione “del bastone e della carota”, un “ricatto”: ti do questa cosa, ma guai a te se dici qualcosa perché potrei in ogni caso togliertela.

È una sensazione, sicuramente è un'impostazione culturale che ci differenzia, che mi porta a definire regalia e invece avrei preferito fosse riconosciuto un diritto totale.

Nella delibera si parla della Legge 62 ed è bene ricordare che questa Legge 62 del 2000 riconosce un diritto alle scuole paritarie, senza precludere la temporalità, cioè la materna piuttosto che altre, perché l'articolo 1 cita che il sistema nazionale di istruzione – lo sintetizzo ma qui ho l'articolo intero – è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private degli enti locali e – vado avanti citando soltanto la frase finale – è la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dell'infanzia lungo tutto l'arco della vita, quindi nulla impedisce che venga riconosciuto l'aiuto e il contributo, in questo caso ancor di più sussidiario anche per le elementari e le altre scuole.

Abbiamo visto che in questo anno è stato riconosciuto degno di benefit – permettetemi questa espressione così brutta, anche un po' commerciale – un parco piuttosto che una scuola paritaria, e questo non vorrei che inducesse a privilegiare luoghi di divertimento, seppur in maniera intelligente ed educativa, rispetto a luoghi di educazione e di formazione della persona.

Il discorso dell'utilità – mi riferisco anche a

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

qualche collega della maggioranza – del riconoscimento di tutti gli ordini e gradi delle scuole paritarie, cito un articolo di ieri, in cui vengono portati questi numeri, ne cito per sintetizzare il concetto: il costo di un alunno allo Stato, quindi in senso generale, delle elementari, è di 7.800 euro; il costo di un alunno delle elementari che frequenta la scuola paritaria allo Stato è di 866 euro. Capite che fra 7.800 euro e 866 euro la differenza è molta, per cui lo Stato in generale, il dato che ci viene fornito, è di 6.000 milioni di euro di risparmio per tutti quei ragazzi e bambini che frequentano le scuole paritarie. Quindi in questo caso c'è una scelta che non è soltanto di rispetto per le scelte delle famiglie che possono scegliere la scuola statale, comunale e paritaria, ma c'è anche un vero e proprio risparmio per tutta quanta la parte amministrativa dello Stato.

Dicevo, con un'espressione un po' forte ma si riferisce ad una posizione culturale, Assessore, non certo ad una posizione personale, che a volte concedere o non concedere una cosa che non viene negata dalla legge, può far sembrare questa posizione una posizione di principe, cioè una posizione di colui che decide come deve essere il modello della vita, dello sviluppo non solo del singolo ma verso l'intera comunità di cittadini, che invece desiderano affrontare un bisogno educativo con la piena consapevolezza e il pesante onere di una matura partecipazione.

Le famiglie ricionesi sono appartenenti alla più ampia gamma di sensibilità ideologiche, economiche e sociali e culturali, famiglie che consapevolmente scelgono una strada educativa per i loro figli, rinunciando per parecchi anni ad altri beni o ad altre opportunità, e che solo gli stessi pregiudizi fanno dimenticare che chi lavora nelle paritarie non può avere gli stessi diritti degli insegnanti di Stato, pena la decadenza della libera scelta degli stessi.

Come ho detto inizialmente, le scuole paritarie appartengono alla dinamica educativa che lo Stato riconosce con delle leggi, non sono scuole che si trovano in cripte o in sagrestie, né tanto meno appartengono a società segrete o carbonare. Sono riconosciute a pieno diritto, svolgono un servizio alla collettività. Per questo ritengo doveroso che si continui a fare la battaglia per un pieno riconoscimento di questo servizio.

C'è stata negli anni precedenti – ritengo personalmente – un'apertura nel riconoscere il contributo sia alla materna che alla elementare; l'Assessore in maniera precisa ci ha spiegato e ci ha documentato nella delibera che non viene a meno il totale del contributo, anche se concentrato

soltanto nella scuola materna, di questo assolutamente devo darne atto, però – ripeto – è una battaglia culturale che non può venire a meno.

Le modalità, di cui si è parlato moltissimo in questi anni, sono tante, ci sono regioni che hanno fatto la scelta del buono scuola, quindi ogni famiglia ottiene e riceve personalmente a casa un buono che può scegliere di spendere, fra virgolette, in una scuola statale, comunale o paritaria. Ci sono Comuni che fanno la scelta, proprio per venire incontro a questa libertà di scegliere della famiglia, di costruire il caseggiato dove poi la scuola paritaria può svolgere il suo servizio visto che la scuola pubblica ha molti benefit in questo senso. Possono essere fatti degli sgravi fiscali in maniera diversa alle famiglie che, visto che pagano già le tasse, che contribuiscono poi alla scuola statale, nel momento in cui fanno la scelta di una scuola paritaria possono essere fatti degli sgravi fiscali. Di questo credo purtroppo che continueremo a dibattere per parecchio tempo a livello nazionale e quindi anche a livello locale.

Mi permetto, in conclusione del mio intervento, di ribadire la positività di questa convenzione, per cui il nostro voto sarà di astensione perché manca – e io non smetterò, fintanto che me ne sarà data l'opportunità, di continuare a lavorare per poter dare una pari opportunità anche per quanto riguarda gli altri livelli di scuola e vorrei concludere con una frase di Gramsci, il quale ha detto: “Dobbiamo essere propugnatori della scuola libera, della scuola lasciata all'iniziativa privata e ai Comuni, perché la libertà nella scuola è possibile solo se la scuola è indipendente dal controllo dello Stato”.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI

Grazie.

Io trovo interessante questa sera fare un appunto.

Dico subito che noi voteremo a favore questa delibera, ci tenevo però a fare un distinguo in questo senso: noi, quando ci siamo trovati il trattato di Maastricht, abbiamo visto per la prima volta comparire in via ufficiosa questo fantomatico concetto di sussidiarietà, della serie “non faccia l'Europa ciò che può fare la Nazione; non faccia l'Italia, il Governo centrale, ciò che può fare la Regione; non faccia la Regione ciò che può fare la Provincia; non faccia la Provincia ciò che può fare il Comune”, quindi cerchiamo di lasciare le

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

competenze laddove sono più vicine alle esigenze. Esiste però, accanto a questo principio di sussidiarietà verticale, anche un principio che, capisco, è più difficile da digerire, di sussidiarietà orizzontale. Cioè se nella società civile c'è qualcuno che sa far bene una cosa è bene che il Comune o la Regione, o la Provincia, o lo Stato, glielo facciano fare. Con questo io non metto da una parte lo Stato, perché in diversi momenti in questi anni io mi sono trovata forse tra i più statalisti, cioè secondo me lo Stato è una garanzia, credo che lo Stato svolga un ruolo fondamentale, bisogna solo capire dove deve agire lo Stato. Ma sulla logica per esempio della privatizzazione tout court io francamente non solo molto d'accordo, questo per dire che salvo tutto, attenzione, però mi piace lo specifico di Maastricht e piace molto specificarlo anche a livello di sussidiarietà orizzontale.

Attenzione però, perché secondo me il principio di sussidiarietà orizzontale va modulato.

Oggi, al di là che io credo che le scuole paritarie – stiamo parlando oggi di impronta cattolica, chiaramente, l'abbiamo visto chi sono i firmatari del contratto della delibera – non sono scuole confessionali, cioè non sono scuole per l'infanzia di tipo confessionale, sono scuole dove la persona viene educata in un certo modo, uno ha delle garanzie.

Poi, se è assolutamente contrario a delle impostazioni, l'offerta è assolutamente diversificata, sceglierà lui. Però nel merito voglio dire che oggi il problema concreto è sì che da una parte c'è un'impostazione, come diceva anche Lilli Pasini, in cui uno crede fermamente in quella cosa, dall'altra – e qui invito anche i più laici – c'è di fatto questo principio di sussidiarietà orizzontale che conviene alla società, ed entro nello specifico e chiudo. Oggi per esempio a Riccione, sulla questione non delle scuole per l'infanzia, delle scuole materne, ma degli asili nido, c'è una forte domanda. Non so se vi ricordate, io ho già avuto la risposta dall'Assessore Vescovi, sulla questione di inserire il terzo ingresso per gli asili nido in modo tale da poter garantire ai bambini di entrare a 11, 12 mesi, quando possono farlo a 10 e purtroppo si ritrovano a farlo a 16, 17, mi è stato risposto che in buona sostanza non siamo attrezzati, non ci sono le strutture e non ci sono i fondi. Anche perché, badate bene, molte di queste strutture hanno una copertura del servizio minima, non viene coperto tutto il servizio, quindi è un costo davvero che c'è. La domanda che vi pongo... qui, Assessore, io l'ho ascoltata in realtà attentamente, ma soprattutto l'ho ascoltata anche in Dipartimento e quindi sulle cose

che lei ha detto non ho niente da eccepire, dico solo e faccio solo una proposta: politicamente, secondo me, soprattutto il prossimo mandato, dovrà essere modulato sulla reale domanda che c'è a Riccione, ma meno male che siamo a Riccione dove c'è già una bella risposta, ma comunque sia cerchiamo sempre di puntare verso il massimo e secondo me sarebbe bene che da un punto di vista dell'impegno amministrativo nei confronti delle scuole materne il Comune alleggerisse e appesantisce, cioè curasse di più il problema degli asili nido, perché vedete, a livello di asili nido in giro di alternativo a Riccione, che conosca io, c'è solo l'Albatroccolo. Anche quello fa capo alla parrocchia dell'Alba, lì c'è un servizio che è part-time per certi versi e non è completo come quello che viene dato dai Comuni, ma c'è solo esclusivamente quello. In preda alla disperazione uno si rivolge lì e un pezzo di servizio ce l'ha. Ma c'è solo quello. Perché dico questo? Perché il nido chiede una forte specializzazione, che spesso invece i privati... allora bisogna essere sussidiari verso i privati, verso la società civile. Lì sì bisogna che il Comune sia sussidiario e vada ad aiutare. Ma laddove noi abbiamo delle realtà che svolgono ottimamente un servizio come quello della materna, il Comune potrebbe fare un passo indietro e curare di più laddove invece la società civile non arriva. Io faccio questa proposta di buonsenso perché mi sembra interessante e francamente io devo ammettere che da parte di questa Amministrazione nel merito c'è stata in tutti questi anni un'attenzione pregevole, assolutamente. Non mi pare che ci siano state delle preclusioni ideologiche. Quello che si è potuto fare si è fatto e le cose stanno andando avanti, le realtà riescono in qualche modo non dico a vivere benissimo, ma a sopravvivere bene direi di sì.

Oggi mi interessa di più riuscire ad ottimizzare questo tipo di servizio proprio nel rapporto tra il pubblico e il privato. Il pubblico può far bene delle cose e può lasciare altre cose che fa bene il privato, lasciarle appunto al privato.

Quindi condivido la delibera, la votiamo a favore, però rilanciamo il problema, proprio nella logica di poter fare insieme le cose, perché, badate bene, il risparmio che vi diceva prima il Consigliere Pasini è vero, è verissimo. Comunque sia sui bambini delle materne che sono riccionesi che vanno, se fossero in scuole materne del Comune paghereste di più. Quindi già da quel punto di vista lì avete un alleggerimento. Ma non stiamo però sempre a ragionare, soprattutto sui bambini, nei termini di cosa mi costa di più, cosa mi costa di meno, ragioniamo nei termini di andare incontro alle

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

esigenze della crescita della famiglia, perché se noi ci diciamo per la politica della famiglia dobbiamo riuscire ad essere puntuali sui problemi della famiglia, e una famiglia quando cresce ha i bambini, grazie a Dio, e ai bambini a un certo punto bisogna pensarci. Allora cerchiamo di pensarci nella loro interezza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo Dei Comunisti Giuseppe Massari. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Quest'anno, rispetto alle convenzioni passate, credo che ci sia stata una svolta ed è una svolta di chiarezza.

Nelle convenzioni che sono state approvate negli ultimi 6 anni si davano 113.000 euro alle scuole private tout court. Quest'anno, invece, con questa delibera, abbiamo focalizzato qual è il problema della nostra città per quanto riguarda l'educazione dell'infanzia e, come diceva l'Assessore prima, noi abbiamo fatto una fotografia che ha dato questi risultati: il 30% dei bambini ricconesi, se non ci fosse un'attività complementare degli asili privati, resterebbero a casa, e credo che sia stato importante capire, mettere in atto quelle strategie che fanno sì che tutti i bambini possano avere comunque, dall'età dei 3 ai 6 anni, la possibilità di frequentare un istituto educativo che è la base per poi andare alle scuole elementari.

Diceva prima l'Assessore che è stata anche una delibera un po' travagliata, è stata una delibera che abbiamo modificato più volte perché i numeri non tornavano per poi fare tornare il dato definitivo, cioè l'impegno di spesa annuale che andavamo a mettere a bilancio. Per cui si è passati da una prima fase in cui si individuava nella somma di 350 euro a bambino il contributo che il Comune voleva dare, da un'ulteriore ricognizione si è visto che questa somma si poteva aumentare e si è arrivati a 420 euro a bambino, e questo è in quella logica di far sì che tutti i bambini siano sullo stesso piano, di poter trovare comunque un progetto educativo valido anche nelle scuole private e non certo all'eccelso come quello che ci può essere nelle scuole comunali, solo per un motivo, perché comunque negli anni – lo riconosceva, secondo me giustamente, la collega Fabbri – questa è stata un'Amministrazione che ha speso, ha investito molto anche in quell'aspetto lì, che è un aspetto preponderante, che è un aspetto importante, che è la discriminante cioè nel progetto educativo. E

credo che il Comune di Riccione abbia un progetto educativo che è tra i migliori della Regione, questo ci viene riconosciuto.

Per quanto concerne poi gli asili nido, che è il vero callo, il vero *vulnus* che abbiamo, qualcosa stiamo facendo e credo che sia qualcosa di importante. Vi ricordo che si sta costruendo l'asilo nido lungo la zona artigianale, andremo ad inaugurarlo credo nel giro di poco tempo, e lì si darà una risposta che non è esaustiva, però è una risposta importante per tutti quelle lavoratrici che hanno bisogno comunque, anche in quella fascia di età, di avere un punto dove poter mettere in sicurezza i propri figli e iniziare un progetto educativo che poi, non a caso, andrà a sfociare nella scuola materna.

Credo che questo sia l'aspetto positivo di questa delibera. Poi è stato sollevato dalla collega Pasini e anche dalla collega Fabbri, che se noi, in via teorica, esternalizzassimo questo servizio all'Amministrazione Statale, all'Amministrazione Pubblica, costerebbe di più.

Come la collega Pasini anch'io leggo i giornali, forse sono giornali che hanno una base culturale diversa dalla sua, ma pochi giorni fa su *il Manifesto*, un quotidiano nazionale, cioè un libro bianco pubblicato dalla CGIL Scuola, si diceva che il 50% degli operatori nelle scuole private sono in nero e l'altra restante parte è sfruttata e non ha riconosciuti i propri diritti. Questo è un libro bianco di denuncia, non l'ha fatto Massari Giuseppe, è stato pubblicato da *il Manifesto* e l'ha fatto la CGIL che mi sembra che ultimamente non sia un sindacato radicale sulle nostre posizioni, anzi, è un sindacato normale, che mi ha visto nell'ultima occasione, quella del protocollo del welfare, schierato su posizioni diverse, però credo che quell'aspetto lì debba essere preso in esame. Come deve essere presa in esame un'altra cosa: la collega Pasini parlava della Legge 62 dove comunque c'è una sorta di parificazione tra le scuole pubbliche e le scuole private, ma è anche vero che si è dimenticata di citare un articolo della Costituzione Italiana, che dice che questa Repubblica riconosce e incentiva la possibilità di realizzare delle scuole private per – e sottolineo il però – senza alcun onere per lo Stato, per cui questa è la discriminante, perché noi ci troveremmo, in questa delibera, se continuassimo sulla strada che era stata tracciata gli anni passati, ci troveremmo a dare dei soldi alle scuole elementari private e non dare una lira alle scuole elementari statali. Credo che questa sia una discriminante alla rovescia.

Io credo che le scuole materne private svolgano un compito importante, ma per quel discorso che

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

facevo prima, un discorso di complementarietà: dove non riesce ad arrivare il Comune è giusto che il Comune comunque si faccia carico di allargare la base per far sì che tutti i bambini possano accedere ad un servizio similare.

Noi a questa delibera – e vado a concludere – abbiamo presentato un emendamento, che non è un emendamento strumentale che vuole negare il contributo alle scuole private perché penso di averlo spiegato in modo lampante e palese, ma è un emendamento che vuole far sì che si capisca qual è il tetto massimo di spesa. Noi chiediamo di capire qual è il tetto massimo di spesa, e non a caso abbiamo fatto un emendamento che prende atto del consuntivo del 2007 e deve essere, a nostro avviso, plasmato nel 2008 e nel 2009 e rivalutato dell'inflazione prevista dall'ISTAT, solo per avere una certezza di spesa, solo per far sì, e questa è la nostra preoccupazione e vorrei essere smentito con i fatti. La nostra preoccupazione è questa, che se noi lasciamo una membrana osmotica come questa, non chiudiamo, non siamo rigidi nei conti, cosa può succedere? Che oggi come oggi, non avendo un centro unico di prenotazione, cioè dove i bambini possono andare e lì è il Comune che li destina al "Mimosà" piuttosto che a "Il Cammino", può succedere che aumentando in dismisura il numero degli istituti privati aumenti a dismisura il contributo che dobbiamo dare alle scuole private, facendo sì che noi contestualmente non andiamo a riempire del 100% con bambini ricionesi le nostre scuole che sono, come dicevo prima, l'eccellenza. Questo è il ragionamento che ci ha portato a fare quell'emendamento.

Prima parlavo di parete osmotica. Chi si intende un po' di biologia sa che c'è un flusso da una zona a maggior concentrazione rispetto ad una zona a minor concentrazione. Questo dal punto di vista economico cosa può sottointendere? Può sottointendere che noi, dovendo dare più soldi alle scuole private perché aumenta il numero dei bambini, dovremmo reperire con delle finanze pubbliche questa differenza, e questo con cosa lo facciamo? Lo chiedo all'Assessore piuttosto che al Sindaco. Aumentando le tariffe dei nostri bambini nelle nostre scuole? Mi aspetto alcune risposte su questa cosa. Pregiudizialmente non siamo contrari, anzi, credo che i Comunisti Italiani abbiano ottenuto una serie di risultati in questa delibera, abbiano fatto sì di far capire che comunque l'importanza che il progetto educativo – e qui devo dare atto all'Amministrazione perché comunque è una tradizione che negli anni si è consolidata – venga consolidato e non venga svilito, e dall'altra parte è importante – e su questo non ci mettiamo le

cosiddette fette di prosciutto sugli occhi – far sì che tutti i bambini della nostra città abbiano la possibilità di frequentare comunque degli asili all'altezza delle nostre aspettative. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Ci sono altri? Non ci sono altri Consiglieri. Assessore per la sua parte.

Ass. VESCOVI

Grazie.

Io direi di fermare l'attenzione velocemente su pochi concetti perché poi in realtà mi sembra che tutti e 3 gli interventi che abbiamo seguito abbiano avuto un filo conduttore che è in primis la logica del principio di sussidiarietà e partirei proprio da lì. Non voglio in nessun modo sembrare agli occhi del Consigliere Pasini disattenta rispetto al lungo intervento che ha fatto, anche perché la ringrazio per l'attenzione che dedica a questo tema di gestione dell'Amministrazione Comunale, che non è magari sempre così appassionante come altri, però non mi addentrerei in tutte quelle dinamiche relative a regalie, posizioni di principi, principesse, perché poi in realtà io sarei una principessa, neanche un principe, nell'andare a fare una regalia, perché oggettivamente e obiettivamente comprendo come ciascuno di noi in questa sede debba tenere il proprio ruolo politico e quindi interpretare anche una propria missione politica, però mi è sembrata una costruzione alquanto pretestuosa. Io credo che il Consigliere Pasini comprenda chiaramente quale sia l'intento reale di questa convenzione e credo che ne comprenda anche la bontà, credo che abbia capito anche con una grande chiarezza e lucidità gli sforzi fatti per arrivare appunto alla definizione di questa convenzione, che è vero che è supportata dal principio di sussidiarietà, ma è anche vero che non c'è un obbligo di nessuna Amministrazione locale nel contribuire alle spese che le scuole private generano nel volere e nello scegliere di offrire un servizio. Il principio di sussidiarietà però è una cosa nella quale questa Amministrazione crede e, riallacciandomi a quello che il Consigliere Fabbri diceva e ho condiviso gran parte dell'intervento del Consigliere Fabbri, condividiamo il principio della sussidiarietà orizzontale. Questa convenzione è un esempio emblematico di sussidiarietà orizzontale, un'ipotesi di sussidiarietà in cui sono le organizzazioni del territorio – chiamiamole enti piuttosto che società, piuttosto che associazioni – contribuiscono a fornire alla collettività e alla comunità territoriale in cui operano, un servizio

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

appunto, oppure un contributo. Ed è appunto il principio di sussidiarietà orizzontale che sta alla base di questa convenzione. Questo mi permette di dire che quel 30% di copertura del servizio che gli enti privati paritari offrono al nostro territorio è un 30% di valore aggiunto, che diventa tanto più di valore aggiunto quanto più aiuta a differenziare l'offerta formativa del nostro territorio e consente alle nostre famiglie anche di scegliere che tipo di educazione e di formazione fare avere ai nostri figli. Questo non toglie però che secondo me commetteremmo un gravissimo errore nel momento in cui noi pensassimo di poter operare scelte di tipo strategico sul futuro dei nostri figli pensando a criteri di convenienza economica, perché la scuola dovrebbe prescindere dalle dinamiche o dalle logiche di costo, la scuola dovrebbe essere – e mi rammarico che purtroppo in Italia non sia sempre stato così negli anni – il più importante degli spazi di investimento di un paese. La scuola e la cultura prefigurano un percorso di crescita del nostro paese. Dire che l'Amministrazione Comunale risparmierebbe se permettesse agli enti privati paritari di gestire la scuola, significa semplicemente dire che noi delegheremmo, disinteressandocene altamente, questa responsabilità ad altri, perché è vero che il Comune di Riccione con questa convenzione contribuisce per 420 euro a bambino, ma pensate che le scuole private tengano in piedi le scuole private con 420 euro a bambino? No. A loro volta loro hanno dei costi. Per essere più precisi la scuola dell'infanzia comunale ha un costo complessivo annuale per bambino di 4.700 euro, il Comune in questo caso sta contribuendo alle scuole private per 420 euro, le scuole private chiaramente però fanno una scelta loro, che è una scelta legata anche ad una loro missione, anche ad un loro credo, che può essere più o meno ideologico, anche ad uno scopo di diffusione e divulgazione di determinati principi, di determinate culture e di determinati valori, ed è chiaro ed è abbastanza evidente che non è che pensando di delegare in una falsa logica di sussidiarietà – perché questa sarebbe una falsa logica di sussidiarietà – noi otterremmo un risparmio od un beneficio economico, perché avremmo un beneficio economico diretto in capo all'Amministrazione Comunale, ma avremmo un aggravio pesantissimo in capo alle famiglie, perché le scuole private pubbliche che siano, in qualche modo devono far quadrare il bilancio e io sono certa che anche le nostre scuole private e paritarie fatichino a far quadrare i bilanci in una logica di grande servizio al territorio che prevede che anche le rette

delle nostre scuole private non siano poi così tanto distanti da quelle delle scuole comunali. È vero che le rette delle scuole comunali sono le più basse in assoluto del territorio riccionese, ma è anche vero che quelle delle scuole private non sono chissà quanto più elevate, ed è quindi chiaro che non si può fare una scelta legata alle modalità gestionali ed organizzative su una scuola che sia legata ai principi di convenienza economica, tanto, signori miei, se scuola è e se non vogliamo suffragare ciò che ci viene detto dal libro bianco della CGIL e quindi se le scuole sono organizzate con personale di ruolo pagato e retribuito ed assunto secondo i contratti nazionali, i costi che l'Amministrazione Pubblica ha sono identici ai costi degli enti privati. Ciò che cambia, Consigliere Fabbri e Consigliere Pasini, sono i progetti pedagogici, e da questo punto di vista è chiaro che fare una scelta di scuola elementare con un insegnante unico e con un tempo parziale che va dalle 8,30 alle 12,30, o fare una scelta di scuola che è poi quella che ha richiamato il Ministero della Pubblica Istruzione con la recente circolare del 7 settembre, dove si recupera il tempo pieno, dove ci sono come minimo 7 ore di compresenza settimanale di 2 insegnanti e dove l'orario scolastico passa da 27 a 40, genera costi diversi. Stiamo parlando però chiaramente di progetto pedagogico.

Poi un altro elemento, oltre a quello della sussidiarietà, sul quale mi preme fermarmi. Non ho sentito da nessuno parlare di laicità, ma io credo che in uno Stato la laicità debba essere il presupposto cardine della formazione dei propri figli. Dopodiché ritengo anche assolutamente utile permettere alle famiglie di avere una libera scelta formativa, ma pretendo anche che in uno Stato non ci sia un'offerta formativa che sia unidirezionale.

Tra l'altro il territorio riccionese, proprio per questa forte presenza che l'Amministrazione Comunale ha garantito negli anni, è un territorio in cui le scuole private paritarie, è vero, come dice il Consigliere Fabbri, non sono confessionali, però sono tutte provenienti dalla medesima area, basta guardare le sigle di chi chiaramente firma la convenzione, e se io oggi dovessi, anche per assurdo, pensare di delegare per intero all'ente privato la scuola dell'infanzia, ad oggi io offrirei al mio territorio un progetto pedagogico unidirezionale e non esistono altri attori che possano permettere e garantire la difesa del principio di laicità che è un principio sulla base del quale io credo – tra l'altro sancito anche a livello costituzionale – io credo che ho mosso e muoverò sempre la mia attività politica fino a quando avrò voglia di farlo e di impegnarmi.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

Vengo infine al Consigliere Massari che ringrazio molto del contributo che ha dato all'elaborazione di questa convenzione, anche perché i puntoli che il Consigliere Massari ci fa sulle modalità gestionali in primis economiche, ci hanno permesso anche di andare a modificare questa convenzione, portando l'importo pro quota per bambino da 350 a 420 euro. E vorrei dare al Consigliere Massari delle rassicurazioni. Non si può mettere un tetto di spesa fisso perché chiaramente, da questo punto di vista, noi impediremmo un uguale trattamento a bambini ugualmente residenti. Con la convenzione prevista per il 2007 noi convenzioniamo 207 bambini e se nel 2008 abbiamo 215 bambini? Per gli 8 bambini di differenza cosa faccio, non convenziono? Quello che invece mi sembra un elemento rassicurante per il Consigliere Massari è che le scuole private hanno sul territorio riccionese 10 sezioni, non hanno tecnicamente gli spazi fisici per poterne avere 12, 13 o 14, quindi i bambini che sono al massimo accoglibili nelle scuole paritarie sono 250 e questa convenzione avrà un tetto massimo fissato a 126.500 euro, ma potrebbe paradossalmente, nel caso in cui quest'altro anno i bambini residenti siano meno di quelli che abbiamo avuto quest'anno, essere anche più basso degli attuali 113.000 euro. Quindi il range all'interno del quale noi ci stiamo andando a muovere è un range assolutamente calcolato e lo stesso parere di contabilità che c'è su questa pratica porta un riferimento chiaro e preciso che la pratica è finanziata in riferimento all'anno 2007 per cui c'è una spesa certa e lo sarà per l'anno 2008 e 2009 compatibilmente alle scelte che noi faremo nell'ambito del bilancio di previsione.

Mi sembra di avere detto tutto. Un ultimo accenno ad un richiamo che il Consigliere Fabbri ha fatto su tutta la partita dei nidi, che è un argomento molto interessante ma non è direttamente pertinente alla convenzione di questa sera, comunque vi vorrei anticipare che abbiamo concluso la ricerca sulle famiglie e sui servizi nel territorio, quella condotta con l'Istituto Regionale per l'Educazione Scolastica, che presenteremo in un Consiglio Comunale aperto che spero di poter organizzare prima della fine dell'anno e quello sarà un momento in cui avremo modo di approfondire anche gli importanti temi che ha richiamato il Consigliere Fabbri.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Signor Sindaco, a lei le conclusioni.

SINDACO

Velocissimamente però due o tre cose ho bisogno di dirle. La prima innanzitutto che questa convenzione la considero molto migliorativa del lavoro fatto in precedenza, frutto di un lavoro molto intenso, prima fatto con i soggetti interessati, poi fatto dai Consiglieri Comunali e credo che chiunque ha dato un contributo ha portato davvero un contributo importante. In particolare anche l'ultima parte del lavoro, quella svolta in seguito alle sollecitazioni che sono pervenute in Dipartimento, è stata particolarmente significativa.

In particolare io tengo a 3 questioni. La prima è che, come diceva Sabrina, noi garantiamo a tutti bambini di Riccione che possono avere una scuola materna, e questo è il principio numero 1, sul quale credo dobbiamo insistere e in questo senso mi unisco anch'io alla richiesta che faceva Sabrina di, se è possibile, togliere l'emendamento perché andrebbe su questo punto a metterci in difficoltà. Però le rassicurazioni che dava Sabrina sono non solo confermate da me ma puntualizzate anche sotto un altro profilo, cioè che la nostra sensibilità a mandare tutti i bambini di Riccione a scuola è confermata anche dagli investimenti che abbiamo fatto sul sistema scolastico, che sono investimenti molto importanti, su cui – ha ragione anche Flora – dovremo continuare, perché ci si apre adesso un fronte molto importante, che è quello degli asili nido su cui la domanda è in crescita enorme; noi che siamo già ad un livello avanzatissimo, saremo i primi ad essere toccati da questa domanda ancora più avanzata. C'è una cosa che mi è dispiaciuta: Lilli, sinceramente questa considerazione che tu hai fatto sulla scelta di non finanziare le scuole elementari, mi amareggia. Mi amareggia perché noi abbiamo fatto una battaglia assieme a voi perché questo principio di sussidiarietà andasse avanti e speravo che almeno ci fosse riconosciuto che anche in controtendenza questa Amministrazione, assieme ad altre, negli anni passati ha contribuito a fare in modo che lo Stato finalmente arrivi a finanziare anche la scuola elementare paritaria. Se non fossimo partiti prima noi Comuni a finanziarla, probabilmente quella battaglia quantomeno avrebbe impiegato molto più tempo per arrivare a buon fine. E però adesso ha ragione la Flora: non è che tutti dobbiamo fare le stesse cose. Se oggi il finanziamento alle scuole elementari lo dà lo Stato, a quelle private, come lo dà lo Stato, finalmente, il Comune deve fare un passo indietro, non può sommarsi, perché dopo da sussidiarietà diventa assistenzialismo e l'assistenzialismo noi non lo vogliamo, perché è una china immediata, perché da avere un diritto si

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

finisce ad avere un benefit eccessivo ed esagerato che crea squilibri. Quindi la scuola elementare oggi ha un suo percorso, tutelato e garantito dallo Stato. Noi dobbiamo concentrarci sul resto e abbiamo bisogno anche di quella risorsa per concentrarci sul resto, perché sui bambini dell'età dell'asilo nido abbiamo ancora tanto da fare e dobbiamo farlo. Allora in questo senso io penso che il passo in avanti che facciamo con questa convenzione è proprio nella sussidiarietà vera, perché anche su questo vorrei essere molto preciso: la sussidiarietà vera è che insieme i soggetti che concorrono a risolvere un problema collettivo si confrontano e agiscono, non in modo isolato, ciascuno con le sue peculiarità, ciascuno con le proprie idee, ma non in modo separato, perché non funziona in modo separato. E allora il fatto che in questa convenzione noi cominciamo ad inserire elementi di confrontabilità tra le esperienze pubbliche e private, è importantissimo, perché a me non sta bene – e finalmente con questa convenzione lo mettiamo nero su bianco – che nelle scuole private possa fare l'insegnante o possa lavorare coi bambini chiunque solo perché ha un'affinità politica o culturale e non ha invece un titolo di studio. Perché in una scuola pubblica ci deve essere un diploma per insegnare ai bambini e in un'altra no? Io pretendo che ci sia un diploma dappertutto, perché non basta essere di una certa tendenza culturale, politica o religiosa per avere titolo a trattare coi bambini, ci vuole una capacità professionale qualificata da tutte e due le parti, e questo noi, finalmente, con questa convenzione lo garantiamo, perché c'è un protocollo molto preciso, ci sono delle verifiche molto precise e questo deve essere fatto. Fino adesso ci sono state esperienze molto positive, ce ne sono state altre meno positive, dove c'era un po' di tutto, e quindi su questo bisogna essere molto precisi, e di esempi come questi ne potrei fare un elenco ma è troppo tardi, mi fermo qui, però la precisione di questa convenzione, peraltro non vissuta nemmeno come un peso nemmeno dalle scuole, perché hanno accettato di buon grado di porsi su questo piano, credo sia da valorizzare, sia un punto di merito di questa convenzione che sicuramente porterà risultati positivi.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto, Gobbi capogruppo de La Margherita. Prego.

Cons. GOBBI

Una dichiarazione di voto perché questa sera, come

Consigliere Comunale e come capogruppo de La Margherita, mi ritengo orgoglioso nonché soddisfatto di andare ad approvare questa convenzione. Credo che anche il contributo che abbiamo portato come gruppo consiliare alla stesura di questa convenzione sia importante.

Due principi importanti e due cose soprattutto rilevanti che mi fanno essere orgoglioso di quello che andiamo ad approvare. La prima, come bene ha detto il nostro Sindaco, il principio di sussidiarietà, una sussidiarietà vera, che non diventerà assistenzialismo, ma che garantirà il diritto di accesso alle scuole paritarie a tutti, e penso che questa sia una cosa realmente importante e un dato di fatto.

La seconda cosa penso che sia il fatto di poter andare a sostenere le scuole materne paritarie che... ha ragione il Consigliere che mi precedeva poc'anzi dicendo che avremo un notevole risparmio di costi in questo senso, anche perché svolgono un lavoro, queste scuole dell'infanzia paritarie, che, non lo dimentichiamo, è importante, fondato e soprattutto giustificato da un punto di vista meritorio e da un punto di vista contenutistico, per cui svolgono – la Flora prima citava l'esempio dell'Albatrocco, che, la correggo, è più un baby-sitter che una scuola dell'infanzia – svolgono un ruolo importante che probabilmente il Comune non è giusto e non riuscirebbe a fare in questa maniera. Per cui ritengo che con la convenzione giustamente migliorata, giustamente rettificata, che questa sera andiamo ad approvare, sia un segnale molto importante, molto importante verso la realtà che gestiscono queste scuole, ma verso tutta la città, verso tutto il sistema scolastico, verso tutte le famiglie di ricionesi che hanno bambini che potranno finalmente avere un posto nei nostri nidi. Il Partito Democratico, che a livello nazionale è già nato, qui a livello locale nascerà, ribadisce ed esprime parere assolutamente favorevole alla convenzione di questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Consigliere Lilli Pasini del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. BORDONI

Molto velocemente in chiusura.

Mi dispiace che ovviamente, quando ci sono gli interventi e siccome sia l'Assessore che il Sindaco sono molto bravi in questo e molto esperti come politici, sottolineano alcune cose e non altre, è il mestiere che facciamo un po' tutti però io non ho

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

parlato di togliere il livello di istruzione materna ed elementare che esiste, ho soltanto detto di riconoscere ciò che c'è. La sintetizzo in questo modo.

È contraddittorio che da una parte l'Assessore dica: "Non facciamone una questione di soldi" solo per non ammettere che un servizio di qualità delle paritarie è un risparmio, poi dall'altro è tutta preoccupata di mettere tetti affinché non ci siano troppe espansioni.

La terza cosa, signor Sindaco, mi lasci la grande libertà di poter continuare a fare questa battaglia perché non è mai abbastanza il riconoscimento, con tutti i passi avanti che lei personalmente e sicuramente è stato uno dei primi a farlo in questi anni nel riconoscere i soggetti delle paritarie, non è mai abbastanza finché io che scelgo, dall'inizio alla fine, la scuola paritaria, non posso smettere di combattere visto che le mie tasse le pago due volte, sia con la scuola che scelgo liberamente, sia con le tasse che pago allo Stato e che servono a pagare la statale che io non uso. Quindi, quando ci sarà una vera parità in questo, io riconosco il lavoro e i piccoli passi che vengono fatti, ma non mi si può chiedere di rinunciare a questo livello di libertà che come me tante famiglie ricionesi hanno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Il Consigliere Roberto Tamagnini si dissocia dal suo gruppo perché mi sembrava che la dichiarazione di Gobbi fosse del gruppo dei Democratici. No? Allora ho capito male.

Cons. TAMAGNINI

Non mi dissocio ma parlo in particolare per i DS ma anche per il Partito Democratico, specificatamente per i DS comunque.

Riprendo un attimo quello che ha detto Massari prima nella sua presentazione, quando ha detto che il 30% dei bambini ricionesi che frequentano le materne, se non ci fossero le scuole private rimarrebbero a casa. Io preferisco pensare che lo sforzo dell'Amministrazione, in questi anni, è stato rapportato un po' alle esigenze del Comune, che ha tenuto conto dell'esistenza sul territorio di queste strutture private che ormai da anni operano e sono radicate nel territorio. Quindi mi piace pensare che se non ci fossero state queste strutture lo sforzo dell'Amministrazione sarebbe stato uno sforzo maggiore.

È una convenzione sicuramente da apprezzare in quanto permette, come diceva prima il Sindaco, di garantire a tutti i bambini in età dai 3 ai 6 anni di frequentare questa scuola dell'infanzia, che ormai,

col fatto che i genitori ormai lavorano tutti, è diventato ormai un vero e proprio ordine scolastico, è frequentato da pressoché tutti i bambini che sono in questo range di età.

Oltre a questo fine, la convenzione mira anche a far sì che ci sia un'offerta omogenea sia da parte dei privati che delle strutture pubbliche, quindi anche tutte le modifiche che sono state fatte alla convenzione, modificando le cifre che vengono date ai bambini di Riccione, quindi residenti oppure domiciliati a Riccione però che hanno almeno un genitore residente, penso che siano delle modifiche che sono andate nella giusta direzione, perché permettono di sostenere in particolare le strutture che danno risposta in principal modo ai bambini di Riccione.

Quindi anche il fatto di non prevedere un tetto rigido di spesa, penso che sia una cosa giusta in quanto non vorrebbe dire fare un emendamento contro le scuole private, ma in particolare vorrebbe dire fare un emendamento contro i cittadini ed i bambini di Riccione. Grazie.

PRESIDENTE

Ricordo ai Consiglieri che possono intervenire tranquillamente durante il dibattito avendo tutti i minuti a disposizione. È inutile che il Presidente vi debba sempre richiamare quando fate la dichiarazione di voto che sforate il tempo. Evitate di sfiorare il tempo e fate il vostro intervento tranquillamente, con tutto il tempo che avete a disposizione, nei momenti in cui dovere fare l'intervento.

Consigliere Massari, capogruppo dei Comunisti.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente. Una risposta, anche se fulminea, al collega Tamagnini la voglio dare, perché quell'emendamento non è contro i cittadini ma è a favore dei cittadini, per far sì che i soldi pubblici non vengano trasferiti, con quel processo osmotico che dicevo prima, dalla scuola pubblica alla scuola privata. Però questo è il primo aspetto del discorso che volevo fare, perché il Sindaco mi ha chiesto di ritirare questo emendamento. L'Assessore Vescovi ha detto che la spesa massima ipotizzabile stante così la struttura della convenzione, è 126.500 euro. Io non ho nessun problema a ritirare questo emendamento, mi sono confrontato col collega Cianciosi che anche lui è cofirmatario di questo emendamento e mi sembra di aver capito che anche lui nulla osta, però è chiaro che nel momento in cui la spesa a bilancio di previsione sia superiore a questa cifra, noi interverremo con degli emendamenti per far sì che si ritorni ai 126.500 più

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2007

inflazione ISTAT di cui stiamo parlando adesso.
È lo stesso discorso un po' che è successo in uno dei primi emendamenti che ho fatto, mi trovavo nella stessa situazione.

Avevo fatto un emendamento insieme alla collega Ivana Salvatori per l'istituzione nelle scuole dei buoni pasto. Mi sono trovato anche quella sera a doverlo ritirare e anche quella volta devo dare atto all'Amministrazione e alla Giunta che comunque i buoni pasto sono arrivati. Se oggi a scuola un bambino sta a casa e i genitori non debbono più pagare la mensa per quel giorno che sta a casa, lo si deve all'intervento dei Comunisti Italiani e all'intervento della collega Ivana Salvatori. Per cui ritiriamo l'emendamento. Grazie.

Durante la discussione del Comma 5 entra il Consigliere Fabbri ed escono i Consiglieri Pecci, Bezzi e Airaudo:

presenti 25.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Ritirato l'emendamento metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Convenzione triennale (anni 2007 – 2008 – 2009) tra l'Amministrazione Comunale di Riccione e gli enti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private finalizzata alla generalizzazione dei servizi educativi per l'infanzia". Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 3 astenuti (FI: Iaia, Bordoni, Ciabochi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Chiedo ai Consiglieri di pazientare un attimo perché dobbiamo fare il punto n. 7 perché ha una scadenza. La Segreteria va via. Il Consiglio Comunale si interrompe e si prosegue lunedì 5 novembre. Grazie e buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 00,24.